

Udine
Pranzo di Natale
sempre più caro
Gli aumenti
per le famiglie

Costa a pagina II

La storia
Da Parigi all'Islanda
le borse dei musei
“parlano” veneto
«Opere artistiche»

Pittalis a pagina 14



Calcio
L'Udinese frena
il Napoli: 1-0
Juve, a Bologna
tre punti d'oro

Alle pagine 16 e 17



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Consiglio regionale, Zaia presidente: oggi si vota

►L'ex governatore ha la maggioranza ma l'elezione avviene a scrutinio segreto

due presidenti ancora una volta uno accanto all'altro. Quello del nuovo corso e quello delle 200 mila preferenze. Quest'ultimo, che risponde al nome di Luca Zaia, oggi potrebbe essere eletto presidente del Consiglio regionale. Dopo aver governato per 15 anni la Regione, sembra che a lui sia riservato lo scranno più importante del parlamentino di palazzo Fer-

ro-Fini. Poco distante ci sarà Alberto Stefani, recentemente incoronato nuovo “doge” e deciso più che mai a presenziare ogni seduta del Consiglio. Inizia oggi, dunque, la nuova legislatura: la prima giornata sarà tutt'altro che una passeggiata. La votazione per eleggere il presidente del Consiglio avviene a scrutinio segreto. Sarà eletto chi raggiungerà la maggioranza dei due terzi: 34 voti a favore. Zaia non dovrebbe avere problemi. «Ma non si sa mai», ragiona uno degli sherpa della maggioranza, invitando alla prudenza.

Ferro a pagina 5



VENETO Luca Zaia: oggi si vota la presidenza del consiglio

L'intervista

Elisa Venturini: «Io assessora? Fuori gioco Tosi, toccava a me»

Enrico Ferro

«È prevalso alla fine un criterio meritocratico. Ed è un criterio che abbiamo condiviso Flavio Tosi, io, Alberto Bozza e Jacopo Maltauro».

Elisa Venturini, nuova as-

sessora alla Protezione civile e all'Ambiente, ma Tosi non voleva in giunta il sindaco di Asiago Rigoni Stern?

«Non lo so. Abbiamo scelto in base a un principio: il numero di preferenze e il risultato ottenuto alle elezioni».

Continua a pagina 6

Veneto

Crac Sgarlata, dopo 40 anni arrivano gli indennizzi

Silvia Moranduzzo

Tutto comincia negli anni Ottanta. Ma per un primo concreto risultato si dovranno aspettare 40 anni. Quarant'anni di speranze che si infrangono come onde sugli scogli, 40 anni di tentativi fino ad agosto 2025, quando arriva la prima sentenza che stabilisce e fa partire l'indennizzo per 200 risparmiatori coinvolti nel crack Sgarlata. «Finalmente è stata fatta giustizia», sospirano i tanti veneti travolti dalla bancarotta delle società di Luciano Sgarlata.

Sono anni ruggenti. Un periodo in cui si ha fiducia nel futuro, si investe, si crede in un mondo migliore. Alla radio passano le canzoni di Madonna e Michael Jackson, al cinema si guarda “Ritorno al futuro”. Riprende a crescere il Pil, ci si lascia alle spalle gli Anni di Piombo. E si investe. Qui si inserisce il finanziere barese Luciano Sgarlata. È specializzato nel collocare titoli di proprietà immobiliari raccogliendo capitali superiori al valore dei beni. Un trucco che avrebbe creato non pochi problemi a tantissime persone. Oltre 16 mila, per la precisione. Tanti sono coloro che affidano a lui i risparmi di una vita. «Inizialmente dava interessi altissimi e le persone si sono fidate. Si trattava di società fiduciarie, c'era un controllo dell'allora Ministero dell'Industria quindi sembrava fosse sicuro. E invece non era così», spiega Antonio, portavoce del comitato risparmiatori Reno spa-Previdenza spa, che si sta costituendo e che riunisce i veneti coinvolti.

Continua a pagina 11

Australia, terrore antisemita

►Strage sulla spiaggia di Bondi Beach, a Sydney, durante la festa di Hanukkah: 16 morti e 40 feriti

Il commento

Il male oscuro da cui dobbiamo liberarci

Paolo Pombeni

L'attentato di matrice più o meno jihadista che si è verificato a Sydney porta ancora una volta alla luce il male oscuro dell'antisemitismo che coinvolge tanto l'Occidente quanto il mondo islamico che da esso lo ha in gran parte ereditato, anche se poi gli ha dato una torsione peculiare. Ciò che connota l'antisemitismo di oggi è indubbiamente il legame non solo genericamente col ricostituirsi di uno stato ebraico in Palestina (...)

Continua a pagina 23

Nel giorno in cui milioni di famiglie ebraiche in tutto il mondo hanno iniziato le celebrazioni degli otto giorni di Hanukkah, la festa delle luci in cui il popolo ebraico ricorda la riconquista del tempio di Gerusalemme, una sparatoria a Sydney ha devastato la comunità locale. Due uomini armati hanno sparato contro oltre 1.000 persone che stavano festeggiando a Bondi Beach, una delle spiagge più conosciute della metropoli australiana, uccidendo 16 persone, tra cui il rabbino Eli Schlangier e una bambina di 12 anni. Ci sarebbero inoltre 40 feriti. Gli attentatori, vestiti di nero, sono usciti da un'auto parcheggiata vicino alla spiaggia e, dopo essere saliti su un ponte pedonale, hanno iniziato a sparare contro la folla. Uno dei due attentatori, quello che poi è stato ucciso dalla polizia, sarebbe originario di Lahore, in Pakistan.

Di Segni, Paura e Ventura alle pagine 2 e 3

La testimonianza. Due trevigiani e un friulano nell'incubo



«Gli spari vicino a noi, salvi per miracolo»

ATTACCO Folla in fuga a Sydney: in spiaggia anche 2 veneti e un friulano. Vecellio e Zanirato a pagina 3

Passioni e solitudini

Leggere moltissimo per allenare il nostro cervello

Alessandra Graziottin

Perché leggere ancora e moltissimo? Perché la lettura resta un piacere squisito, a ogni età, se si è avuta la fortuna di essere stati iniziati fin da piccini al gusto raffinato del leggere. E del sognare leggendo. Gusto che purtroppo le giovani generazioni stanno smarrendo, perdendo così in un sol colpo molteplici (...)

Continua a pagina 23

Aurora, la speranza che commuove il Veneto

►Già raccolti 90mila euro per operare la bimba nata senza femore. Serve mezzo milione

Giovanni Brunoro

Un sorriso che conquista tutti e una forza che commuove chiunque la incontri. Aurora ha poco più di un anno e una sfida enorme davanti a sé: è nata nel settembre 2024 con una rara malformazione congenita alla gamba sinistra che le impedirà di camminare se non verrà sottoposta a un delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti. La piccola è priva del fe-

more sinistro, con il piedino che si trova all'altezza del ginocchio dell'altra gamba: una condizione chiamata Cfd, acronimo inglese che indica la deficienza femorale congenita, di tipo 3C, così rara che nessun centro europeo è in grado di operarla. L'unica possibilità si trova in Florida, al Paley Institute, dove il dottor Dror Paley, uno dei massimi esperti mondiali di ortopedia pediatrica, ha già confermato che Aurora può farcela. Ma servono 500mila euro per coprire i costi dell'intervento, della riabilitazione e della permanenza oltreoceano. Attorno a questa famiglia di Monselice (...)

Continua a pagina 13

Trasporti

Padova-Belluno, i nuovi treni e le linee per le Olimpiadi



Al via ieri il nuovo treno elettrificato tra Padova e Belluno. Alla presentazione il consigliere regionale Elena De Berti, delegata alle Infrastrutture: «Ora il collegamento è diretto». Per i Giochi attivati servizi integrati con i bus per raggiungere Cortina.

Morbiato a pagina 7



Massacro alla celebrazione ebraica

LA TRAGEDIA

Nel giorno in cui milioni di famiglie ebraiche in tutto il mondo hanno iniziato le celebrazioni degli otto giorni di Hanukkah, la festa delle luci in cui il popolo ebraico ricorda la riconquista del tempio di Gerusalemme, una sparatoria a Sydney ha devastato la comunità locale. Alle 18:45 di domenica due uomini, padre e figlio, hanno sparato contro oltre 1.000 persone che stavano festeggiando a Bondi Beach, una delle spiagge più conosciute della metropoli australiana, uccidendo 15 persone, tra cui il rabbino Eli Schlanger e una bambina di 12 anni. Ci sono inoltre 40 feriti ricoverati in ospedale. Gli attentatori - presumibilmente di origine pachistana - sono usciti da un'auto color argento parcheggiata vicino alla spiaggia e, dopo es-

L'ATTENTATORE PIÙ ANZIANO AVEVA CON SÉ 6 ARMI DI CUI POSSEDEVA LA LICENZA DA 10 ANNI IL CAPO DELLA POLIZIA: «ERANO INSOSPETTIBILI»

sere saliti su un ponte pedonale, hanno iniziato a sparare contro la folla: nei video si vedono centinaia di persone uscire dall'acqua e correre per allontanarsi dalla spiaggia. La celebrazione era stata organizzata da Chabad, un gruppo del chassidismo ortodosso, e vi stavano partecipando sia ebrei che non ebrei.

GLI ATTENTATORI

Uno dei due attentatori, quello che poi è stato ucciso dalla polizia, aveva 50 anni. Prima dell'intervento degli agenti, è stato disarmato da un venditore di frutta musulmano: il 43enne Ahmed al-Ahmed. L'uomo, con un gesto eroico, lo ha bloccato da dietro e gli ha puntato contro il suo stesso fucile, un'arma d'assalto, facendolo scappare sul ponte pedonale dove si trovava il secondo attentatore, ossia il figlio di 24 anni. Naveed Akram è stato colpito dal fuoco della polizia ed è ora ricoverato in ospedale in condizioni critiche. Il capo della polizia Mal Lanyon ha spiegato che il padre del ragazzo aveva da 10 anni licenze per 6 diverse armi da fuoco, lo stesso numero delle armi trovate sul luogo dell'attacco: «Le indagini balistiche determineranno se quelle che erano state autorizzate sono anche quelle usate per l'attacco». Lanyon ha precisato che durante la perquisizione sono stati trovati due ordigni esplosivi rudimentali nell'abitazione degli attentatori, che non erano

Una ferita soccorsa a Bondi Beach; sotto l'attentatore sopravvissuto, Naveed Akram, 24 anni



Terrore antisemita in Australia Spari sulla spiaggia, 16 morti

► Strage a Bondi Beach, a Sydney, durante la festa di Hanukkah: padre e figlio aprono il fuoco sulla folla, 40 feriti. Ucciso il 50enne di origini pachistane, colpito e arrestato il 24enne. Netanyahu attacca il governo di Canberra

stati attivati. Poche ore dopo la sparatoria la polizia ha circondato una casa di Bonnyrigg, sobborgo di Sydney, e ha fermato due persone. Anche se la residenza di padre e figlio era a Bonnyrigg, i due vivevano insieme a Campsie. Diversi post sui social confermano che Akram ha completato i suoi studi religiosi in un centro islamico nel 2022, ponendo dubbi sull'esistenza di una rete di estremismo islamico radicalizzato. Il capo della polizia ha precisato che l'intelligence australiana aveva «una conoscenza limitata» del 24enne, ma ha assicurato che non vi era nulla che potesse «indicare che gli uomini coinvolti potessero pianificare un attacco» del genere. Chris Minns, il premier dello Stato del New South Wales, ha definito il fruttivendolo

«un vero eroe»: «Non ci sono dubbi che senza di lui ci sarebbero stati tanti altri morti».

LE REAZIONI

Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, ha dichiarato il lutto nazionale e ha definito la sparatoria «un atto di male puro» in cui è stata presa di mira la celebrazione ebraica. «Faremo di tutto per estirpare la piaga dell'antisemitismo. Un attacco agli ebrei australiani è un attacco a tutti gli australiani», ha precisato Albanese. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sostiene che parte delle motivazioni dell'attacco sono legate al fatto che l'Australia abbia deciso di riconoscere lo stato di Palestina. Netanyahu ha aggiunto che l'Australia «non ha

fatto nulla per prevenire la diffusione dell'antisemitismo». Donald Trump lo ha definito «un terribile attacco di puro antisemitismo». «Conoscevamo una di queste persone, ma non credevamo fosse una minaccia immediata», ha spiegato Mike Burgess, capo dell'agenzia di intelligence australiana, facendo riferimento all'attentatore morto.

Si tratta di un nuovo atto di antisemitismo della lunga serie di attacchi contro le comunità ebraiche in Australia. «Siamo arrivati a un livello che non vedevamo da oltre trent'anni», ha detto Daniel Aghion, presidente dell'Executive Council of Australian Jewry. Nell'ultimo anno ci sarebbero state decine di minacce alle sinagoghe e ai centri culturali di Melbourne e di Sydney: graffiti con insulti antisemiti, un episodio in cui due infermiere a Sydney sono state sospese da un ospedale per aver minacciato di uccidere i pazienti ebrei. E ancora diversi tentativi di dare fuoco ad alcune sinagoghe. Ma l'attacco

TROVATE DUE BOMBE RUDIMENTALI NELLA CASA DEI KILLER È LA PEGGIORE SPARATORIA NEL PAESE DAL 1996

di sabato notte è anche la sparatoria di massa con più morti dal 1996, quando un uomo uccise 35 persone con una pistola detenuta legalmente: da quell'episodio il governo ha approvato leggi restrittive sul controllo delle armi, rendendo le sparatorie nel Paese molto rare. Nei mesi successivi erano state ritirate e distrutte 650.000 armi. Nel frattempo, negli Stati Uniti e in Canada, dove hanno sede le comunità ebraiche più grandi dopo quella di Israele, le autorità hanno aumentato i controlli.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato come tornare al 7 ottobre Nel mirino c'è tutto l'Occidente

Noemi Di Segni *

Il primo pensiero, dopo ciò che è successo a Sydney, è che è un flash del 7 ottobre. Sembrava di rivivere e vedere le stesse scene, certo in dimensioni ridotte e lontano, in un altro continente, come se fosse avvenuto in un altro pianeta che si chiama Australia. Ma è stata esattamente la stessa cosa. C'è lo shock, c'è la sorpresa, quando invece abbiamo avuto mille segnali di allerta.

Il mondo non ha capito ciò che è successo il 7 ottobre. Soprattutto non ha elaborato la relazione causa-effetto di ciò che avviene. La volontà annunciata, anche dagli stessi terroristi, è quella di colpire gli ebrei ovunque essi siano, non solo in Israele. Ci sono ramificazioni anche in Europa. E l'obiettivo non sono solo gli ebrei, è anche

l'Occidente.

Preoccupa che non si sia compreso che i terroristi si radicano qui per affermare un altro tipo di società. Bisogna rendersi conto che dobbiamo difendere non solo la comunità ebraica perché ha un palazzo, ha una sinagoga. Vogliono colpire il nostro modo di vivere democratico, i nostri valori. Noi difendiamo il diritto di manifestare, ma a manifestare vanno anche questi violenti che hanno voce. Noi difendiamo la libertà d'insegnamento, la libertà di stampa e la nostra trappola è proprio questa: loro usano questo spazio che noi non vogliamo negare.

Il livello di preoccupazione che si vive nella comunità ebraica è molto alto. C'è la consapevolezza della gravità assoluta della situazione. Ci sono segnali di assoluta gravità che



Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei

IL MONDO NON HA CAPITO CHE IL TERRORISMO VUOLE COLPIRCI OVUNQUE: EBREI MENO SICURI ANCHE IN EUROPA

ciò che è avvenuto a Sydney possa verificarsi ovunque. Purtroppo si è assestato un appiattimento della lettura degli eventi in modo totalmente unilaterale. Si espone una sola bandiera, si svolgono solo certe manifestazioni. I calcoli e i piani dei terroristi vanno ovviamente oltre a tutto questo, ma trovano terreno fertile. Siamo in una situazione di crinale. Si cammina sul filo e si può precipitare da una parte e dall'altra se non si sta attenti.

Abbiamo avuto interlocuzioni con le autorità, sono stati potenziati i sistemi di sorveglianza, e questo è importante. Il problema però non è solo quante persone possono essere messe a vigilare sulla sinagoga. Il problema è gestire situazioni ampie, aperte al pubblico, quando gli ebrei sono radunati in un posto. Bisogna



Un membro della comunità ebraica di Bondi

consentire agli ebrei di partecipare liberamente e in sicurezza alle loro attività quotidiane, ai ragazzi di andare a scuola, agli studenti di frequentare l'università.

Ringrazio e apprezzo quanto ha fatto il governo, ora però chiedo a tutti, specialmente al senatore Alberto Balboni che presiede la commissione Affari costituzionali, una nuova spinta per la discussione dei quattro Ddl che sono stati pre-

sentati sul contrasto all'antisemitismo. Spero che si possa fare un'analisi tecnico-legale responsabile. Bisogna capire come possa essere concepito un testo che migliori la situazione che stiamo vivendo. Serve una sintesi, con un esame attento e rigoroso perché si interverrà sull'articolo 604 bis del codice penale.

*presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto dell'orrore



L'arabo eroe ferma il killer Uccisi il rabbino, una bimba e un superstite della Shoah

► Ahmed, 43 anni, ha preso alle spalle e disarmato l'attentatore: «Lo hanno ferito»
Un sopravvissuto dell'Olocausto muore per salvare la moglie. Feriti 4 bambini

La sequenza



Nelle immagini tratte dal video Ahmed si avvicina a uno degli attentatori, lo sorprende alle spalle, lo afferra per il collo e riesce a strappargli il fucile



Ahmed al Ahmed, 43 anni, l'eroe di Bondi Beach

cher Park ci sono una piccola area giochi per i bambini, le gelaterie, i ristoranti, le piscine. Quindici morti: un massacro. Eppure, se non fosse stato per l'atto eroico di un passante il bilancio sarebbe stato peggiore. Quando comincia a circolare il video in cui prende alle spalle uno dei terroristi e lo disarma, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu è corso a dichiarare: «Ecco un esempio di eroismo ebraico». La storia è differente: si chiama Ahmed al Ahmed, ha 43 anni, fa il fruttivendolo, ha due figli e nel suo coraggioso intervento è rimasto anche ferito. Secondo i media è cittadino austriaco, ma è di religione islamica, forse di origine libanese. Un musulmano ha salvato molte vite di ebrei mettendo a rischio la propria. Racconta a 7News il cugino Mustafa: «Non ha alcuna esperienza di armi da fuoco. È stato un eroe al cento per cento. È in ospedale, stanno per operarlo. Ha due ferite: una a un braccio, l'altra a una mano».

FRAME

Il video fa il giro del mondo. Il terrorista, camicia nera, jeans bianchi, è nascosto dietro due bidoni della spazzatura e a una palma. Ha un fucile e spara verso il raduno dell'Hanukkah per uccidere. Spietato, non risparmia anziani e bambini. Un uomo - è Ahmed - pantaloni scuri e polo bianca, è nascosto dietro a un'auto parcheggiata. È al sicuro, potrebbe fuggire. Invece, s'intrufola tra due macchine e prende alle spalle il terrorista. Lo tiene per il collo, ma l'attentatore non lascia il fucile. Dopo una breve lotta, Ahmed ha la meglio: strappa il fucile e lo afferra, il terrorista perde l'equilibrio e cade sul marciapiede. Trascorrono pochi attimi, i due si guardano negli occhi. Ora è Ahmed ad essere armato. Minaccia il terrorista che alza le mani come a chiedere quella pietà che lui non ha avuto per le vittime. Non spara, non è quel tipo di persona, non è il protagonista di un film d'azione. Il terrorista si allontana, Ahmed alza un braccio per dire «ce l'ho fatta», ma serve anche a spiegare: «Non sono un attentatore». Appoggia il fucile sulla palma. A una decina di metri l'altro terrorista (il figlio del primo), dal ponticello, spara ad Ahmed. «Si salverà» ripete Mustafa.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAURA I fratelli Bryan e Steven De Vecchi originari di Vidor ieri erano in spiaggia



SALVO Leonardo Tomasella

nardo Tomasella, 36 anni, di Pordenone, ha inviato al padre Lucio poche decine di minuti dopo la sparatoria. Una frase semplice, rassicurante, ma giunta dopo attimi di puro terrore vissuti a meno di cento metri dagli spari. Anche Leonardo vive in Australia da dodici anni. A Sydney ha costruito la sua vita e la sua impresa, e Bondi Beach è quasi una seconda casa: «Ci va praticamente tutti i giorni», racconta il padre. Anche ieri era lì, insieme ad alcuni amici, quando la normalità di una spiaggia affollata si è trasformata in caos. Prima il rumore secco dei colpi, poi la folla che correva in ogni direzione. «Ho visto la gente scappare, ho sentito chiaramente gli spari. Non ho pensato a nulla, solo a correre il più veloce possibile», racconta Leonardo al padre. È riuscito a mettersi

in salvo, illeso, ma ancora sotto choc. Il destino ha voluto che, appena due ore dopo, Leonardo e i suoi amici si ritrovassero proprio nella zona dei barbecue, il punto in cui gli attentatori avevano aperto il fuoco, un dettaglio che rende ancora più drammatica la vicenda. Alcuni dei suoi amici sono anche le persone che hanno girato il video diventato virale, in cui alcuni civili riescono a disarmare uno degli aggressori, evitando conseguenze forse ancora più gravi. A raccontare l'accaduto con parole cariche di angoscia è stato anche il padre Lucio Tomasella, intervenendo sotto un post del deputato pordenonese Emanuele Loperfido, che aveva condiviso una diretta della CNN dall'Australia.

Luca Vecellio
David Zanirato



HANNO
DETTO



**Sgomento per il vile attentato
Va condannata ogni forma di fanatica violenza**

SERGIO MATTARELLA



**L'Italia esprime il proprio cordoglio per le vittime
E rinnova l'amicizia al popolo australiano**

GIORGIA MELONI



**In Australia c'è una situazione terribile
Grande rispetto per l'uomo che ha salvato molte vite**

DONALD TRUMP

LE STORIE

Alex Kleytman è un ebreo di origini ucraine, è un sopravvissuto all'Olocausto. A Bondi Beach, insieme alla moglie Larisa partecipa alle celebrazioni dell'Hanukkah. Quando si sentono i primi colpi di fucile, prova a difendere la moglie. «Voleva proteggermi - racconta Larisa - Eravamo in piedi e all'improvviso si è sentito "boom boom" e tutti sono caduti a terra. In quel momento, lui era dietro di me e ha deciso di avvicinarsi. Si è alzato perché voleva starmi vicino». Kleytman è tra le 15 vittime dell'attacco contro la comunità ebraica di Sydney (morirà anche un attentatore). Ancora con il volto insanguinato, una fascia sulla testa, in lacrime sulla sabbia di Bondi Beach, patria del sole e del surf, della spensieratezza australiana, poche decine di minuti dopo l'attacco parla Arsen Ostrovsky, avvocato per i diritti umani che guida un'organizzazione ebraica a Sydney: «Ho vissuto gli ultimi tredici anni in Israele, sono in Australia da due settimane. È l'ultima volta che ho visto una cosa del genere è stato il 7 ottobre 2023, ero stato nel Kibbutz Be'eri. Ma mai mi sarei immaginato di vedere una cosa del genere a Sydney. Ho visto persone colpite, bambini cadere a terra, anziani, invalidi. C'era sangue, sangue ovunque, c'erano persone disperate che cercavano i propri figli, i propri cari». Tra le vittime «c'è anche una bambina», dice Ryan Park, ministro della Salute del Nuovo Galles: ha dieci anni, era alla cerimonia con i genitori, è morta in ospedale. Ricoverati altri quattro bambini. Altre vittime: Dan Elkayam, 27 anni, ingegnere francese trasferitosi un anno fa in Australia, una studentessa di una scuola ebraica locale, un poliziotto intervenuto sul posto (altri sono rimasti feriti). E ad Archer Park, dove si stava svolgendo la cerimonia proprio a ridosso di Bondi Beach, è stato ucciso Eli Schlanger, 41 anni, rabbino con base a Sydney e nativo di Londra. Era uno degli organizzatori dell'evento. «Una delle persone più gentili e belle che abbia mai conosciuto» racconta alla Cnn, Alexander Rychin, co-amministratore delegato del Consiglio esecutivo dell'ebraismo australiano. Il rabbino Schlanger aveva cinque figli, uno era nato lo scorso ottobre. A 7News dice un testimone: «Ci sparavano co-

me se fossimo nemici da eliminare, ci prendevano di mira, uno ad uno. All'inizio abbiamo pensato che fossero petardi, fuochi d'artificio. Poi abbiamo visto le persone a terra, abbiamo visto il sangue». Un uomo colpito alla schiena: «Ho preso i miei figli e sono corso verso la spiaggia, nascondendomi dietro il muro. Mia moglie e gli altri due figli sono corsi in un'altra direzione e si sono nascosti da qualche altra parte. C'erano corpi ovunque». Sullo sfondo del crudele tiro al bersaglio non ci sono solo la spiaggia e i surfisti. Proprio a fianco di Ar-

Due trevigiani e un friulano nella spiaggia: «Gli spari e un solo pensiero, correre»

LE TESTIMONIANZE

C'erano anche due trevigiani e un pordenonese sulla spiaggia di Bondi Beach, a Sydney. I fratelli Steven e Bryan De Vecchi, 35 e 27 anni, originari di Vidor, e Leonardo Tomasella, 36 anni, di Pordenone, hanno vissuto l'incubo in prima persona. Prima hanno udito gli spari, poi le grida della folla che fuggiva verso di loro sulla spiaggia e infine le sirene di polizia, ambulanze, vigili del fuoco e forze speciali che si precipitano sul posto. Steven ha postato alcuni di quei momenti ripresi da un terrazzo, mentre Leonardo ha trovato rifugio in una pizzeria assieme agli autori del video - ormai virale - che mostra come uno degli attentatori sia stato aggredito da un passante. I tre giovani del Nordest, accomunati dal fatto di essersi costruiti una vita all'estero, si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato, ma hanno reagito seguendo le indicazioni delle forze dell'ordine, che ha comunicato con loro attraverso altoparlanti e telefonate d'emergenza. La paura che hanno provato in quegli istanti emerge anche dalle parole delle loro famiglie, che dal Veneto e dal Friuli hanno seguito la vicenda con il fiato sospeso.

I FRATELLI TREVIGIANI

I due fratelli De Vecchi stavano festeggiando il compleanno di un'amica in un locale con terrazza e piscine che sovrasta Bondi Beach. «È stato terribile - racconta mamma Renata - perché Steven e la bambina erano scesi in spiaggia per prendere un gelato, mentre Bryan e mia nuora erano ancora dentro il locale». Bryan e Steven De Vecchi, originari di Vidor, sono cresciuti tra le Colline del Prosecco. Steven, classe 1990, vive a Sydney da una decina d'anni, dove gestisce il cocktail bar Conte, in Riley Street, ed è chef di un secondo locale nella zona. Ha una figlia

I FRATELLI DE VECCHI DI VIDOR, LA MADRE: «UNO DI LORO ERA CON LA BAMBINA A PRENDERE UN GELATO, È STATO ORRIBILE»

di tre anni e una moglie, Marta, anche lei di origini italiane: erano tutti insieme al momento della sparatoria. Bryan, il fratello più giovane, 27 anni, lavora a Bremerhaven, in Germania, ma si trovava in Australia per far visita al fratello. Avrebbe dovuto essere con loro anche la mamma, Renata Presti, nota per aver partecipato al programma di Canale 5 «Uomini e Donne». Alle 19 australiane (le 9 di mattina in Italia) la loro famiglia era divisa: i due fratelli si tenevano in contatto continuo tramite il cellulare, scambiandosi foto e video poi postati su Instagram. In molti, nascosti in ogni anfratto per non farsi colpire dagli attentatori, facevano lo stesso anche per fornire indicazioni utili alle forze speciali e ai tiratori disposti dalla polizia sui palazzi più alti di Campbell Parade. Dopo aver percepito gli spari a poco più di un centinaio di metri, Steven è riuscito a salire su un taxi con la figlia e raggiungere un luogo sicuro fuori dal perimetro di sicu-

rezza tracciato dai soccorritori. Ha però dovuto attendere terrorizzato la liberazione di Bryan e di sua moglie. Il locale del compleanno si trovava all'interno del raggio d'azione dei terroristi. All'arrivo dei poliziotti, che hanno poi eliminato un attentatore e ne hanno ferito e arrestato un secondo, è stato concesso anche a loro di uscire. In quel momento la famiglia ha potuto vedere le conseguenze di quella sparatoria: a terra corpi e bossolli.

IL PORDENONESE

«Papà, sto bene, non ti preoccupare». È il messaggio che Leo-

LEONARDO TOMASELLA DI PORDENONE, IL PAPA': «IN QUEL LUOGO CI VA TUTTI I GIORNI, È RIUSCITO A SALVARSI MA È SOTTO CHOC»



PADOVA • PIAZZA GARIBALDI • EVENTO GRATUITO

EIFFEL

19.12.2025

65

DALLE 20.00



NATALE A
PADOVA

SOTTO UN CIELO DI MERAVIGLIE

Veneto, il primo consiglio: si vota per Zaia presidente

L'ESORDIO

VENEZIA I due presidenti ancora una volta uno accanto all'altro. Quello del nuovo corso e quello delle 200 mila preferenze. Quest'ultimo, che risponde al nome di Luca Zaia, oggi potrebbe essere eletto presidente del Consiglio regionale.

Dopo aver governato per 15 anni la Regione, sembra che a lui sia riservato lo scranno più importante del parlamentino di palazzo Ferro-Fini. Poco distante ci sarà Alberto Stefani, recentemente incoronato nuovo "doge" e deciso più che mai a presenziare ogni seduta del Consiglio.

Inizia oggi, dunque, la nuova legislatura. Con il presidente più giovane d'Italia. Con i Novax presenti addirittura con due consiglieri. Con i vannacciani ormai intruppati nelle fila della Lega. Ma la prima giornata di questo nuovo corso del consiglio regionale del Veneto sarà tutt'altro che una passeggiata. La votazione per eleggere il presidente del Consiglio avviene a scrutinio segreto.

Sarà eletto chi raggiungerà la maggioranza dei due terzi, che al Ferro-Fini significa 34 voti a favore. Zaia non dovrebbe avere problemi. «Ma non si sa mai», ragiona uno degli sherpa della maggioranza, invitando alla prudenza. Quindi occhio ai franchi tiratori. Qualora nel secondo scrutinio non si raggiun-

►L'ex governatore sulla carta può contare sulla maggioranza ma lo scrutinio è segreto

►Capigruppo: FdI sceglie Borgia, FI Bozza Lega, se la giocano Barbisan, Tomaello e Pressi



PALAZZO FERRO-FINI Luca Zaia e l'aula del Consiglio

PER LA PRIMA VOLTA LO STREAMING DELLA SEDUTA SARÀ TRASMESSO ANCHE SU FACEBOOK E YOUTUBE

ga la maggioranza qualificata, si procederà, a partire dal giorno successivo, a maggioranza assoluta dei componenti. Oltre al presidente, saranno scelti anche i due vicepresidenti e i due consiglieri segretari.

STREAMING

Piccola novità: oltre alla piattaforma *digital for democracy* il Consiglio regionale sarà in streaming anche su Facebook e YouTube. È la prima volta che accade, c'è la volontà di arrivare a più cittadini possibile.

Nella giornata di ieri c'è stato uno scatto in avanti anche per

SZUMSKI E L'ALA VICINA AL MONDO NOVAX SCOPRONO LE CARTE: VOGLIONO ENTRARE IN COMMISSIONE SANITÀ

quel che riguarda la scelta del capigruppo. Fratelli d'Italia nominerà Claudio Borgia, trevigiano di "rito donazzaniano". Alberto Bozza farà il capogruppo Forza Italia mentre nella Lega se la giocano Barbisan, Tomaello e Pressi.

COMMISSIONI

Una partita importante sarà anche quella delle presidenze delle Commissioni. A questo proposito Riccardo Szumski,

espressione dei Novax, qualche giorno fa sul suo profilo Facebook ha squadernato quello che è un suo obiettivo: «Sembra che io sia l'unico medico in consiglio regionale, anche se medico di campagna. Magari potrei fare il presidente o il vice della Commissione Sanità, che dite?». Non una commissione a caso, quindi.

Gli anti vaccini vogliono mettere le mani sulla macchina regionale. Anche alla luce di questo, la scelta di Stefani di nominare assessore alla Sanità un luminare come Gino Gerosa assume un'importante valenza. Potrà accadere, nel corso di questi cinque anni, che su qualche tema sanitario Szumski incalzi proprio Gerosa. Un testa a testa che promette sicure scintille.

Nella scelta dei presidenti e dei vicepresidenti delle commissioni i partiti della maggioranza cercheranno di trovare la quadra anche in base a un principio di tipo territoriale, visto l'abbondante riconoscimento che ha avuto la provincia di Padova con quattro assessori (Gerosa, Bitonci, Giacinti e Venturini) e la bassa rappresentanza concessa invece a Venezia, che ha solo Lucas Pavanetto. Potrà dunque esserci un riequilibrio, anche tenendo conto di queste dinamiche di spartizione territoriale.

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio Brenta, il ritorno al voto dopo lo scontro nel centrodestra

IL CASO

PADOVA Di nuovo al voto per cercare di dare una governance al Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella (Padova). Ieri sono rimasti aperti per 12 ore, dalle 8 alle 20, i 35 seggi, allestiti nell'ampio territorio di competenza. In lizza 192 candidati per 20 posti da consigliere, con 5 liste a sfidarsi: Cia-Confagricoltura "Bonifica Territorio Ambiente", "Coldiretti... La forza amica del paese", "Giustino Mezzalira Acqua Agricoltura Ambiente", "Acqua Terra e Vita" e "L'acqua è vita". Questa mattina si conoscerà l'esito della consultazione come pure la partecipazione al voto. Gli aventi diritto erano 127.530 suddivisi in tre fasce in base alla contribuzione. E' stato il commissario straordinario Luigi De Lucchi a traghettare il consorzio in questi otto mesi. Per la prima volta nella storia in Veneto, il consorzio Brenta è stato l'unico tra i dieci a non trovare l'accordo per eleggere il Consiglio di amministrazione. Ben 7 le convocazioni dell'assemblea che non hanno sortito effetti anche se in un caso la seduta si è aperta regolarmente, l'accordo sembrava raggiunto, ma poi non se ne fece nulla per l'uscita dei consiglieri della lista "L'acqua è vita".

IERI A CITTADELLA DI NUOVO ALLE URNE PER ELEGGERE IL CONSENSO, QUESTA MATTINA ARRIVANO I VERDETTI

Giusto un anno fa, era il 14 dicembre, si creò un muro contro muro determinato dal fatto che c'erano 10 consiglieri della lista "L'acqua è vita" che aveva come candidato presidente Paolo Bordignon, vice sindaco di Rosà poi dimessosi nel corso delle trattative ritornando in municipio, e tra i consiglieri eletti anche il presidente uscente del Consorzio, con due mandati, Enzo Sonza. Dall'altra parte altrettanti consiglieri, frutto dell'accordo tra l'ambientalista Giustino Mezzalira con 3 e la lista unica "Cia, Coldiretti e Confagricoltura" con 7 consiglieri. Questa volta la lista ha corso divisa con Coldiretti da una parte e le altre due rappresentanze di categoria dall'altra. Questi ultimi avevano cercato un'apertura, ma non se ne fece nulla. Uno scontro di fatto tra Lega e Fratelli d'Italia. Vari ultimatum della Regione, poi ad inizio maggio, constatato il nulla di fatto, ecco il commissariamento con la gestione ordinaria del Consorzio. Consorzio che gestisce la distribuzione dell'acqua per irrigazione e si occupa della bonifica e della sicurezza idraulica in 53 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza. La rete gestita dal Consorzio comprende 863 chilometri di tubazioni per l'irrigazione e circa 2.388 chilometri di canali, garantendo la manutenzione. Oggi saranno ufficializzati gli eletti sperando che dalle urne esca una maggioranza. Altri mesi di trattative sarebbero insostenibili essendoci tra l'altro vari lavori strategici in attesa.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrosinistra



Manildo attacca Gerosa «Nessuna parola sulla medicina di prossimità»

«Non posso stare in silenzio e non condividere le mie preoccupazioni dopo l'intervista al neo assessore alla sanità della Regione Veneta, lo stimato professor Gerosa». Giovanni Manildo, uomo Pd e leader dell'opposizione regionale, sfodera gli artigli. «È un eccellente cardiocirurgo» continua. «Ma mi preoccupa l'assoluta prevalenza, nel suo intervento, al ruolo che dovrà avere la tecnologia nella Sanità. Nessun dubbio che sia fondamentale, tuttavia mi sarei aspettato una sottolineatura sulla necessità di rilanciare la medicina di prossimità e qualche parola sui medici di medicina generale. Inoltre mi sarei augurato un richiamo forte alla sanità pubblica e all'articolo 32 della costituzione, spero non sia un'apertura alle assicurazioni private e ad un percorso che ancora di più ci porterà alla salute non più come diritto ma come merce».

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



“ L'intervista **Elisa Venturini**

«È prevalso alla fine un criterio meritocratico. Ed è un criterio che abbiamo condiviso Flavio Tosi, io, Alberto Bozza e Jacopo Maltauro».

Elisa Venturini, nuova assessora regionale con deleghe alla Protezione civile e all'Ambiente, ma Tosi non voleva in giunta il sindaco di Asiago Rigoni Stern?

«Non lo so. Abbiamo scelto in base a un principio: il numero di preferenze e il risultato ottenuto alle elezioni».

E quale rosa di nomi prevedeva questo principio?

«In prima battuta quello di Flavio Tosi, che aveva chiesto la Sanità: giustamente andava riconosciuta a lui, che ha avuto 10 mila preferenze. La seconda ero io. Scelto Gerosa per la Sanità, le deleghe disponibili erano queste. Ed eccomi qua».

Quindici anni dopo la giovane sindaca di Casalserugo che, in piena alluvione, raggiunge i suoi abitanti in gommone, adesso è assessora regionale. Come la vive?

«Quell'esperienza è stata altamente formativa, il mio bagaglio ora lo metto a disposizione dei veneti. Un grazie a Stefani».

Gli ambiti di cui dovrà occuparsi sono molto impegnativi. «In questi 15 anni mi sono occupata della legge regionale della Protezione civile. Poi ho avuto anche la delega come consigliera provinciale. In Anci Mario Conte mi ha assegnato la delega a livello nazionale. Non arrivo proprio digiuna di questi argomenti».

In quale stato trova la matassa di volontari di cui dovrà occuparsi?

«È stato fatto un ottimo lavoro dal mio predecessore, che senti-

«Sono stata scelta da FI per i voti che ho preso»

►La nuova assessora veneta a Protezione civile ed Ambiente: «Fuori gioco Tosi, toccava a me» ►«La diga del Vanoi? La penso come Zaia, sono prudente. Situazione idrogeologica? È buona»

rò per il passaggio di consegne. Ora la partita riguarda gli ambiti di Protezione civile. Devo capire com'è la situazione, per sostenere il volontariato e garantire continuità rispetto al passato».

I vigili del fuoco, in qualche occasione, hanno lamentato la sovrapposizione della Protezione civile regionale. Lei come si porrà?

«Conosco la realtà anche dei pompieri. Il mio obiettivo è favorire coordinamento, senza pestare i piedi a nessuno».

Le delega all'Ambiente le attri-



«IL MIO INGRESSO IN GIUNTA CONDIVISO CON FLAVIO: VENUTA MENO LA POSSIBILITÀ DI AVERE LA SANITÀ, IO ERO L'ALTRA SCELTA»



INSIEME DOPO LA NOMINA Elisa Venturini e Alberto Stefani

buisce competenze per acqua, aria, rifiuti, dissesto idrogeologico, fiumi. Non la spaventa?

«Io ho cominciato da consigliera di minoranza, poi sindaca, consigliera provinciale, consigliera regionale e ora assessora. Ho il vissuto dalla mia parte. Ascolterò il territorio, come fanno i parroci quando prendono una parrocchia».

Piano laghetti, è d'accordo?

«L'ho sostenuto a livello ministeriale già da consigliera regionale. Non ho cambiato idea».

Dal punto di vista della sicurezza



«NON SONO CONTRARIA A PRESCINDERE AI BLOCCHI DEL TRAFFICO, MA BISOGNA FARE ASCOLTARE ANCHE I SINDACI»

za idrogeologica che situazione trova in Veneto?

«Dopo l'alluvione del 2010 Silvio Berlusconi stanziò due miliardi per i bacini di laminazione che oggi salvano la regione quando ci sono le calamità naturali. Quindi direi che qualcosa è stato fatto».

Diga del Vanoi, cosa ne pensa?

«Ho la stessa posizione di Zaia: tendo a essere prudente».

Blocchi del traffico nelle città, li sosterrà?

«Vedremo. In Provincia convocai tutti i sindaci coinvolti, cercheremo di fare lo stesso anche ora. Rifletteremo insieme».

Euro 5?

«Sono valutazioni che vanno condivise con il presidente».

Sull'Irpef invece è sempre sulla posizione dettata dal suo partito?

«Io ho sempre parlato di Irap legata alle aziende, sull'Irpef saranno fatti ragionamenti a tempo debito».

Dunque rispolvererà la divisa giallo fosforescente?

«Sento addosso la responsabilità che si porta in dote questo incarico. Ci sono bonifiche di siti, rifiuti da gestire, per me sono sfide importanti. Sono madre di una bambina, lavorare per l'ambiente è lavorare per lei, come per tutti gli altri bambini».

L'assessore Bottacin per divulgare la sua attività come assessore ha scelto di fare servizi a pagamento su alcuni media. Lo farà anche lei?

«È chiaro che bisogna far conoscere ciò che si fa. Bisogna comunicare e vanno trovate le giuste modalità per farlo».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

TRASPORTI

PADOVA Al via ieri mattina il nuovo treno elettrificato che collega Padova a Belluno. Alla partenza del convoglio delle 9.07 erano presenti il consigliere regionale Elena De Berti, delegata alle Infrastrutture e Attuazione del programma dal neo presidente Alberto Stefani, Francesca Perrone, responsabile Progetti Ts-Ve direzione investimenti Area Nord-Est di Rfi, il responsabile della direzione operativa infrastrutture territoriali Venezia Patric Marini e Ivan Aggazio, direttore del Regionale Veneto. Torna quindi il collegamento diretto Padova-Belluno ma riapre anche linea Adria-Mestre, entrambe con un'offerta rinnovata che aumenta i posti a bordo e gli spazi per trasportare le biciclette.

IL SERVIZIO

Tra le principali novità, oltre al ritorno del collegamento diretto Padova-Belluno con 32 corse giornaliere effettuate da treni elettrici monopiano che propongono da 301 a 600 posti ciascuno, convogli quindi di ultima generazione in grado di offrire quasi 10.000 posti a sedere totali al giorno e 8 postazioni bici per corsa. Tra Padova e Belluno il tempo di percorrenza è di 2 ore e 8 minuti. La tratta viene effettuata dalle 5.07 fino all'ultima corsa delle 21.07 con partenze cadenzate ogni ora per un totale di 36 convogli fra andata e ritorno. A Belluno, sempre con cadenza oraria, sarà possibile proseguire verso Ponte nelle Alpi e Calalzo-Pieve di Cadore-Cortina.

«L'elettrificazione della linea permette ai treni di collegare direttamente Padova a Belluno. La linea presentava dei pro-



A PADOVA La presentazione del treno elettrificato in servizio tra Padova e Belluno

Padova-Belluno, ecco i treni elettrici e nuove linee per le Olimpiadi

►La consigliera delegata De Berti: «Adesso il collegamento è diretto»

blemi infrastrutturali e si era quindi optato per utilizzare la rottura di carico che comportava un cambio di treno a Montebelluna - ha spiegato De Berti - I lavori di elettrificazione sono stati un intervento importante sia nei costi che nei tempi, ossia un decennio durante il qua-

le per raggiungere Belluno era necessario cambiare convoglio. Grazie all'elettrificazione attuata sulla Venezia-Belluno dall'11 giugno del 2021 anche quella linea è diretta. Si è trattato di un lavoro molto importan-

►Per i Giochi attivati servizi integrati con i bus per raggiungere Cortina

OLIMPIADI

De Berti con Aggazio ha annunciato inoltre alcune novità che renderanno più agevole l'arrivo a Cortina in concomitanza con le Olimpiadi invernali. A disposizione dei viaggiatori ci saranno infatti 4 treni Padova-Belluno, 2 per l'andata e 2

per il ritorno, e 12 da Venezia a Belluno con fermata a Ponte nelle Alpi: qui i turisti e gli appassionati di sport potranno proseguire per Cortina con il servizio di autobus. Durante il periodo delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di "Milano Cortina 2026" è prevista infatti

un'offerta straordinaria per raggiungere l'hub di Ponte nelle Alpi da Padova, Venezia e anche da Treviso. Sono inoltre confermati tutti i servizi digitali e di fidelizzazione: Tap&Tap, programma X-Go e Infomobilità via App Trenitalia, per un'esperienza di viaggio sempre più semplice e conveniente.

LE ALTRE LINEE

Non si tratta dell'unica novità proposta ai viaggiatori da Rfi. La linea Treviso-Montebelluna offrirà 24 corse giornaliere e oltre 5.000 posti, con possibilità di proseguire da Montebelluna verso Belluno/Calalzo-Pieve di Cadore-Cortina o Padova. Riapre anche la tratta Adria-Mestre, che vede 31 corse giornaliere: una volta a regime, fino al prossimo 28 marzo saranno 20, e treni Minuetto con 145 posti e 7 postazioni bici per corsa. Per quanto riguarda invece gli spostamenti Treviso-Montebelluna sono 24 le corse giornaliere, effettuate con treni elettrici monopiano, per oltre 5.000 posti offerti quotidianamente. Si tratta di collegamenti rapidi percorsi in soli 23 minuti. I passeggeri che utilizzano il tragitto Adria-Mestre hanno a disposizione 31 corse al giorno una volta a regime, anche in questo caso fino al 28 marzo prossimo saranno 20, con treni Minuetto da 145 posti e 7 bici per corsa, per un totale di oltre 4.600 posti quotidiani. Il tempo di percorrenza Venezia-Adria è di circa 2 ore e 4 minuti. Infine le coincidenze strategiche: da Belluno ogni ora verso Calalzo-Pieve di Cadore-Cortina; da Montebelluna possibilità di proseguire verso Padova o Belluno; da Adria collegamenti per Rovigo e Chioggia.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Collo costantemente in tensione?

Marchio italiano da farmacia si ispira alla ricerca premiata con il Nobel per il suo nuovo gel

Che si tratti di lunghe ore seduti, stress o posture unilaterali: le tensioni al collo rientrano tra i disturbi più comuni della vita quotidiana. Ora un gel innovativo del marchio da farmacia Mavosten, specializzato nel benessere dei nervi, attira l'attenzione: ispirato alla ricerca premiata con il Nobel, combina estratti vegetali con conoscenze della moderna ricerca dermatologica e neurofisiologica - per una sensazione di sollievo nelle zone muscolari sollecitate.

Il collo è un'area sensibile. Posture scorrette o sovraccarico possono aumentare la sensibilità delle fibre nervose - con effetti come tensione, pressione o sensazioni di bruciore e formicolio. Il nuovo Mavosten Gel disponibile in farmacia si concentra proprio su questi aspetti: può calmare la pelle irritata, offrire una sensazione rinfrescante e sostenere la naturale microcircolazione.

FRESCHEZZA MIRATA CONTRO LA SENSAZIONE DI TENSIONE MUSCOLARE

Un collo teso appare spesso caldo e sensibile alla pressione. Il gel contiene la formulazione esclusiva a base di mentolo Koko ML Plus, che attiva i recettori del freddo nella pelle e genera una sensazione di freschezza ben dosata e pro-



Nel Mavosten Gel l'estratto di iperico offre una sensazione lenitiva e rigenerante nelle zone maggiormente sollecitate. In combinazione con Legactif - il complesso di tre estratti vegetali (solidago, rusco e limone) - nasce una formula innovativa che può dare sollievo alle aree affaticate, sostenere la naturale microcircolazione e favorire una piacevole sensazione della pelle nella zona del collo e della schiena.

MAVOSTEN GEL - CURA MIRATA PER LE TENSIONI DEL COLLO

Grazie alla combinazione di ingredienti high-tech, estratti vegetali selezionati e un particolare meccanismo rinfrescante, Mavosten Gel rappresenta un supporto cosmetico moderno per le tensioni nella zona del collo e delle spalle. Si assorbe rapidamente, non appiccica ed è sviluppato dagli specialisti di Mavosten e prodotto in Germania secondo standard di qualità farmaceutica.

Ora nuovo
Mavosten
Gel!



Mavosten®
Gel

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)

www.mavosten.it

Ingredienti selezionati - studiati per una sensazione di sollievo



Koko ML Plus offre un effetto rinfrescante rapido e prolungato - ideale in caso di sensazioni come formicolio o bruciore.



Hydagen Aquaporin offre un'idratazione intensa e sostiene la barriera cutanea - per una pelle più protetta e resistente.



Il complesso vegetale **Legactif** favorisce la naturale microcircolazione e nutre la pelle particolarmente piacevole in caso di sensazioni come tensione o formicolio.



L'**iperico** è apprezzato nella tradizione fitoterapica per le sue proprietà rigeneranti - considerato prezioso in caso di maggiore sensibilità cutanea legata allo stress nervoso.

lungata - senza ridurre realmente la temperatura del tessuto. Molti percepiscono questo effetto come un sollievo immediato, soprattutto in presenza di bruciore o formicolio nella zona del collo e della schiena.

ISPIRATO ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

Una muscolatura tesa genera anche stress per pelle e cellule. Una barriera cutanea indebolita può reagire più intensamente agli stimoli.

Hydagen Aquaporin, un ingrediente moderno presente nel Mavosten Gel, attiva i canali dell'acqua nelle cellule cutanee - le cosiddette acquaporine, la cui scoperta è stata premiata con il Nobel. In questo modo, la pelle può beneficiare di una migliore idratazione e di una barriera protettiva più stabile.

Nella tradizione fitoterapica, l'iperico è da sempre considerato prezioso per il suo effetto calmante.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Meloni all'attacco:
«Elly scappa,
Con noi l'Italia
conta di più»

►La premier chiude Atreju: «Campo largo unito solo da noi
La sinistra rosica e porta sfiga, gli italiani comprano i Btp»

LA GIORNATA

ROMA Stavolta non fa il gesto di calzare l'elmetto, ma idealmente lo indossa: eccome: obiettivo politiche del 2027, «perché questo governo resterà in carica fino a fine legislatura, fatevene una ragione». Soprattutto, Giorgia Meloni dal palco di Atreju si prenota per il prossimo giro di giostra: il bis a Palazzo Chigi, perché al netto dei «weekend sacrificati» e delle «notti insonni» sembra quasi averci preso gusto, o quanto meno è il messaggio che consegna - di lasciare il timone del Paese alla «sinistra rosiconica» e che «porta sfiga» non se ne parla. Castel Sant'Angelo, chiusura della kermesse di Fdi, quest'anno la più lunga di sempre. Sotto

go l'abbiamo riunito noi e quella che dovrebbe federarli è l'unica che non si è presentata». Non ci sono bandiere di partito a colorare la sala, ma si respira destra fino al midollo, fosse altro che la sinistra «che fa le makumbe» è la nemica giurata della premier, che la cita decine e decine di volte. Mandando il delirio la platea adorante, che plaude entusiasta alla cucina italiana patrimonio mondiale dell'Unesco e ride divertita «della sinistra che rosica ed è una settimana che mangia dal kebabbaro, roba da matti...», lo sfottò della premier. Non il solo, in 63 minuti in cui dileggia e deride di continuo l'altra metà di campo. Come sulle regionali, che dovevano finire con un 5-1 salvo chiudersi con un 3 a 3, palla al centro. Eppure Schlein e gli altri si

son giocati tutte le carte del mazzo, «dal riconoscimento dello Stato di Palestina nelle Marche fino all'esenzione dal bollo auto se avessero vinto in Calabria, roba che Cetto La Qualunque in confronto era Otto von Bismarck». Sarà che «si portano da soli una sfiga che neanche quando ti capita la carta della Pagoda al Mercante in fiera...». In prima fila Tajani e Salvini ridono divertiti, l'ironia sferzante della premier riesce a metterli d'accordo. Dal palco di Atreju, due anni fa, Meloni sferrò l'affondo contro il pandorogate di Chiara Ferragni, quando la vicenda della beneficenza di plastica era ancora uno strapuntino. Ora il nemico torna quello di sempre, la sinistra e i suoi volti: non solo Schlein - il bersaglio privilegiato - ma anche il leader della Cgil Maurizio Landini, la «comunista» Ilaria Salis, «la paladina del Pd Francesca Albanese», i giudici, Greta Thunberg, il Sessantotto e chi è «comunista con il ceto medio e turbocapitalista con il potere».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non riescono
a gioire
nemmeno
della cucina
patrimonio
dell'Unesco:
ora vanno
dal kebabbaro

L'Europa
non è al
tramonto
Difenderci
da soli?
Buongiorno...
Il Sud
locomotiva

ché «chi scappa dimostra di non avere contenuti» e «questo è il luogo in cui Nietzsche e Marx si sarebbero dati la mano». La premier gioca i suoi assi sull'assenza della segretaria dem che si è sfilata dal confronto a tre ad Atreju, una trappola tesa da Meloni con l'assist di Giuseppe Conte. Che la leader di via della Scrofa furbescamente ringrazia per la sua presenza alla kermesse, assieme a «Bonelli, Renzi, Marattin Calenda, Magi. Ma voglio ringraziare anche Schlein - aggiunge con una punta di perfidia - che con il suo nannimoretiano "mi si nota di più se vengo o sto in disparte o se non vengo per niente" ha comunque fatto parlare di noi», l'affondo. E a seguire un'altra sciabolata: «Il presunto campo lar-

ti: non solo Schlein - il bersaglio privilegiato - ma anche il leader della Cgil Maurizio Landini, la «comunista» Ilaria Salis, «la paladina del Pd Francesca Albanese», i giudici, Greta Thunberg, il Sessantotto e chi è «comunista con il ceto medio e turbocapitalista con il potere».

L'ORGOGGIO

Quando lascia da parte il nemico, Meloni rispolvera l'orgoglio. Rivendica quanto fatto in questi tre anni di governo, cita con un inglese impeccabile i titoli celebrativi del *Financial Times*, de *Le Monde*, di *Bloomberg*, che riconoscono a lei e al suo governo il lavoro fatto da quelli che, a inizio corsa, venivano tacciati come degli «impresentabili». Snocciola i nu-

meri sull'occupazione, bacchettando la Cgil che sciopera «a prescindere». «Con noi - dice - l'Italia conta di più, lo Stato è tornato a fare lo Stato, la crescita si è irrobustita, il Sud è diventata locomotiva del Paese». E se «gli italiani investono in titoli di Stato italiani - rivendica - è perché si fidano». Idem le agenzie di rating e lo «spread che scende». Meloni dedica poco spazio alla politica estera, nonostante cannibalizzi gran parte della sua agenda: oggi, per dire, volerà a Berlino per fare il punto con i volenterosi sul futuro di Kiev. Ma difende l'Europa - «non è al tramonto, non è un pachiderma inutile» - anche se mai dagli affondi di Donald Trump, a cui riconosce una lettura veritiera, una critica di merito: «buongiorno Europa», sferza chi, al contrario, ne è rimasto sgomento. Ai Fratelli d'Italia chiede di «non dimenticare da dove siamo partiti» ma di continuare a essere quella «scintilla da portare di cuore in cuore, di città in città, fino a farla divampare». Come la Fiamma, che resta saldamente nel simbolo del partito. Chiude con un abbraccio corale coi giovani di Fdi, il selfie di ordinanza e le note dell'inno di Mameli. Fila via in fretta a bordo di una 500 bianca, niente auto blu. A militanti e simpatizzanti non resta che il suo cartonato, preso d'assalto per i selfie. «L'anno prossimo toccherà metterne qualcuno in più...», prende nota Giovanni Donzelli, mentre su Atreju cala il sipario.

LA COMUNICAZIONE

E chi si aspettava una Meloni più «istituzionale», magari più «doro-tea», forse meno «kombat», è stato servito. Sì, certo. Atreju, mai come quest'anno, è stata una grande rappresentazione da «partito della Nazione»: zero simboli di partito in giro per gli stand, pochi tratti identitari, stop a quella goliardia anni duemila con gli scherzi in cui cadevano anche Fini e Veltroni, ospiti dello star system come Buffon/D'Amico, Venier, Bova, Carlo Conti, so-



PIÙ DI UN'ORA
DI COMIZIO
NEL TENDONE

Giorgia Meloni saluta i militanti di Fratelli d'Italia che hanno ascoltato il suo discorso, durato poco più di un'ora, dal tendone di Atreju

Il duello a distanza tra le leader
apre la campagna elettorale
Il doppio registro di Giorgia

prattutto il confronto con (quasi) tutti i leader dell'opposizione. Ma poi, al momento di tirare le fila, dopo nove giorni intensi, alla fine arriva Giorgia e torna a calcare sui registri comunicativi che più infiammano la sua platea. Gli affondi alla sinistra, in alcuni momenti, hanno del berlusconiano: il vecchio leader parlava di una «sinistra triste, che non si diverte», Meloni dice che «porta sfiga, come quando a Mercante in Fiera hai la carta della Pagoda (una di quelle che non vince quasi mai, ndr), che «rosica» sulla cucina italiana diventata patrimonio Une-



Qui sopra un momento dell'Assemblea nazionale del Pd

LA LEADER PUNTA
SULLA SPINTA
MILITANTE DEI SUOI
MA ANCHE SUI
TRE ANNI PASSATI
A PALAZZO CHIGI

sco. E poi Elly «che scappa», il campo largo che «ho riunito io e non lei», Ilaria Salis che occupa le case e Francesca Albanese con i suoi «moniti» ai giornalisti, dopo l'assalto alla sede della Stampa. Soprattutto, Meloni gioca su un registro «meta-politico»: nel suo

storytelling parla ad una comunità che viene da lontano, che ha lottato, che ha cercato di non comprometersi con il potere. Una comunità per cui «l'orgoglio», la «possibilità di guardarsi allo specchio la mattina», il «co-



**SEI ORE E MEZZA
DI CONFRONTO
NEL PARTITO**

Elly Schlein ha dedicato la tessera del Pd per il 2026 a Tina Anselmi. Nell'Assemblea, sei ore e mezza di dibattito all'interno del partito



Giorgia Meloni mentre si scatta il selfie con alle spalle la platea e i militanti di Atreju, la festa del partito di FdI che si è chiusa ieri nei giardini di Castel Sant'Angelo

raggio delle scelte difficili», «la capacità di ricordarsi sempre da dove si è venuti», sono concetti che fanno presa. E lo fa, Meloni, alzando e abbassando, passando dallo Spread che scende alla cucina di «mamme e nonne», dalla fiducia degli italiani «certificata» dall'acquisto dei titoli di Stato alle citazioni di Antonello Venditti («Atreju è il luogo dove Nietzsche e Marx si davano la mano»), da Blaise Pascal al Nanni Moretti del «mi si nota di più se vengo e sto in disparte o se non

vengo per niente?».

IL CONFRONTO

Ma soprattutto, Meloni può giocare su due registri. Uno è quello identitario, nel quale – alla fine – riesce a far stare dentro tutto: l'europeismo di una vecchia destra che gridava «Europa nazionale» («L'Europa non è al tramonto», ha detto ieri la premier) con il trumpismo della nuova destra, la simpatia filo-palestinese del passato con la realpolitik del presente, l'attenzione per il rating con la

destra sociale. L'altro registro è quello dei tre anni di governo, nei quali ci sono degli aspetti che Meloni può legittimamente rivendicare: su tutti, la stabilità (anche nella squadra dell'esecutivo dove, al netto di Fitto trasferitosi a Bruxelles, c'è stato un solo avvicendamento, quello di Sanguiniano), che si traduce in postura internazionale, prestigio e miglioramento dei dati macro-economici. Mentre Schlein, ad di là delle normali critiche al governo (è l'abc per un partito di opposizione),

sembra ancora definirsi più per contrasto che per proposta. Cioè, «noi non siamo come Meloni». E fino a qui. Ma poi? L'alleanza di centrosinistra pare tutta da costruire: un passo avanti e due indietro. L'ultima doccia gelata, proprio ad Atreju, è quella di Conte che dice «non essere alleato del Pd». Frase che racconta di un nervo che è rimasto scoperto: il leader M5S ancora non ha accettato (e chissà se lo farà mai) che sia Elly a correre per Palazzo Chigi. A

**ELLY DEVE ANCORA
DEFINIRE IL PERIMETRO
DELL'ALLEANZA
CON CONTE, E TROVARE
UN SUO RACCONTO
"ORIGINALE"**

Schlein manca, ancora, un racconto davvero alternativo a Meloni e rischia di subire da mondi vicini alla sinistra più dannati che benefici (vedi la vicenda della piccola casa editrice contestata a «Più libri più liberi»): la destra luogo delle libertà, specie di opinione, la sinistra quella delle censure. Soprattutto, a parlare sempre di Meloni, ci guadagna solo la premier. Come fu, in effetti, per Berlusconi.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA PD

E Schlein rilancia: «La premier esca dal palazzo Ora il programma»

► L'assemblea nazionale: 225 sì, malumori dai riformisti e dalla sinistra democrat. La segretaria su Conte: «L'alleanza è nei fatti»

LA STRATEGIA

ROMA Un'ora e venti di discorso, intervallato da circa quaranta applausi - incluse le standing ovation sul consenso libero e attuale e il riconoscimento dello stato di Palestina - e nessun voto contrario sulla relazione presentata. All'Auditorium Antonianum è il giorno di Elly Schlein in versione meno «di lotta» e più «di governo». Quella a cui spetta chiedere all'assemblea del Pd «impegno» sul no al referendum sulla giustizia e «partecipazione» al percorso programmatico che verrà avviato da gennaio. Ma pure quella chiamata a disinnescare i distinguo interni a colpi di «serve più rispetto tra noi», promettendo più spazi di confronto. Anche se alle fisiologiche frizioni con i riformisti, questa volta si è aggiunta pure l'insofferenza della sinistra del partito per l'ingresso in maggioranza dell'area di Stefano Bonaccini.

IL GUANTO DI SFIDA

Non si è trattato solo di mettere in piedi un «contropalco» per Atreju: nella sua relazione fiume, ben più lunga dell'intervento quasi in contemporanea fatto dalla premier, la segretaria dem ha stilato una vera e propria dichiarazione di intenti contro le politiche portate avanti dal governo di Giorgia Meloni: dall'aumento della pressione fiscale al carovita, passando per i tagli su sicu-

rezza e comuni in combinato disposto con una manovra nel «solco dell'austerità», e a cui si uniscono le ambiguità in politica estera («Da vassalli non si difende l'interesse nazionale»). Una realtà, affonda Schlein, «che non vedrete su «tele-Meloni»», dove - spiega - si ripete che va tutto bene: «Meloni esca da palazzo Chigi, faccia un giro». Nella nuova mise «di governo», però, criticare non basta: serve anche mettere sul piatto una ricetta di «alternativa». Schlein lo fa a partire dall'indicazione di cinque «priorità»: sanità, con tre miliardi in più per le assunzioni, lavoro e salario minimo, istruzione e ricerca, politiche industriali nella transizione ecologica, e poi diritti. Da queste partirà, già da gennaio, «un grande percorso programmatico per il Paese e nel Paese», un «tour» per ascoltare l'Italia, rilancia Schlein. Che per la prima volta si espone sul referendum della giustizia, chiedendo ai suoi «l'impegno per il no». La corsa per Palazzo Chigi è fatta anche di numeri, che Schlein sciorina guardando alle ultime regionali: «I voti assoluti dalla nostra coalizione e quella del governo sono sostanzialmente pari ma se aggiungiamo le civiche e i voti ai presidenti siamo nettamente avanti noi. È la dimostrazione che la partita per le Politiche è apertissima».

Una ricorso che serve alla segretaria per rispondere al quasi alleato Giuseppe Conte, che solo poche ore prima aveva rivendicato di non essere alleato a nessuno. L'alternativa, parola di Elly Schlein, «è nei fatti». Imperativo categorico per il partito «perno della coalizione», quindi, è guardare al bicchiere mezzo pieno: «Non enfatizziamo le differenze, le comporremo».

IL FRONTE INTERNO
Se il lancio del guanto di sfida riesce senza troppe difficoltà, meno facile, per la leader dem, è spegnere i bollenti spiriti che animano le diverse anime del partito. Se c'è un punto che le mette tutte d'accordo, però, è che «ormai è iniziata la campagna elettorale». Una consapevolezza che motiva il plebiscito sul voto finale della relazione, avvenuto senza sor-

prese: 225 voti favorevoli, 36 astenuti e nessun voto contrario. A marcare le distanze, nonostante l'apertura di credito nei confronti della segretaria, sono i riformisti capitanati da Pina Picierno e Lorenzo Guerini, che chiedono una posizione più netta sull'Europa e sull'Ucraina, ma anche più fermezza nei confronti del leader M5S: «Nel nostro campo non ci può essere spazio per un trumpismo o un putinismo mascherato», attacca proprio Picierno, per cui «non se ne uscirà recitando la formula rassicurante «testardamente unitari»». A storcere il naso è stata pure una parte del correntone di Montepulciano, nel dettaglio l'area più di sinistra del partito, che non

avrebbe gradito l'entrata in maggioranza della corrente di Stefano Bonaccini, senza un chiarimento della linea del partito. Tant'è che c'è chi come Sandro Ruotolo ha tuonato contro chi usa il partito come «un taxi», spalleggiato da Marco Sarracino («solo con la convinzione e non con la convenienza possiamo vincere le elezioni»). L'opinione che serpeggia tra alcuni è che Schlein, in questo modo, si sia «allontanata sia dalla «destra», che dalla «sinistra» del partito». Aspetto che giustificerebbe anche «la bassa percentuale di votanti a fronte di 978 aventi diritto, mentre a Montepulciano i registrati erano più di 1900». Con grande fatica poi, è toccato al responsabile Organizzazione

Igor Taruffi provare a disinnescare un nuovo scontro tra Francesco Boccia e Graziano Delrio, sulla scia delle recenti polemiche relative al ddl sull'antisemitismo: «Una cosa è rappresentare sé stessi, un'altra è rappresentare tutti gli altri quando tutti gli altri non sono d'accordo», la stoccata di Boccia che ha mandato sulle furie l'ex ministro, pronto a controbattergli in assemblea prima del confronto pacificatore a tre incentivato da Taruffi. A Schlein l'ultima parola: «Dobbiamo imparare a rispettarci di più. E così che dovremmo fare sentendoci tutti sotto lo stesso tetto, parte della stessa comunità».

Valentina Pigliaiule

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoa2a.it

Lo sport è vita

A2A Life Company.
Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali
di Milano Cortina 2026



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Crac Sgarlata, dopo 40 anni sono partiti gli indennizzi

IL CASO

PADOVA Tutto comincia negli anni Ottanta. Ma per un primo concreto risultato si dovranno aspettare 40 anni. Quarant'anni di speranze che si infrangono come onde sugli scogli, 40 anni di tentativi fino ad agosto 2025, quando arriva la prima sentenza che stabilisce e fa partire l'indennizzo per 200 risparmiatori coinvolti nel crac Sgarlata. «Finalmente è stata fatta giustizia», sospirano i tanti veneti travolti dalla bancarotta delle società di Luciano Sgarlata.

LA VICENDA

Sono anni ruggenti. Un periodo in cui si ha fiducia nel futuro, si investe, si crede in un mondo migliore. Alla radio passano le canzoni di Madonna e Michael Jackson, al cinema si guarda «Ritorno al futuro». Riprende a crescere il Pil, ci si lascia alle spalle gli Anni di Piombo. E si investe. Qui si inserisce il finanziere barese Luciano Sgarlata. È specializzato nel collocare titoli di proprietà immobiliari raccogliendo capitali superiori al valore dei beni. Un trucco che avrebbe creato non pochi problemi a tantissime persone. Oltre 16 mila, per la precisione. Tanti sono coloro che affidano a lui i risparmi di una vita.

«Inizialmente dava interessi altissimi e le persone si sono fidate. Si trattava di società fiduciarie, c'era un controllo dell'allora Ministero dell'Industria quindi sembrava fosse sicuro. E invece non era così», spiega Antonio, portavoce del comitato risparmiatori Reno spa-Previdenza.

ANTONIO: «ABBIAMO DOVUTO ASPETTARE DECENNI, PER CHI È ANCORA QUI È UNA SENTENZA IMPORTANTE»

«Io, rimasto orfano persi l'eredità: che emozione ricevere quei 100mila euro»

LA TESTIMONIANZA

PADOVA Una storia dolorosa, un'attesa impegnativa. Veder andare in fumo i risparmi di una vita, l'eredità lasciata da un genitore. Lottare per anni contro quelli che sembravano mulini a vento. E poi, il momento tanto atteso arriva. La storia di Mario, padovano che chiede di non divulgare il cognome, inizia nel 1984. «Stavo aspettando che il Comune dove risiedo assegnasse un terreno Peep ma dato che c'erano poche adesioni, l'amministrazione posticipò di un anno. Volevo investire 48 milioni di lire e ho sentito parlare delle società del signor Luciano Sgarlata. L'allora ministro dell'Industria Altissimo aveva mandato gli ispettori e aveva trovato tutto in ordine, anzi, invitava a investire. Era più redditizio dei titoli di Stato, che all'epoca erano a doppia cifra, non come oggi, perciò mi sono fidato». Mario vincola i 48 milioni per un anno, sarebbe rientrato in tempo della somma ne-

MARIO: «IL MINISTRO ALTISSIMO MANDÒ GLI ISPETTORI: AVEVA TROVATO TUTTO IN ORDINE E INVITAVA A INVESTIRE»

► Nel 1985 la bancarotta di «Previdenza» ► Soddisfazione per 200 risparmiatori e 50 sono veneti: «Giustizia è stata fatta»

za spa, che si sta costituendo e che riunisce i veneti coinvolti.

Antonio chiede di poter conservare un parziale anonimato vista la delicatezza della vicenda. L'inizio della fine risale al 1983 quando la società Reno di Sgarlata viene messa sotto inchiesta per irregolarità contabili. Ma il finanziere non si ferma. Trasferisce tutto il denaro in un'altra società, la Previdenza, amministrata da Giuseppina Poggi, sua moglie. A lui fa capo anche la Otc. Nel 1985 viene dichiarata la bancarotta. Nel 1986 il finanziere viene arrestato dalla guardia di finanza: è su un treno diretto a Nizza, sta scappando. L'anno successivo Sgarlata finisce in carcere, le accuse vanno dalla bancarotta fraudolenta all'evasione fiscale. Non ci resta molto, si sente male e viene ricoverato. Muore a 48 anni nel 1991, lasciando un buco di 350 miliardi di lire.

L'ODISSEA

Un mare di carte bollate. Le cause intentate in diverse parti d'Italia si susseguono. In Veneto sono un migliaio le persone che hanno perso i risparmi di una vita. Alcune di loro muoiono senza vedersi riconosciuta la ragione da un punto di vista giudiziario. «Nel 1998 è stato condannato anche l'allora ministro dell'Industria, Altissimo, perché riconosciuto responsabile del danno patrimoniale», spiega Antonio. «Il problema è che chi doveva vigilare non lo ha fatto a dovere. Venivano date rassicurazioni quando la situazione era un'altra».

cessaria a partecipare all'assegnazione del terreno. «E invece a giugno del 1985 arriva la bastonata – sospira – Così è iniziato il nostro peregrinare. Ci siamo uniti in un'associazione, ci siamo appoggiati a due avvocati, abbiamo speso davvero tanti soldi. Mai fatto nulla».

LA SVOLTA

Cause, carte, avvocati, tribunali, condanne. Ma niente risarcimento. Passano gli anni, si arriva al 2015. «Un giorno si presentano due giovani avvocati – racconta Mario – hanno lanciato la loro proposta. Ci siamo fidati di loro e abbiamo fatto bene». La causa parte, dopo qualche anno viene chiesto ai ricorrenti l'I-ban. «Strano, questo è stato il mio primo pensiero», continua Mario. Arriviamo al 15 agosto 2025. Esattamente 40 anni dopo l'annuncio del crac. Mario riceve un messaggio su Whatsapp: «Stanno pagando, hanno iniziato davvero» è la risposta. Erano le 9 e 11 minuti. Mario entra nel conto e trova l'accredito di oltre 100mila euro. «È stata un'emozione» riferisce. Mentre parla si commuove. «Io sono rimasto orfano presto e in quei 48 milioni c'erano i soldi di mio papà – spiega – La prima cosa a cui ho pensato? A papà. Ricordo di essermi alzato dal tavolo, ho fatto due passi da solo e ho detto «Papà, li ho portati a casa»».

Si. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FALLIMENTO Sopra, Luciano Sgarlata, protagonista del super crac

Si arriva quindi al 2015, quando gli avvocati Antonio Pittito di Roma e Giovanni Naso di Perugia promuovono una nuova causa collettiva, con 200 ricorrenti, tra cui oltre una cinquantina di veneti. «Abbiamo chiesto il risarcimento» continua Antonio. «Finora ci sono state diverse sentenze favorevoli ma non abbiamo notizia che ci sia stato un indennizzo. A quanto ne sappiamo, noi siamo i primi ad aver ricevuto dei soldi in riconoscimento del danno subito».

L'indennizzo varia a seconda di quanto il singolo risparmiatore aveva investito e il calcolo è stato effettuato dalla Corte d'Appello di Roma. C'è chi ave-

va investito 20 o 30 milioni di lire così come c'è chi aveva affidato a Sgarlata anche 100 milioni di lire. E gli indennizzi stabiliti dalla Corte d'Appello sono in alcuni casi, contando pure il rapporto lira-euro, anche quattro volte superiori l'importo perso. «Io e il collega Giovanni Naso siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto e di avere restituito fiducia nella giustizia a molte persone le cui vite sono state distrutte dal caso Sgarlata» dice Pittito. «Ci auguriamo di riuscire a fare altrettanto con la prossima causa che ci stiamo avviando a fare e che ha il suo principale gruppo a Padova».

Una vittoria che porta entusiasmo, certo, ma che resta comunque un po' amara. «Alcuni risparmiatori in questi anni sono morti» prosegue Antonio. «Sono passati più di 40 anni, da così tanto tempo aspettavamo giustizia. Ci sono state interrogazioni parlamentari, se ne è parlato sui giornali e in televisione ma abbiamo dovuto aspettare quattro decenni per veder riconosciuto il danno. Per chi è ancora qui è una sentenza davvero importante, una forte consolazione».

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILIALE DIGITALE

Ellis:
c'è qualcuno
che è sempre
disponibile per te

Inquadra il QR code per scoprire di più.

L'assistente digitale Ellis risponde al telefono e via chat 24 ore su 24, 7 giorni su 7. È semplice, veloce e affidabile. Contatta Ellis dalla sezione «Parla con noi» dell'app Intesa Sanpaolo Mobile o al numero verde 800.303.303.

SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO

intesasnpaolo.com

MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO

Banking Premium Partner

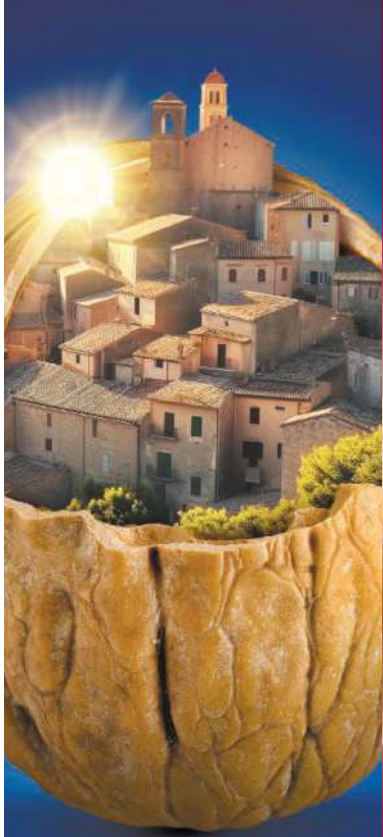
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'operatività in app è riservata ai titolari di My Key. Per le condizioni contrattuali consulta il Foglio Informativo e la Guida ai Servizi disponibili in Filiale e su [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Frutta in guscio. DENTRO C'È L'ITALIA.



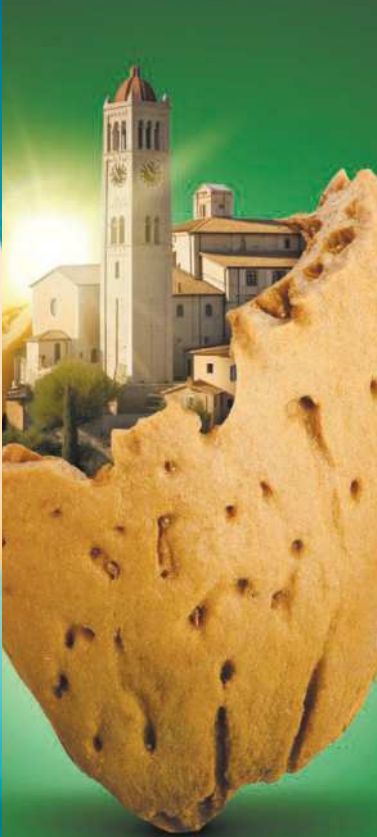
Noce



Nocciola



Pistacchio



Mandorla



Carruba



Castagna

FRUTTA IN GUSCIO: BUONA, SICURA E RICCA DI BENESSERE.



LA STORIA

MONSELICE Un sorriso che conquista tutti e una forza che commuove chiunque la incontri. Aurora ha poco più di un anno e una sfida enorme davanti a sé: è nata nel settembre 2024 con una rara malformazione congenita alla gamba sinistra che le impedirà di camminare se non verrà sottoposta a un delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti. La piccola è priva del femore sinistro, con il piedino che si trova all'altezza del ginocchio dell'altra gamba: una condizione chiamata Cfd, acronimo inglese che indica la deficienza femorale congenita, di tipo 3C, così rara che nessun centro europeo è in grado di operarla. L'unica possibilità si trova in Florida, al Paley Institute, dove il dottor Dror Paley, uno dei massimi esperti mondiali di ortopedia pediatrica, ha già confermato che Aurora può farcela. Ma servono 500mila euro per coprire i costi dell'intervento, della riabilitazione e della permanenza oltreoceano. Attorno a questa famiglia di Monselice si è accesa una gara di solidarietà senza precedenti che proprio sotto Natale sta raggiungendo il suo momento più intenso. «Quando a inizio anno il dottor Paley ha visitato Aurora a Varsavia e ha visto le sue lastre, ci ha detto una frase che ci ha cambiato la vita: "Aurora potrà camminare" – racconta mamma Ilaria Boggian –. Noi siamo scoppiati in lacrime».

VIAGGIO

Il viaggio della famiglia è iniziato subito dopo la nascita: consulto, specialisti, ricerche in Italia e all'estero. Poi l'incontro decisivo con l'associazione "Raggiungere" e con altre famiglie che affrontano lo stesso

«Aurora è senza femore la speranza negli Usa: ci serve mezzo milione»

► Monselice: già raccolti 90mila euro per aiutare i genitori della bimba di un anno
La mamma: «I medici dicono che potrà camminare dopo l'intervento in America»



FAMIGLIA
La piccola Aurora, nata nel settembre 2024 con una rara malformazione congenita alla gamba sinistra, a sinistra in braccio a papà Luca

percorso. È stato il dottor Alexander Kirienko dell'Humanitas di Rozzano a indirizzarli verso il massimo esperto mondiale delle malformazioni scheletriche. «L'unica possibilità per lei l'abbiamo trovata in America, in una struttura ospedaliera altamente specializzata – spiega papà Luca –. L'operazione andrà fatta quando lei avrà tre anni. Quindi abbiamo avviato una raccolta fondi per riuscire a mettere insieme questa cifra entro due anni».

L'intervento si chiama Rotationplasty Paley-Brown, una tecnica innovativa di plastica di rotazione che si pratica da anni: la gamba viene ruotata di 180 gradi e il piedino, che funziona perfettamente, viene trasformato in un nuovo ginocchio su cui applicare una protesi personalizzata. Un percorso lungo e impegnativo, che richiederà mesi di fisioterapia e riabilitazione negli Stati Uniti, ma che può regalare ad Aurora la libertà di camminare, correre e vivere come ogni bambino. La mobilitazione "Un passo per Aurora" ha coinvolto tutta Monselice e i Comuni limitrofi.

Ad oggi la raccolta ha superato i 90mila euro, un risultato straordinario ma ancora lontano dal traguardo.

UNA LUCE

«Vedo una luce e sento che non siamo soli – confida mamma Ilaria –. Ci sono persone, lassù e quaggiù, che guidano questo cammino». Il sindaco Giorgia Bedin ha dedicato agli eventi giubilari una speciale raccolta fondi: «Il Giubileo è un'occasione di speranza. E noi vogliamo donarla ad Aurora». In queste settimane le iniziative si moltiplicano nel segno del Natale. La Cisl Padova Rovigo ha scelto di devolvere alla causa il tradizionale presepio artistico di Lorenzo Pegoraro, artista di Solesino che da sei anni dona le sue creazioni al sindaco. «Rivolgere questa attenzione ad una bambina che ha tutta la vita davanti sarà fonte di gioia per tutti noi», ha sottolineato il segretario generale Samuel Scavazzin. Domenica scorsa a Tribano la Babbo Christmas Run ha dedicato la sua corsa solidale alla piccola Aurora. Il Milan Club Padova Sud ha consegnato durante il pranzo di Natale una donazione di mille euro, a cui si sono aggiunti i contributi dell'Associazione Passo Dopo Passo, del Centro Diurno Amici del Mondo e dei Lions di Padova. Il Monselice Volley accompagnerà l'intera stagione con l'iniziativa "Monselice Volley gioca con Aurora". L'intero ricavato viene gestito dalla Fondazione Italia per il Dono. Le donazioni possono essere effettuate anche tramite bonifico all'Iban IT84T0200801730000103557445 con causale "Un passo per Aurora". Per chi desidera contribuire sono disponibili le Scatole di Natale solidali con donazioni.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

M

Per gli 80 anni del cantante

Cocciante in tour: tappe a Pordenone, Venezia, Este

Dopo il successo del tour “Io...Riccardo Cocciante”, Riccardo Cocciante torna live in una selezione di date all’aperto che comprende anche Pordenone, Venezia ed Este (Padova). Il tour “Io...Riccardo Cocciante nel 2026” andrà in scena in Italia nell’anno in cui il maestro celebrerà i suoi 80 anni, diventando così l’occasione per ascoltare dal vivo e ripercorrere

i brani di uno degli artisti e compositori più celebri nel mondo. Il tour partirà il 20 giugno al Parco San Valentino di Pordenone, proseguirà il 25 giugno in piazza San Marco a Venezia, per poi fare tappa il 30 giugno al teatro Greco di Siracusa, il 4 luglio all’Anfiteatro degli Scavi di Pompei, il 14 luglio a villa Erba di Cernobbio, il 20 luglio al castello Carrarese di Este, il 23

agosto al Parco Archeologico di Egnazia a Fasano, il 3 settembre all’Anfiteatro dell’anima di Cervere, il 9 settembre al Castello Visconteo Sforzesco di Vigevano, per concludersi il 12 settembre al Sferisterio di Macerata. Biglietti disponibili online dalle 11 di oggi e in tutti i punti vendita autorizzati da sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutte le shopper che escono dai grandi musei italiani sono create a Dosson di Casier dall’azienda di Massimo Pasin «Sono diventate uno status symbol anche per le grandi firme, un involucro in grado di far passeggiare dei contenuti»

L'INTERVISTA

Tutte le borse che escono dai grandi musei italiani sono fatte a Dosson di Casier, a metà strada tra Mestre e Treviso. Anche quelle dei musei europei, da Parigi alla più lontana Islanda. E pure quelle dei grandi teatri, dalla Scala alla Fenice. E quelle dei grandi marchi della moda, dalla A di Armani alla M di Antonio Marras. Borse piccole e altre enormi, colorate o semplicemente disegnate, in carta, tela, plastica, cotone. Tutte uscite, con altre 5 milioni, dalla “Pasin Bags” di Massimo Pasin, trevigiano, 60 anni. Sul tetto dell’azienda ha fatto accendere ogni notte la scritta “Ecumenico”, non senza scatenare polemiche; un’installazione di light art realizzata da Andrea Bianconi. «Sono un provocatore, quella scritta vuole significare l’universalità dell’azienda. È un’opera artistica, sottolinea la capacità di mettersi in gioco con qualsiasi forma». Per Pasin una borsa è arte, non un semplice portaoggetti: «È diventato quasi uno status symbol per le grandi firme, è un grande contenitore che è in grado di far passeggiare dei contenuti. Se hai una forma e un’immagine può essere importante, oltre che per comunicare anche per far esistere un brand». La “Pasin Bags” produce e commercializza milioni di shopper di ogni dimensione. Un fatturato di 2 milioni di euro, 25 dipendenti. Di recente è stata respinta una richiesta di acquisizione da parte di un grande concorrente tedesco. La lista dei clienti va dal museo Guggenheim a Palazzo Grassi, alla Triennale di Milano; dalla Scala di Milano al Teatro Massimo di Palermo; dalla Mondadori all’Einaudi; dalla Fincantieri alla Illy Caffè. Sino a Cinecittà e al Consorzio Cortina. Tanto per citarne alcuni. A far nascere l’azienda è stato Massimo Pasin, un figlio, Pietro, 23 anni, studente in giurisprudenza. Voleva fare il ristorante, come il padre, o forse l’architetto come nei sogni, la vita lo ha presto costretto a fare i conti con la realtà.

Come ha iniziato signor Pasin? «Vengo da una famiglia di ristoratori da generazioni a Roncade. Mio padre Tito era un grande cuoco, il loro ristorante era il “Galli”, c’è sempre ed è rimasto a gestirlo lo zio Antonio. Papà è morto a soli 45 anni, io a 21 mi sono ritrovato orfano e costretto a rivedere tutti i miei progetti. Speravo di diventare un grande ristorante sulla sua scia, o forse un

«Le borse sono arte e noi una boutique»

grande architetto, ho dovuto reinventarmi. Mi sono trasferito a New York e ho convissuto col mondo americano che è esplosivo. Per un anno ho fatto di tutto, lavorato per Merzario nei trasporti, il figlio era un famoso pilota della F1, Arturo, bravo ed eccentrico. Ho lavorato come cameriere, come facchino, ho studiato l’inglese e mi sono mescolato nella Grande Mela. Un mondo che mi affascinava perché esprimeva di continuo grandi movimenti. Quando sono rientrato e ho cercato lavoro sono finito a occuparmi per un bel po’ di tempo del mondo delle assicurazioni. Non era la mia vocazione, allora per anni ho venduto sacchetti per una grossa azienda. È stata un’esperienza costruttiva, si viaggiava in quel periodo a velocità altissima come l’economia e ho avuto la possibilità di confrontarmi con chi interpretava meglio lo spirito di quei tempi».

Quando è incominciata l’avventura di Pasin e delle borse?

«Mi sono messo in proprio nel 2009, esattamente quando la Lehman Brothers sembrava dovesse fermare il mondo e l’industria italiana un anno dopo era quasi ferma. Con negli occhi l’immagine delle funzionarie della banca che lasciavano i loro uffici per sempre con tutte le loro cose in una scatola di cartone, io decido di partire. Le grandi industrie che mi conoscono mi danno fiducia e la chiave del successo arriva da quello che avevo seminato prima. Mi confrontavo con Michelangelo Pistoletto, Giorgio Armani, Eric Clapton. Ero giovane, c’era questa grande curiosità dei pensieri di chi aveva una visione più alta. Allora il ministro Tremonti spingeva i piccoli imprenditori a diventare industriali col contributo dello Stato per non restare disintegrati dal sistema. Era il momento giusto per provarci».

Il segreto del suo successo?

«Ci definiamo una “superboutique” che lavora per la Libreria Umberto Saba o per il Consorzio dei Formaggi Svizzeri o per la Cooperativa di Cortina. In Italia siamo leader nei musei e in generale nel mondo culturale, come le Fondazioni, per esempio quella intitolata ad Arnaldo Pomodoro. Mi definisco un piccolo proiettile compresso: ragiono come un piccolo missile della Nasa che va sulla Luna, ma in realtà sono un proiettile. Sono una piccola impresa che cresce. È un prodotto povero il mio, dalla carta al cotone alla plastica. Siamo fatti di prodotti e di conoscenza, devi saper interpretare le richieste dei clienti, ho la fortuna di confrontarmi con le



persone che capiscono subito le capacità dell’azienda. Cito la Cooperativa di Cortina, il Salone del Mobile che è l’evento più importante del settore e del quale siamo leader con 44 clienti. Per il Salone, il famoso designer francese Philippe Starck assieme a Dior ci hanno chiesto cinque contenitori esclusivi per accogliere le loro creazioni. Tutte le borse hanno un loro perché, a incominciare dal formato: come il packaging personalizzato per le confezioni di libri di Marina Berlusconi».

Gli influencer contano?

«Nel nostro settore no. In generale sì. Sono fondamentali per la società giovane».

L'IMPRENDITORE

Massimo Pasin, tra i sacchetti e le buste che produce a milioni tra i quadri e gli oggetti della sua collezione di arte moderna. Sotto, l’installazione di light art “Ecumenico” sul tetto dell’azienda di Dosson



Lei è anche un collezionista di arte moderna?

«In tutti questi anni la mia grande fortuna è di avere questa passione diretta del mondo dell’arte, mi permette di sviluppare un’azienda che richiede creatività quotidiana. A 20 anni frequentavo un gruppo di artisti di ogni campo, allora li chiamavano “matti”, io li studiavo. È stato allora che ho stabilito contatti con Lou Reed, David Byrne, Brian Eno, Eric Clapton col quale continuo a vedermi ogni anno. In quel periodo è nata la mia curiosità per l’arte contemporanea, una curiosità infame; l’artista ti racconta quello che non vedi, che non sai. Il mondo della cultura non è goloso del denaro o solo del denaro. Ho frequentato il Leoncavallo a Milano quando Sgarbi era assessore alla Cultura e immaginava di farlo diventare un museo a cielo aperto. Poi non se n’è fatto niente. Ho incominciato a collezionare arte degli anni ’70 e ’80, senza esasperazione. Contemporaneamente ero interessato a De Pisis, Guidi, Tancredi, Vedova, Paolo De Biasi, Basilio, Schifano. Mantengo contatti stretti con Maurizio Nannucci, uno dei grandi dell’arte contemporanea, ha 86 anni. Da dieci anni finanzia il “Premio Pasin” che cerca giovani talenti nel mondo della musica, ho premiato 9 conservatori in giro per l’Italia. L’intento è riuscire a estrapolare quell’urlo che oggi manca. Nel confronto con l’arte trovo continuamente l’ispirazione per il mio lavoro».

Il Veneto di oggi, visto da una borsa shopper?

«A livello industriale è molto silenzioso. Ha capito che c’è una sorta di rassegnazione, che determinate promesse non sono state mantenute, che la pressione fiscale ti penalizza. Contemporaneamente è sempre un popolo di grandi lavoratori, ha un equilibrio che gli permette di partecipare alle grandi sfide globali. Ma si avverte la necessità di garantire la parte brillante delle piccole imprese che sono la forza del tessuto. Un problema c’è ed è evidente: il personale, l’educazione del personale che non abbiamo. Formare il personale, pagarli quello che meritano, la sfida è il confronto è competere con le multinazionali che ti rubano i dipendenti, specie quelli che hai appena formato. Noi non abbiamo la ruota di scorta che altri hanno». Dice Pasin che, però, gli altri non hanno la bag che trasporta il futuro.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCALA, FENICE, ARMANI MARRAS TRA I CLIENTI. RAGIONO COME UN PICCOLO MISSILE DELLA NASA CHE VA SULLA LUNA



LA MIA FORTUNA? FREQUENTARE ARTISTI, PURE IL LEONCAVALLO DI MILANO IN PASSATO E HO COLLEZIONATO DIVERSE OPERE

In vista di un inverno speciale si susseguono golose aperture. Dall'esotico Zuma, alla veronese Antica Bottega del Vino. E c'è persino un ristorante di mare sulle rive del Pianozes

NOVITÀ

Fioccano le nuove aperture sul già sfavillante panorama gastronomico ampezzano. Che il fine dining e Cortina, la Regina delle Dolomiti, vadano a braccetto, è risaputo e confermato dalla presenza nella conca di insegne stellate – il Tivoli di Graziano Prest e il Sanbrite di Riccardo Gaspari – e di ristoranti sotto la regia di grandi chef, come Alajmo Cortina.

Un quadro destinato ad essere ridisegnato nell'inverno delle Olimpiadi con la comparsa sulla scena di altre realtà che vanno ad arricchire il profilo sempre più goloso della cittadina dolomitica.

Tra le novità più attese c'era il ritorno, in nuova veste, del 1224 Restaurant Cortina, dove è appena approdato l'intero team della Baita Piè Tofana. Il patron Michel Oberhammer e lo chef Federico Rovacchi hanno trasferito al Grand Hotel Savoia la loro idea di cucina contemporanea, elegante ma non ingessata, capace di dialogare con il territorio ma senza porsi confini. Stessa filosofia per l'eccellente cantina, frutto di anni di appassionata ricerca.

IL MARE SULLE DOLOMITI

A portare il mare sulle Dolomiti è stata invece La Scogliera, aperta il 6 dicembre sulle rive del lago Pianozes: una sfida gourmet che richiama in quota il lusso della Costa Smeralda. In carta domina il pesce fresco affiancato da nobili carni: una proposta pensata per una clientela internazionale, sostenuta da una cantina sconfinata.

Il 22 dicembre sarà poi la volta di Zuma Cortina, che introduce tra le cime un raffinato concept giapponese di casa a Londra, Roma e St. Tropez, ispirato ai tipici izakaya. Tre ambienti – main room con robata e sushi bar a vista, lounge e cocktail bar con installazioni che evocano i ghiacciai – compongono uno spazio capace di trasformarsi da ristorante raffinato a luogo di intrattenimento serale offrendo un'espe-

TRA LE VETTE ARRIVA ANCHE IL FORMAT "PIZZA E BOLLICINE" E NON MANCANO I PARTY CON I NOMI DELLA MUSICA ITALIANA

Prest, territorio e orgoglio «Il mondo si innamorerà»

IL PERSONAGGIO

Classe 1967, originario dell'Alpago, grandi maestri (a partire da Enzo De Prà, del Dolada, ma anche un passaggio da Gualtiero Marchesi), dalla bellezza di 24 anni, Graziano Prest fa brillare su Cortina la stella Michelin del suo ristorante "Tivoli", per 18 anni unico stellato nella conca, prima dell'exploit del Sanbrite di Riccardo Gaspari. Una famiglia, quella del Tivoli, fra l'altro destinata (udite udite) a cambiare casa e trasferirsi dalla sede storica: «L'idea c'è, è vero – ammette Prest – Abbiamo bisogno di più spazio, per noi, per i clienti, per la cantina. Ma ne parleremo dopo le Olimpiadi». Che si avvicinano a grandi passi ma per Graziano non sono certo una novità, visto che lui le ha già vissute, eccome,

dalla Corea a Tokyo, da Pechino a Parigi, curando la cucina di "Casa Italia" con il collega e amico ampezzano Fabio Pompanin de "Al Camin". Eccolo dunque alla quinta Olimpiade: «Non sappiamo cosa ci aspetta ma ci stiamo preparando al meglio. Abbiamo l'orgoglio di rappresentare il territorio ad una platea internazionale, sia nel nostro ristorante sia al Roof della Cooperativa sia, infine, a Casa Italia e ovunque saremo chiamati a dare una mano. Ci anima la sana ambizione di dimostrare cosa sappiamo fare, valorizzare la nostra terra e accogliere al meglio il mondo». Il Roof, con la spettacolare vista sul paese e sulle vette, sarà, fra le altre cose, la base ristorativa di Casa Veneto che avrà la sua sede al Museo del Regole: «Senza contare – annuncia Prest – che le Federazioni di Usa e Canada hanno già preno-

tato tre serate esclusive per loro». Graziano, fra l'altro, scenderà in pista da solo ma anche con gli amici del Gruppo Chef Cortina: «Assieme coordineremo l'offerta food per la Fondazione Cortina e per Casa Dolomiti all'Alexander Hall».

POLLO DA PODIO

La missione è quella di esaltare le tipicità: «Chi assaggia l'agnello dell'Alpago se ne innamora e sarà così anche stavolta. E poi celebriamo i nostri prodotti come fagio-

LA QUINTA VOLTA PER LO CHEF STELLATO PATRON DEL TIVOLI CHE CAMBIERÀ CASA: «ABBIAMO BISOGNO DI MAGGIORE SPAZIO»

VIAGGI NEL GUSTO

Lo staff di Baita Piè Tofana che lascerà le piste per trasferirsi in centro e dare nuova vita al "1224 Restaurant" nel Grand Hotel Savoia. A lato l'Antica Bottega del vino di Verona, ora anche a Cortina

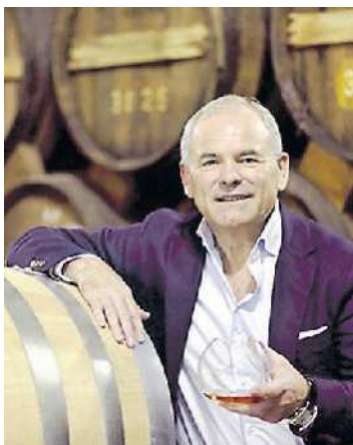


Gusto olimpico Cortina aggiunge posti a tavola

Creatività

Castagner Zero Alcol e la grande sfida dei nove barman

La Distilleria trevigiana Castagner diventa partner dell'Associazione Albergatori di Cortina e lancia l'aperitivo zero alcol per il mondo degli sciatori. Castagner ha un rapporto privilegiato con Cortina: dai vigneti sulle Dolomiti Bellunesi realizza infatti Agadeita – grappa di Cortina, lanciata nel 2023 e già premiata all'ultimo Concours Mondial de Bruxelles. Ma la distilleria ha portato sul mercato una nuova linea di prodotti Zero Alcol, grazie a uno speciale studio sull'infusione delle botaniche in acqua. Spiega l'ad Roberto Castagner (nella foto): «Dopo il lancio di questa estate sulle spiagge, è stato naturale guardare alla montagna, cominciando da quella che consideriamo la montagna di casa». Nell'ambito dell'accordo, l'Associazione Albergatori ha pure lanciato un contest,



svoltosi pochi giorni fa, che ha visto 9 barman sfidarsi al Roof Cortina per decidere i cocktail della stagione, sia in versione tradizionale che no-alcol. La prima edizione della Cortina Cocktail Competition ha assegnato i titoli di Regina 2026 e Cortina Zero ai due cocktail nati dalla creatività di Valeria

Ramos (Hotel Falaria) e di Andrea Olivier (Hotel De Len), abbinata ai prodotti della Distilleria Castagner. Intanto, a proposito di Cortina e di distillati, proprio sabato scorso è stato presentato il Gin London Dry – Sapori di Cortina, che celebra la purezza delle Dolomiti attraverso una ricetta legata al territorio, con una degustazione inaugurale, abbinata ai prodotti di Villani Salumi. Il nuovo London Dry è fedele allo stile tradizionale, ma arricchito da due ingredienti simbolo dell'ambiente dolomitico: il ginepro e il mirtillo nero. Lanciato sotto il brand Cortina Spirits, il nuovo gin affianca le etichette già note – Cortina Mountain Gin, Cortina Ice Vodka e Amaro del Posta – nate tra il 2021 e il 2022 da un'idea di Gherardo Manaigo, direttore dell'iconico "Posta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rienza culinaria che fonde signature internazionali e richiami locali.

Il prossimo 30 dicembre, in corso Italia aprirà invece la sede dolomitica dell'Antica Bottega del Vino, estensione naturale dello storico indirizzo veronese. Prenderà forma un locale di charme, arricchito da una stube dell'Ottocento e da un banco settecentesco, con una cantina che promette di diventare un riferimento sulle Alpi.

Novità anche in pista. Sotto le Tofane ha già debuttato lo Chalet Franz Kraler – Club Moritzino, che ripropone a Cortina il format collaudatissimo a Piz La Ila, in Alta Badia: una cucina gourmet trasversale tra mare e carne e, in aggiunta, il grill dalla proposta più easy, fatta di pizze e hamburger. E poi una carta vini ricca e prestigiosa e un après-ski strutturato con Dj set ed eventi musicali animati da ospiti internazionali.

DESIGN E FESTE

Sul Falaria, dal 6 dicembre ha aperto invece il Super G Falaria mountain club. Un progetto dal design contemporaneo che include la terrazza panoramica e il ristorante Meraviglioso, pronto a portare tra le vette cene esclusive e il format Pizza & Bollicine. In programma anche party di grande richiamo con figure di spicco della musica italiana.

Già operativo dallo scorso maggio, Casa Bertani al The Roof della Cooperativa di Cortina completa il nuovo scenario con un percorso che affianca la cucina di Graziano Prest alle etichette della celebre cantina della Valpolicella. Un luogo elegante, con terrazza panoramica, dove spiccano abbinamenti raffinati come il Ripasso Catullo con i tortelli all'agnello d'Alpago.

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STELLATO Graziano Prest chef del ristorante "Tivoli" di Cortina

li e baccalà e tanti altri. E, fra le novità, ci sarà un pollo specialissimo, direi da podio olimpico, quello di Urbano Lavina, anche lui dell'Alpago come me, che grazie al lavoro serio e meticoloso dell'azienda che porta il suo nome, ci garantisce una materia prima eccezionale (e anche insaccati, fagioli, frutta, miele e tanto altro ndr), che utilizzeremo in par-

ticolare per una tagliatella al ragù di pollo di cortile, chips di carciofi e limone candito, un nuovo piatto che siamo sicuri farà faville. Naturalmente accanto alle preparazioni simbolo di Cortina, che non potranno mancare, come i casunzei e il nostro straordinario cervo». L'Olimpiade è servita.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case
del Gusto

Dal gelato al panettone: creazioni a 5 cerchi

Sono già al lavoro, e da tempo, e vedrete che l'inverno, fra Ampezzo e il Trentino Alto Adige: sarà un trionfo anche a tavola. Cuochi, pasticceri e gelatieri daranno fondo a tutte le riserve di fantasia ed inventiva possibili. Già qualcosa si comincia a muovere e non da adesso.

Si chiama "slalom", ad esempio, il gelato olimpico dei gelatieri Filippo Bano ed Elena Stefania Alecu. Sottotitolo: "Un gelato per le Olimpiadi", che prende a prestito il titolo del contest andato in scena l'anno passato alla Mostra Internazionale del Gelato, promosso dal Comitato nazionale dei gelatieri artigiani e dai Gelatieri Artigiani Triveneto con Longarone Fiere Dolomiti. Un gelato gourmet dall'accento speziato e dal sapore avvolgente: una base di latte crudo, crema di gorgonzola dolce e pepe selvatico, già servito nell'area lounge delle Tofane in occasione delle gare di Coppa del Mondo. Promosso, apprezzato. E già in pieno spirito olimpico.

SPECK E MELE

Anche sulla sponda altoatesina l'ispirazione che unisce cibo e olimpiade non manca di sicuro e il sogno Olimpico e Paralimpico si vive non solo sulle piste ma anche sulla scena gastronomica, valorizzando il territorio sul palcoscenico globale, evidenziando come la passione per l'eccellenza in cucina rifletta i valori dello sport. Formaggio Stelvio Dop, Mela Alto Adige Igp, Speck Alto Adige Igp, Schüttelbrot e Vini Alto Adige sono le cinque eccellenze selezionate, pronte a diventare ambasciatrici del gusto alpino, frutto di anni di dedizione e tradizioni tramandate.

LEONE CON TORCIA



C'è poi una preparazione dolce che già nel nome non lascia spazio a fraintendimenti: si chiama "Olimpico" (nella foto) ed è, nientemeno, uno dei numerosi panettoni della collezione firmata da Max Alajmo per il Natale 2025, dove il burro incontra un impasto realizzato con mela e arancia candite, noci croccanti e cannella per celebrare i sapori tipici dei dolci di montagna. Un omaggio ai Giochi che, ovviamente, sarà protagonista per tutto l'inverno anche da Alajmo Cortina, all'ex Toulà, dove il brand padovano dell'alta ristorazione si è insediato tre anni fa e dove farà la sua bella figura anche il raffinato plaid grigio firmato Alajmo, dove il leone di San Marco regge con la zampa una torcia olimpica rossa.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATLETICA

Europei: Battocletti ancora regina del cross
Prima anche la “mista”

Su un percorso che le ricordava il parchetto dove correva da bambina, Nadia Battocletti ha portato in gara la gioia e la leggerezza di quegli anni per trionfare ancora una volta agli Europei di cross, dove domina da sei anni, tra titoli giovanili e senior. A Lagoa, in Portogallo, l'azzurra è

arrivata da favorita assoluta e nessuna delle possibili rivali ha potuto fare nulla. Una conferma d'oro che è arrivata anche per la staffetta mista, a sottolineare il felice momento dell'atletica italiana. «Sono tanto, tanto fiera di me», ha commentato la trentina.



Lunedì 15 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

UDINESE	1
NAPOLI	0

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 6,5, Solet 6; Zanolì 6,5 (49' st Gloglichidze sv), Piotrowski 6,5, Kalstrom 6,5, Ekkelenkamp 7 (38' st Zarraga sv), Bertola 6,5 (39' st Ehizibue sv); Zaniolo 7 (46' st Bravo sv), Davis 6,5 (39' st Buksa sv). Allenatore: Runjaic 7.
NAPOLI (3-4-3): Milinkovic-Savic 6; Beukema 5 (16' st Politano 5,5), Rrahmani 5,5, Bongiorno 5,5 (30' st Olivera 5); Di Lorenzo 5, Mc Tominany 6, Elmas 5 (38' st Lucca 6), Spinazzola 5,5 (38' st Gutierrez sv); Neres 5, Hojlund 5, Lang 5 (16' st Lobotka 6). Allenatore: Conte 5.
Arbitro: Sozza di Seregno 6.
Rete: st. 28' Ekkelenkamp (U),
Note: ammoniti: Zaniolo. Angoli: 3-1 per il Napoli. Spettatori: 24502 per un incasso di 536.831,82 euro. Recupero 2' e 5'.

UDINE È un successo contro il Napoli che all'Udinese mancava dal 3 aprile 2016 e come allora è stato netto, in campo si è vista una squadra vera, quella bianconera, appunto, mentre l'undici di Conte è parso fragile, stanco, a tratti pauroso. La squadra friulana, impeccabile dal punto di vista tecnico, tattico e mentale, con Zaniolo straripante nel secondo tempo, ha dovuto segnare tre gol per farcela dato che i primi due, tutti nella ripresa, sono stati annullati per intervento del Var: il primo al 7' per un fuorigioco millimetrico di Davis che aveva raccolto una respinta corta di Milinkovic Savic su tiro da sinistra di Bertola; il secondo al 17' su conclusione rabbiosa dal limite della “furia” Zaniolo per un fallo di Kalstrom su Lobotka, ma sul terzo, al 28' non ci sono stati dubbi di sorta e la costruzione e l'esecuzione sono state da grande squadra con Davis che in mezzo a due avversari ha smarcato si testa sulla sinistra Ekkelenkamp che poi da fuori area ha fatto partire un destro a giro che è terminato all'incrocio. L'olandese quando affronta il Napoli si scatena.

TRAVERSA

Senza dimenticare che al 15' Piotrowski, dopo una scorrianda di Zanolì sulla destra, ha sparato a rete da quattro metri, ma Milinkovic Savic è stato prodigioso a deviare sulla traversa. Mentre il Napoli non ha mai calciato in porta. Un dato questo preoccupante, che stride con le velleità degli azzurri, anche se nel finale (88') Hojlund si è mangiato un gol spendendo alto da due metri su servizio di

UDINESE PERFETTA IL NAPOLI È A PEZZI

►Un gol di Ekkelenkamp decide la sfida, Zaniolo straripante spera nel ritorno in Nazionale
I friulani hanno dominato contro la squadra di Conte che soffre lontano dal Maradona



EKKELENKAMP
Il suo gran tiro regala i tre punti all'Udinese contro un dimesso Napoli

RUNJAIC: «OGGI SIAMO STATI BRAVI, ABBIAMO VINTO MERITAMENTE E GIOCATO CON TANTA INTENSITÀ ED ENERGIA»

Lucca alla fine uno dei pochissimi che si sono salvati. Ma sarebbe stata una beffa per la formazione di Runjaic che alla vigilia aveva affermato che la conquista del risultato positivo era subordinata al buon funzionamento del sistema difensivo che è stato pressoché perfetto. La mossa di utilizzare un difensore puro, Bertola, quale esterno sinistro, si è rivelata azzeccata con il giocatore che ha aiutato Solet a neutralizzare il più temuto del Napoli, Neres. «Ab-

biamo parlato e lavorato tutta la settimana – è intervenuto Runjaic – per evitare il ripetersi degli errori commessi nel turno precedente contro il Genoa. Oggi siamo stati bravi, abbiamo vinto meritatamente, abbiamo giocato con tanta intensità, con tanta energia. Zaniolo? È importante avere un giocatore come lui. È connesso con il resto della squadra e con tutto l'ambiente. Se il numero dieci è da nazionale dovete chiederlo a Gattuso che è un bravo citi».

«Io sogno la nazionale e faccio di tutto per tornarci. E spero che questo giorno arrivi presto», le parola di Zaniolo.

Sull'altra sponda Conte è deluso almeno per l'andamento del secondo tempo: «Nella prima parte l'Udinese non ha mai impegnato il nostro portiere. Nella ripresa abbiamo rischiato subito il gol, siamo andati in affanno, abbiamo anche avuto paura. Nelle difficoltà dobbiamo evidenziare mestiere, più furbi, più maliziosi. E io dovrò lavorare su queste cose». La verità, ormai assodata, è che il Napoli fuori casa è la brutta copia della squadra che al “Maradona” fa in-cetta di punti, che gioca un calcio convincente, certo è che l'indisponibilità di alcuni elementi non può non farsi sentire, ma in ogni caso era lecito attendersi un'altra prestazione dai partenopei perché è venuta meno anche la cattiveria agonistica e là dietro hanno ballato tutti.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMILIANO ALLEGRI Il Milan soffre sempre con le “piccole”

Milan ancora frenato da neopromosse Sassuolo sogna

MILAN	2
SASSUOLO	2

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 5, Gabbia 5,5 (15' st De Winter 5), Pavlovic 5; Saelemaekers 6,5 (46' st Athekame ng), Loftus-Cheek 5,5, Modric 6, Rabiot 5, Bartsaghi 7,5 (46' st Estupinan ng); Nkunku 6, Pulisic 5,5 (28' st Ricci 5,5). All.: Allegri 5
SASSUOLO (4-3-3): Muric 5,5; Walukiewicz 5, Idzes 5,5, Muharemovic 6,5, Candé 5 (15' st Doig 6); Thorstvedt 6,5, Matic 6,5, Koné 7; Volpato 5,5 (42' st Cheddira ng), Pinamonti 7 (42' st Moro ng), Fadera 5 (15' st Laurienté 7,5). All.: Longo (Grosso squalificato) 6,5
Arbitro: Crezzini 5,5
Reti: 13' pt Kone, 34' pt Bartsaghi; 1' st Bartsaghi, 32' st Laurienté
Note: ammoniti Fadera, Loftus-Cheek, Thorstvedt.

MILANO Rischia di essere una questione mentale quella del Milan che fatica con le piccole. Due punti su nove a San Siro con le tre neopromosse: sconfitta con la Cremonese ad agosto al debutto, pari con il Pisa a novembre e un altro pari con il Sassuolo, davanti agli occhi di Franco Baresi tornato allo stadio per la prima volta dalla malattia. I rossoneri si ritrovano con l'amaro in bocca, nonostante la doppietta di Bartsaghi, l'esterno sinistro che a fine dicembre compirà 20 anni e che oltre a realizzare i suoi primi gol in A, è diventato il difensore italiano più giovane a segnare una doppietta con la maglia rossonera (e un italiano non faceva doppietta in un match del Diavolo da Tonali a Verona nel maggio 2022). La squadra di Fabio Grosso – che è in tribuna per squalifica – colpisce al primo vero affondo. Matic ruba palla a Rabiot, Koné si infila in area e sfrutta la sponda di Pinamonti per battere Maignan. Rabiot cerca di farsi perdonare dall'errore, ma si divora il pari. Cosa che non fa, invece, Bartsaghi che raccoglie un tiro cross rasoterra di Loftus-Cheek e insacca. In avvio di ripresa è ancora l'esterno sinistro ad andare in gol. Il Milan trova il tris per ben due volte: il gol di Pulisic viene annullato per una spinta di Loftus-Cheek (grande rabbia dei rossoneri) e quello di Rabiot per fuorigioco. Il grande errore di Allegri è quello di cercare di coprirsi togliendo Pulisic per Ricci. Ne approfitta il Sassuolo: pareggia con Laurienté e successivamente fa tremare il Meazza colpendo il palo.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il no alla cessione della Juve: una notizia buona oppure no?

Nell'ordine: una buona notizia, una che fa un po' ridere e una così così. Però cominciamo dall'ultima: John Elkann ha rifiutato il miliardo abbondante offertogli per cedere la Juve. Di buono ci sarebbe la motivazione, che profuma di sentimenti antichi e perduti: «La Juventus, i nostri valori, la nostra storia non sono in vendita». Bellissimo. Ma non sono sicuro che i tanti milioni di tifosi bianconeri siano così entusiasti, soprattutto nell'ennesima stagione in cui la Juve arranca, sbuffa, galleggia lontana dal vertice, e negli ultimi cinque anni non è mai stata neppure in lotta per provare a vincere, ha accumulato delusioni e messo in bacheca una Coppa Italia che, dopo i 16 trofei e le due finali di Champions del decennio d'oro, è poco più di zero. I tifosi, un po' stremati, vedevano

l'offerta di Tether (e il promesso, ulteriore miliardo da spendere sul mercato) come una svolta, manna che piove dal cielo, fine delle vacche magre, la strada per tornare al potere in Italia e riprovarci all'estero. Per quelli, il no secco di Elkann alla trattativa è una doccia gelata, la prosecuzione di una gestione da tempo tormentata, sparagnina, di obiettivi di mercato di retroguardia, di ambizioni limitate e frenate dagli scricchiolanti bilanci che la cessione avrebbe come per incanto sistemato, lo sguardo più orientato ai

ELKANN: «LA NOSTRA STORIA NON È IN VENDITA» MA MOLTI TIFOSI SPERAVANO NEL CAMBIO

conti (e ai costi) che ai risultati. Certo, restare uno dei rarissimi club italiani (e non solo) di proprietà di una stessa famiglia è in fondo un privilegio, un orgoglio, una distinzione, ma se poi non vinci anche la poesia rischia di stancare, soprattutto chi a vincere (e anche parecchio) è da sempre abituato. Dopodiché, certo – e sentimentalismi a parte – ci sono quelli che nei potenziali acquirenti non hanno grande fiducia, e qualcuno che magari aveva letto o sentito parlare di un recente articolo dell'inglese “Economist” non troppo lusinghiero – diciamo così – sulla società di criptovalute. E molti avranno apprezzato il fatto che, mentre decide di disfarsi anche di giornali e radio – Elkann decida di restare aggrappato alla Juventus usando espressioni come “storia

d'amore”, “famiglia bianconera”, forse per non perdere l'ultimo, vero legame popolare con l'Italia. La seconda notizia (quella piacevole) è il probabile tramonto della tanto strombazzata e ricca trasferta australiana di Milan e Como per giocare dall'altra parte del mondo una partita di campionato. Tutti la volevano (tranne i giocatori e i tifosi) eppure non se ne farà nulla. Pare per colpa degli australiani e delle loro condizioni. Meno male. Infine la notizia che fa ridere: il presidente della Lega di serie A Simonelli ha proposto di anticipare la giornata di campionato prima del match di playoff dell'Italia con l'Irlanda, ma siccome lo spostamento dell'intero turno è impossibile, si anticiperebbe alle 20, cioè di 45 minuti, solo una partita, magari il big match della giornata, in modo che Gattuso possa avere alcuni giocatori a disposizione in anticipo. Sì, di tre quarti d'ora. Un segnale di buona volontà o una presa in giro? E, nella sua cameretta, Gattuso si sarà messo a ridere o a ringhiare?

Claudio De Min
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA

JUVENTUS

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 6,5, Zortea 5 (28' st De Silvestri ng), Heggem 4,5, Lucumi 6 (37' st Bernardeschi ng), Miranda 6, Pobega 6, Moro 5,5 (28' st Holm 5), Orsolini 6,5, Ferguson 5,5 (22' st Sulemana 5), Cambiaghi 6, Dallinga 5 (22' st Castro 5). ALL.: Italiano 6

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6,5, Kalulu 6, Kelly 6, Koopmeiners 5 (32' st Bremer ng), McKennie 6, Thuram 6, Locatelli 5,5, Cambiaso 6 (16' st Cabal 7), Conceicao 6 (43' st Miretti ng), Yildiz 6,5, David 4,5 (16' st Openda 6,5). ALL.: Spalletti 7

Arbitro: Massa 6

Rete: 19' st Cabal

Note: ammoniti Koopmeiners, Miranda, Sulemana, De Silvestri. Espulso: al 23' st Heggem. Angoli: 3-4. Spettatori: 38 mila circa

Seconda vittoria consecutiva per la Juve, dopo il Pafos in Champions sbanca il Dall'Ara e sorpassa il Bologna al quinto posto in classifica, a -1 dalla Roma, prossima avversaria sabato allo Stadium. Frena Italiano che non vince in campionato dal 22 novembre e incassa la seconda sconfitta consecutiva in casa in Serie A. Il Bologna cambia 6 degli 11 titolari in Europa contro il Celta Vigo. Ancora 3-4-2-1 per Spalletti, con, Yildiz e Conceicao alle spalle di David.

Avvio prudente di entrambe le squadre, i rossoblù arrivano più facilmente al cross dagli esterni, mentre la Juve prova ad innescare Yildiz e Conceicao, mentre David stecca ancora e per Spalletti la successione di Vlahovic inizia a diventare un problema non indifferente. Dopo 5 minuti primo guizzo dei padroni di casa, Pobega arpiona una punizione da sinistra, Di Gregorio

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	INTER	33	+2	15	11	0	4	6	0	2		5	0	2		34	14
2	MILAN	32	+10	15	9	5	1	5	2	1		4	3	0		24	13
3	NAPOLI	31	-1	15	10	1	4	6	1	0		4	0	4		22	13
4	ROMA	27	+11	14	9	0	5	4	0	3		5	0	2		15	8
5	JUVENTUS	26	-1	15	7	5	3	4	3	0		3	2	3		19	14
6	BOLOGNA	25	=	15	7	4	4	4	1	2		3	3	2		23	13
7	COMO	24	+12	14	6	6	2	4	3	0		2	3	2		19	11
8	LAZIO	22	-9	15	6	4	5	4	2	1		2	2	4		17	11
9	SASSUOLO	21	IN B	15	6	3	6	3	1	3		3	3	2		21	19
10	UDINESE	21	+1	15	6	3	6	3	2	3		3	1	3		16	22
11	CREMONESE	20	IN B	15	5	5	5	2	3	2		3	2	3		18	18
12	ATALANTA	19	-15	15	4	7	4	3	4	1		1	3	3		19	18
13	TORINO	17	+1	15	4	5	6	3	2	3		1	3	3		15	26
14	LECCE	16	+3	15	4	4	7	2	3	3		2	1	4		11	19
15	CAGLIARI	14	=	15	3	5	7	2	2	3		1	3	4		15	21
16	GENOA	14	-1	15	3	5	7	1	3	4		2	2	3		16	23
17	PARMA	14	-1	15	3	5	7	1	3	4		2	2	3		10	18
18	VERONA	12	=	15	2	6	7	1	3	3		1	3	4		13	22
19	PISA	10	IN B	15	1	7	7	1	3	4		0	4	3		10	20
20	FIorentina	6	-28	15	0	6	9	0	2	5		0	4	4		12	26

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE	
Lazio-Cremonese	20/12 ore 18 (Dazn)
Juventus-Roma	20/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Pisa	ore 12,30 (Dazn)
Sassuolo-Torino	ore 15 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Udinese	ore 18 (Dazn/Sky)
Genoa-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Parma	14/1/26 ore 18,30 (Dazn)
Inter-Lecce	14/1/26 ore 20,45 (Dazn)
Verona-Bologna	15/1/26 ore 18,30 (Dazn)
Como-Milan	15/1/26 ore 20,45 (Dazn)

►Colpo a Bologna con il gol di Cabal, la squadra di Spalletti scavalca gli emiliani e si avvicina alla quota Champions con una prova decisa e concreta. Al 69' espulso Heggem

respinge corto. Orsolini si fionda sulla ribattuta, e calcia forte ma sul corpo del portiere bianconero. La Juve fa girare il pallone ma non affonda dalle parti di Ravaglia, David è in difficoltà. Ancora Bologna pericoloso con un tiro a giro di Orsolini, disinnescato da Di Gregorio, mentre dall'altra parte ci prova McKennie di testa, su cross di Cambiaso, ma colpi-

Vanoli a rischio

Vince il Verona, la Viola non c'è più

FIorentina

VERONA

FIorentina (3-5-2): De Gea 4; Pongracic 4,5, Comuzzo 5, Ranieri 4,5 (16' Fortini 5); Dodo 5,5 (41' st Viti sv), Mandragora 5 (16' st Richardson 5), Fagioli 6 (41' st Ndour sv), Sohm 4 (23' st Dzeko 5), Parisi 6; Gudmundsson 4,5, Kean 4,5. ALL. Vanoli 4

VERONA (3-5-2): Montipò 7; Nunez 5,5, Nelsson 6, Bella-Kotchap 7; Belghali 6,5, Niasse 6 (1' st Gagliardini 6), Al Musrati 6,5 (30' st Serdar 6), Bernede 7, Frese 6 (30' st Valentini 6); Giovane sv (35' pt Orban 7,5), Mosquera 6 (17' st Sarr 6). ALL. Zanetti 7

Arbitro: Colombo 6

Reti: 42' pt e 48' st Orban, 24' st Nunez

Note: ammoniti Niasse, Frese, Gudmundsson, Al Musrati, Belghali, Nunez. Espulso Zanetti in panchina.

sce debolmente. I bianconeri alzano i giri del motore, McKennie costruisce l'occasione del vantaggio sfruttando un rinvio sbilenco di Ravaglia, David stavolta non sbaglia ma Massa annulla l'1-0 per fuorigioco. E nel momento di massimo sforzo, la Juve rischia di finire gambe all'aria; ma Heggem la devia in angolo. Orsolini pesca Zortea con un filtrante da urlo in piena area, tiro a

Caporetto Fiorentina contro il Verona. I viola hanno un piede e mezzo in B e siamo solo al 15 dicembre. In totale i toscani in 15 partite hanno rimediato 9 sconfitte e 6 pareggi. Vanoli subentrato a Pioli a Genova il 9 novembre ha raccolto la miseria di due pareggi e tre sconfitte. La squadra da ieri sera è in ritiro. E mercoledì dovrà volare in Svizzera per l'ultima di Conference. Ci sarà ancora Vanoli? Ieri in tribuna c'era Ballardini. Un indizio. Alla fine della partita i tifosi hanno contestato dentro e fuori dal Franchi. Esulta il Verona che vince la seconda partita consecutiva (aveva rifilato 3 gol all'Atalanta) e sale a 12 in classifica. Doppietta di Orban subentrato a metà primo tempo all'infortunato Giovane. Per i viola solo l'autogol di Nunez.

botta sicura e traversa piena a Di Gregorio battuto.

LA TRAVERSA

Nel secondo tempo, fuori uno spentissimo David per Openda, esce anche Cambiaso che non la prende bene. Openda entra subito nel vivo del gioco, e trova in mezzo all'area Yildiz che calcia di destro, ma Heggem la devia in angolo. E sul corner arriva il vantaggio della Juventus, con Cabal, dimenticato da Zortea al limite dell'area piccola, il suo colpo di testa vincente su assist di Yildiz spacca la partita. La Juve prende coraggio, la giocata di Openda in campo aperto che costringe Heggem al fallo da ultimo uomo: rosso diretto e Bologna in 10 contro 11 nel finale. Un uno-due pesantissimo per Italiano, che si gioca la carta Bernardeschi, ma è ancora la Juve a sfiora il gol con Openda, Ravaglia para in controttempo. Ancora Openda a un passo dal raddoppio dopo un errore di Holm, ma spara fuori da ottima posizione.

Oggi, intanto, dopo la riapertura della Borsa, si potrà valutare l'effetto Tether sul titolo Juventus, intanto il dirigente Giorgio Chiellini ribadisce la linea societaria: «La proprietà e la Juventus sono due cose indissolubili, non mi hanno sorpreso le parole di John Elkann. Se si pensa alla Juve si pensa alla famiglia e viceversa. È stato così nel passato, e sarà così anche nel futuro».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

Carrarese-Virtus Entella 3-1
Catanzaro-Avellino 1-0
Monza 31
Cesena-Mantova 3-2
Juve Stabia-Empoli 2-0
Palermo-Sampdoria 1-0
Pescara-Frosinone 1-2
Reggiana-Padova 1-2
Spezia-Modena 0-2
Sudtiroi-Bari 0-0
Venezia-Monza 2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	34	16	10	4	2	31	14
MONZA	31	16	9	4	3	21	12
CESENA	30	16	9	3	4	24	17
VENEZIA	29	16	8	5	3	28	13
PALERMO	29	16	8	5	3	25	11
MODENA	29	16	8	5	3	24	11
CATANZARO	25	16	6	7	3	22	18
JUVE STABIA	22	16	5	7	4	17	19
PADOVA	21	16	5	6	5	16	18
EMPOLI	20	16	5	5	6	23	23
REGGIANA	20	16	5	5	6	20	21
AVELLINO	20	16	5	5	6	18	27
CARRARESE	19	16	4	7	5	23	25
TORINO-CREMONESE	16	16	3	7	6	14	25
BARI	15	16	2	9	5	15	19
SUDTIROL	15	16	3	6	7	15	24
VIRTUS ENTELLA	14	16	3	5	8	14	22
SPEZIA	14	16	4	2	10	15	26
MANTOVA	13	16	3	4	9	15	23
SAMPDORIA	10	16	1	7	8	20	32
PESCARA	10	16	1	7	8	20	32

PROSSIMO TURNO 20 DICEMBRE

Bari-Catanzaro 19/12 ore 20,30; Cesena-Juve Stabia ore 15; Frosinone-Spezia ore 15; Modena-Venezia ore 15; Monza-Carrarese ore 15; Padova-Sampdoria ore 15; Avellino-Palermo ore 17,15; Pescara-Reggiana ore 19,30; Virtus Entella-Sudtiroi 21/12 ore 15; Mantova-Empoli 21/12 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Pohjanpalo rig.1 (Palermo)
8 reti: Gliozzi rig.6 (Modena)
7 reti: Coda rig.3 (Sampdoria); Adorante rig.4 (Venezia)
6 reti: Schiavi rig.3 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Shpendi C. rig.3 (Cesena); Shpendi S. rig.1 (Empoli); Kout-soupas (Frosinone); Bortolussi rig.3 (Padova); Tirtigliu (Virtus Entella)

L'Inter soffre a Genova ma non sbaglia e Chivu torna primo in classifica

GENOA

INTER

GENOA (3-5-2): Leali 5; Marcandalli 5,5, Otoa 5,5 (45' st Cornet ng), Vasquez 5,5; Norton-Cuffy 5,5, Frendrup 5,5 (33' st Gronbaek ng), Malinovskiy 5,5, Ellertsson 6 (45' st Carboni ng), Martin 6,5; Vitinha 7 (33' st Ekhaton ng), Colombo 5 (13' st Ekuban 6,5). ALL.: De Rossi 5,5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 7, Akanji 5,5, Bastoni 6; Luis Henrique 5,5, Barella 6,5, Zielinski 6 (45' st de Vrij ng), Susic 6,5 (30' st Mkhitaryan ng), Carlos Augusto 6; Lautaro Martinez 7,5 (39' st Diouf ng), Esposito 6 (30' st Thuram ng). ALL.: Chivu 7

Arbitro: Doveri 6

Reti: 6' pt Bisseck, 38' pt Lautaro Martinez; 23' st Vitinha

Note: ammoniti Akanji, Barella, Bisseck, Ekhaton. Angoli 1-6. Spettatori 31.670

GENOVA La forza della rabbia. A Genova, in un match macchiato dagli scontri all'esterno dello stadio tra le due tifoserie con lanci di bengala e fumogeni che hanno portato al ferimento anche di tre agenti, l'Inter archivia in fretta la delusione di Champions. Chivu si lascia subito alle spalle la bruciante sconfitta interna contro il Liverpool, scaturita da un rigore a dir poco generoso, e mette il turbo in campionato. Complici i rallentamenti imprevisi di Milan e Napoli, i nerazzurri raggiungono così la vetta della classifica in solitaria. Tutt'altro che morbido il Genoa, totalmente rigenerato da De Rossi e reduce da una significativa striscia positiva con 11 punti raccolti in 5 partite. Una squadra costretta a una grande sofferenza per un tempo e mezzo, colpita prima da Bisseck e poi da Lautaro, ma poi riabilitata da Vitinha, con la complicità di una difesa poco attenta.

Tre punti meritati per l'Inter, con una grande iniezione di fiducia in vista della Supercoppa Italiana. Diciassette tiri, di cui sette nello specchio della porta di Leali, e un possesso palla addirittura superiore al 65% sono la cifra di una squadra quadrata, capace di non rischiare troppo in un delicato finale. Tutto questo, con le ini-

ziali rinunce a Di Marco e Thuram.

Sei giri di lancette e l'equilibrio viene subito sbloccato. L'innescò è di Esposito: Vasquez sbaglia il tempo di uscita e Lautaro bravo a girare a Bisseck. Da posizione decentrata, il tiro è debole ma Leali riesce a farsi bucare proprio sul suo palo.

LA GARA

La squadra di Chivu alza ancora i giri e con verticalizzazioni veloci manda in tilt la difesa avversaria. Al 22' Leali si riscatta con i pugni opposti alla botta centrale di Lautaro e poi salva ancora la sua porta su un lanciafiamme Esposito. Il raddoppio è nell'aria ed è il frutto della grande fisicità di Lautaro, bravo a prender posizione in area, sbarazzandosi di Marcandalli, e a finalizzare con una soluzione diagonale a mezza altezza. L'Inter offre una prestazione di spessore, soprattutto nel primo tempo quando con uno stordente palleggio ammantasse i padroni di casa. I gol di Bisseck e Lautaro lasciano così intravedere la possibilità di una comoda passeggiata ma nella ripresa, l'imprevisto cambia volto alla gara. È il 68' quando di testa Bisseck, su palla inattiva, va vicino al colpo del ko. Cambio di fronte ed è Martin ad innescare Ekuban e Vitinha che supera Sommer e riapre, inaspettatamente, la gara. Il gol dell'1-2 è anche figlio della timidezza di Akanji, di un imperfetto Bastoni e della scelta di Ekuban (entrato per Colombo al 58') che lascia ben scorrere il pallone per l'attaccante portoghese. Chivu fa alzare dalla panchina Thuram, Mkhitaryan, Diouf e de Vrij. A tre minuti dal termine, Leali respinge un'incornata di Thuram. Al 91', Sommer sigilla, in due tempi la vittoria su uno spunto di Ekuban.

Marco Callai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA DELLA PARTITA
SCENE DI GUERRIGLIA
URBANA FUORI
DA MARASSI
FERITI TRE
AGENTI DI POLIZIA

PREMIER LEAGUE

RISULTATI	CLASSIFICA	P	G
Arsenal-Wolverhampton 2-1	ARSENAL	36	16
Brentford-Leeds 1-1	MAN CITY	34	16
Burnley-Fulham 2-3	ASTON VILLA	33	16
Chelsea-Everton 0-0	CHELSEA	28	16
CrPalace-Man City 0-3	CR.PALACE	26	16
Liverpool-Brighton 2-0	LIVERPOOL	26	16
Man United-Bournemouth oggi ore 21	SUNDERLAND	26	16
Nottingham-Tottenham 3-0	MAN UNITED	25	15
Sunderland-Newcastle 1-2	EVERTON	24	16
West Ham-Aston Villa 2-3	BRIGHTON	23	16
	TOTTENHAM	22	16
	NEWCASTLE	22	16
	FULHAM	20	16
	BRENTFORD	20	16
	BOURNEMOUTH	20	16
	NOTTINGHAM	18	16
	LEEDS	16	16
	WEST HAM	13	16
	BURNLEY	10	16
	WOLVERHAMPTON	2	16

BUNDESLIGA

RISULTATI	CLASSIFICA	P	G
Bayer Leverkusen-Colonia 2-0	BAYERN MONACO	38	14
Bayern Monaco-Magonza 2-2	RB LIPSIA	28	14
B.Mönchengladbach-Wolfsburg 1-3	BOR.DORTMUND	29	14
E.Francoforte-Augusta 1-0	BAYER LEVERKUSEN	26	14
Friburgo-Bor.Dortmund 1-1	HOFFENHEIM	26	14
Hoffenheim-Amburgo 4-1	STOCCARDA	25	14
St.Pauli-Heidenheim 2-1	ELFRANCORTE	24	14
Union Berlino-RB Lipsia 3-1	UNION BERLINO	18	14
Werder Brema-Stoccarda 0-4	FRIBURGO	17	14
	COLONIA	16	14
	BOR.MONCHENGLADBACH	16	14
	WOLFSBURG	15	14
	AMBURGO	15	14
	AUGUSTA	13	14
	ST.PAULI	11	14
	HEIDENHEIM	11	14
	MAGONZA	7	14

LIGA

RISULTATI	CLASSIFICA	P	G
Alaves-Real Madrid -	BARCELONA	43	17
Atletico Madrid-Valencia 2-1	REAL MADRID	36	16
Barcelona-Osasuna 2-0	VILLARREAL	35	15
Celta Vigo-Athletic Bilbao 2-0	ATHLETIC MADRID	34	17
Getafe-Espanyol 0-1	ESPANYOL	30	16
Levante-Villarreal rinviata	BETIS	24	15
Malorca-Eliche	ATHLETIC BILBAO	23	17
Rayo Vallecano-Betis oggi ore 21	CELTA VIGO	22	16
Real Sociedad-Girona 1-2	SIVIGLIA	20	16
Siviglia-Real Oviedo 4-0	GETAFE	20	16
	ELICHE	19	16
	ALAVES	18	15
	RAYO VALLECANO	17	15
	MAJORCA	17	16
	REAL SOCIEDAD	16	16
	OSASUNA	15	16
	VALENCIA	15	16
	GRONA	15	16
	REAL OVIEDO	10	16
	LEVANTE	9	15

LIGUE 1

RISULTATI	CLASSIFICA	P	G
Angers-Nantes 4-1	LENS	37	16
Auxerre-Lilla 3-4	PSG	36	16
Lens-Nizza 2-0	LILLA	32	16
Lione-Le Havre 1-0	MARSIGLIA	29	15
Marsiglia-Monaco 1-0	LIONE	27	16
Metz-Psg 0-3	RENNES	27	16
Paris-Tolosa 2-3	STRASBURGO	23	16
Rennes-Brest 0-1	TOLOSA	23	16
Strasburgo-Lorient 3-0	MONACO	22	15
	ANGERS	22	16
	BREST	19	16
	LORIENT	18	16
	NIZZA	17	16
	PARIS	16	16
	LE HAVRE	15	16
	AUXERRE	12	16
	NANTES	11	16
	METZ	11	16

SUPERLATIVA SCANDICCI LE PANTERE SI ARRENDONO

► Nella finale del Mondiale per club le trevigiano devono inchinarsi 3-1 a una grande Antropova, migliore giocatrice del torneo brasiliano. Bene Gabi, altalenante la Haak

VOLLEY

Ci voleva una Scandicci superlativa per spodestare la Prosecco Doc Antonio Carraro Imoco Conegliano dal trono mondiale. Le toscane vincono per 3-1 e conquistano il titolo di campione del Mondo per Club, loro primo trofeo dopo una sfilza di finali perse, l'ultima a maggio la finale di Champions a Istanbul proprio contro le pantere. Ma nessuno si sogna di criticare una Conegliano che lotta sempre con le unghie e con i denti e che, comunque, in finale ci arriva.

Nella quinta finale iridata la Prosecco Doc Antonio Carraro Imoco si arrende a Scandicci che così vendica il ko dello scorso maggio in Champions. Le toscane dell'ex coach Marco Gaspari ribaltano ogni pronostico e interrompono il dominio gialloblù. Nella finale numero 50 in 15 anni le pantere trovano sulla loro strada una Savino del Bene perfetta, lucida e feroce nei momenti chiave con una Antropova, Mvp del torneo, mostruosa con i suoi 26 punti. Conegliano si consola con Gabi miglior schiacciatrice e Lubian miglior centrale. Dopo un torneo solido, le pantere non riescono a trovare le contromisure contro l'organizzazione e l'intensità di Scandicci, che cresce set dopo set e non concede margini di rimonta. Si ferma così il monopolio internazionale di Conegliano.

In Brasile, a San Paolo, le pantere hanno patito gli alti e bassi di una Haak che ha messo giù 21 punti ma sbaglia anche 5 servizi in momenti chiave e non è da lei. La patita gira male già nel primo set quando Conegliano arriva sul 24-20 e gioca sul velluto, ma subisce la terrificante serie di battute di Antropova che annulla 4 set ball e trascina Scandicci a un'incredibile vittoria per 30-28. Lì si è capito che sarebbe stata una serata diversa. Le ragazze guidate da Marco Gaspari, ex della gara, vincono una sfida che segna una svolta storica per il club toscano. Sull'onda dell'entusiasmo le toscane partono fortissimo e scappano subito sull'1-5, trascinate da una Castillo che salva tutto. Santarelli prova a cambiare inserendo Sillah per Zhu, ma Scandicci continua a spingere e allunga fino al 5-10. Conegliano soffre ma reagisce, risalendo fino al 13-15, prima del nuovo

strappo delle compagine di Gaspari con un break di 1-5 che indirizza il set. Con Antropova protagonista e tutti i meccanismi al posto giusto, Scandicci chiude 19-25 e si porta sul 2-0. Dopo un set e mezzo di rincorsa, il primo sorpasso arriva con la diagonale di Haak per l'11-10. L'Imoco ritrova fiducia e, spinta dal pubblico, prende in mano la partita accendendo tutte le sue stelle. Scandicci prova a resistere annullando, di nuovo, due set point, ma nel finale Gabi chiude con forza sul 25-21. Le toscane non si disuniscono e Conegliano non intende lasciare più nulla. Anche il quarto set scorre così punto a punto, con Haak che firma il 10-10 murando Nwakalor. La Savino Del Bene, però, trova un nuovo allungo grazie alla diagonale vincente e al muro di Antropova, che valgono il 10-15. Le Pantere reagiscono con carattere, stringono i denti e ricuciono lo strappo fino a riportarsi in parità sul 21-21. Nella volata finale, però, è ancora Antropova a salire in cattedra prima che Bosetti trovi le mani fuori che chiude set e partita.

Alessio Morettin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un attacco di Conegliano nella finale ma Antropova mura

Superlega

Importante vittoria di Padova a Cisterna Verona cade in casa

(m.zi.) La vittoria al tie break in casa con Piacenza vale a Trento il primo posto alla fine del girone d'andata (Perugia è avanti, ma con una partita in più) e quindi il primo posto nel tabellone dei quarti di Coppa Italia. Trento affronterà Monza, che aveva vinto nell'anticipo sempre al tie break con Grottazzolina. Nonostante la sconfitta 3-1 in casa con Modena, Verona conserva il secondo posto e affronterà Milano, sconfitta invece 3-2 a Civitanova. I marchigiani se la vedranno con Perugia. In chiave salvezza invece importante successo di Padova a Cisterna. I bianconeri si impongono 3-1 ottenendo punti importanti in uno scontro diretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Sonepar Padova	1-3
Cucine Lube Civitanova-Allianz Milano	3-2
Itas Trentino-Gas Sales Piacenza	3-2
Mint Vero Volley Monza-Yuasa Grottazzolina	3-2
Rana Verona-Valsa Group Modena	1-3
Sir Susa Vim Perugia-Acqua S.Bern.Cuneo	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	29	12	10	2	33	13
ITAS TRENTINO	26	11	9	2	29	10
RANA VERONA	26	11	9	2	28	11
GAS SALES PIACENZA	22	11	7	4	27	16
VALSA GROUP MODENA	22	11	7	4	26	18
CUCINE LUBE CIVITANOVA	19	11	6	5	24	20
ALLIANZ MILANO	17	11	6	5	21	21
MINT VERO VOLLEY MONZA	12	12	4	8	17	29
SONEPAR PADOVA	11	11	4	7	16	27
ACQUA S.BERN.CUNEO	9	11	2	9	15	27
CISTERNA VOLLEY	6	11	3	8	12	30
YUASA GROTTAZZOLINA	2	11	0	11	7	33

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Acqua S.Bern. Cuneo - Cucine Lube Civitanova; Gas Sales Piacenza - Rana Verona; Sir Susa Vim Perugia - Mint Vero Volley Monza3-1; Sonepar Padova - Itas Trentino; Valsa Group Modena - Cisterna Volley; Yuasa Grottazzolina - Allianz Milano

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bergamo-Vero Volley Milano	2-3
Cuneo Granda-HR Macerata	3-2
Igor Gorgonzola Novara-Omag San Giovanni	3-1
Megabox Vallefoglia-Bartoccini Perugia	3-2
Prosecco Imoco Conegliano-UYBA Busto Arsizio	3-2
Reale Mutua Chieri-Il Bisonte Firenze	3-0
Savino Scandicci-Wash4Green Monviso	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	40	14	14	0	42	9
IGOR GORGONZOLA NOVARA	35	15	12	3	40	19
SAVINO SCANDICCI	34	14	12	2	37	14
REALE MUTUA CHIERI	32	14	11	3	34	14
VERO VOLLEY MILANO	31	14	10	4	35	18
MEGABOX VALLEFOGLIA	20	14	7	7	28	30
UYBA BUSTO ARSIZIO	19	14	6	8	27	28
BERGAMO	16	14	4	10	24	32
CUNEO GRANDA	14	14	5	9	21	34
HR MACERATA	14	14	4	10	19	34
IL BISONTE FIRENZE	13	14	4	10	20	35
WASH4GREEN MONVISO	11	15	4	11	21	38
BARTOCCINI PERUGIA	11	14	4	10	20	37
OMAG SAN GIOVANNI	7	14	2	12	11	37

PROSSIMO TURNO 20 DICEMBRE

Bartoccini Perugia-Savino Scandicci; Cuneo Granda-Prosecco Imoco Conegliano; Il Bisonte Firenze-Megabox Vallefoglia; Omag San Giovanni-Bergamo; UYBA Busto Arsizio-Igor Gorgonzola Novara; Vero Volley Milano-Reale Mutua Chieri; Wash4Green Monviso-HR Macerata

MEGA

Treviso riparte con Cantù Niente da fare per Udine Milano batte la Virtus

► Al femminile: a Venezia il derby con San Martino ma domina sempre Schio

BASKET

Il peso della sua assenza nelle prime sette gare stagionali, Briante Weber lo quantifica nel giorno del primo successo casalingo di Treviso: trascinata dalla prova totale del play americano (21 punti, 9 rimbalzi e 6 assist), la Nutribullet supera Cantù 86-81 e lascia la scomoda ultima posizione in solitaria. Treviso aggancia Reggio Emilia, battuta un mese fa, inoltre ci sono ben 4 squadre a soltanto due lunghezze, cioè la stessa Cantù, Varese, Sassari e quella Udine che sarà l'avversaria di domenica in Friuli. «Siamo stati bravi a calarci nella gara dopo un inizio difficile a livello emotivo, dovuto al peso di non essere ancora riusciti a vincere in casa» dice coach Alessandro Rossi: «Quando ci siamo accesi nella metà campo difensiva, siamo riusciti a scioglierci». Treviso fatica per un quarto e mezzo finendo a - 8 (26-34) sotto i colpi di Bortolani (15 punti) e Basile (13). Qui per la Nutribullet emerge il tridente che decide la sfida: Weber, Abdur-Rahkman (16) e Olisevicius (18). E la difesa diventa, forse per la prima volta, un fattore per Treviso, che scaccia la paura con i canestri del nuovo acquisto Radosevic (10). In vetta, Brescia è l'unica lea-

der grazie al successo su Varese orchestrato da Della Valle (23 e 9 assist) e Ivanovic (21), ma anche in virtù della sconfitta della Virtus Bologna nella 200ª sfida in campionato contro Milano. Senza Brown, Mannion e Bolmaro, l'Armani vola subito con Brooks (23) e Nebo (14), ma dal 23-11 la V nera rientra con l'unico sprazzo di Edwards (11 ma 4-20 al tiro), poi Vildoza (13) illude i campioni d'Italia a inizio ripresa (38-45). Qui, ancora Brooks ridesta la squadra di Poeta, avviando il 17-2 decisivo al quale contribuiscono anche LeDay (14) e Guduric. La Virtus, che prenderà da Cividale l'azzurro Francesco Ferrari, resta seconda. Quarta, alle spalle di Venezia, è Trapani, che batte Udine nonostante una situazione paradossale: non potendo tesserare il vice allenatore Latini come head coach (dopo l'addio di Repesa), i siciliani sono senza tecnico e formalmente è capitano Petrucci a dirigere.

DERTHONA AI PIANI ALTI

Ai piani alti anche il Derthona, che batte Sassari dopo due supplementari: decisivi Vital (34) e Baldasso (30). Napoli sconfigge Cremona e la aggancia a quota 10.

In Al femminile, Schio domina contro Battipaglia (100-52) e si conferma leader imbattuta con Laksa (21) e Keys (17). Venezia risponde vincendo il derby contro San Martino di Lupari (87-66): decisivi i quarti di mezzo con lo sprint di Mavunga (20).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano-Virtus Bologna	74-63
Bertram Tortona-Ban.Sassari	118-113
Dolomiti Trentino-Umana Reyer Venezia	96-90
Germani Brescia-Openjobmetis Varese	102-94
Napoli Basketball-Vanoli Cremona	102-76
Nutribullet Treviso-Acqua S.Bern.Cantù	86-81
Pallacanestro Trieste-Unahotels Reggio Emilia	92-82
Trapani Shark-Apu Udine	91-73

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	20	11	10	1	993	898
VIRTUS BOLOGNA	18	11	9	2	966	870
UMANA REYER VENEZIA	16	11	8	3	1021	949
TRAPANI SHARK (-5)	15	11	10	1	1005	925
BERTRAM TORTONA	14	11	7	4	1001	1002
ARMANI MILANO	14	11	7	4	944	842
PALLACANESTRO TRIESTE	12	11	6	5	954	998
NAPOLI BASKETBALL	10	11	5	6	938	940
VANOLI CREMONA	10	11	5	6	941	941
DOLOMITI TRENTINO	10	11	5	6	954	918
APU UDINE	6	11	3	8	875	900
OPENJOBMETIS VARESE	6	11	3	8	889	973
BAN.SASSARI	6	11	3	8	928	983
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	11	3	8	909	1007
NUTRIBULLET TREVISO	4	11	2	9	920	1025
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	11	2	9	894	952

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Acqua S.Bern.Cantù-Armani Milano; Apu Udine-Nutribullet Treviso; Ban.Sassari-Trapani Shark; Openjobmetis Varese-Pallacanestro Trieste; Umana Reyer Venezia-Napoli Basketball; Unahotels Reggio Emilia-Dolomiti Trentino; Vanoli Cremona-Bertram Tortona; Virtus Bologna-Germani Brescia

MEGA

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Famila Schio-O.ME.Battipaglia	100-52
La Molisana Campobasso-Geas Sesto S.Giovanni	55-60
Logimam Broni-Autosped Derthona	63-84
RMB Brixia-Panthers Roseto	64-75
Umana R.Venezia-Alama San Martino	87-66
Riposa: Dinamo Sassari	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	20	10	10	0	812	521
UMANA R.VENEZIA	18	10	9	1	749	595
LA MOLISANA CAMPOBASSO	14	10	7	3	708	607
GEAS SESTO S.GIOVANNI	12	10	6	4	657	621
AUTOSPED DERTHONA	10	10	5	5	738	693
DINAMO SASSARI	10	10	5	5	685	755
PANTHERS ROSETO	8	10	4	6	710	741
LOGIMAM BRONI	8	10	4	6	650	746
ALAMA SAN MARTINO	4	10	2	8	662	765
RMB BRIXIA	4	10	2	8	580	763
O.ME.BATTIPAGLIA	2	10	1	9	630	774

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Alama San Martino-Dinamo Sassari; Autosped Derthona-Geas Sesto S.Giovanni; La Molisana Campobasso-RMB Brixia; O.ME.Battipaglia-Umana R.Venezia; Panthers Roseto-Famila Schio; Riposa: Logimam Broni

MEGA

RUGBY ELITE

RISULTATI

HBS Colorno - Femi C2 Rovigo	10-24
Mogliano Veneto - Lyons Piacenza	26-12
Petrarca - Biella RC	66-7
Rangers Vicenza - Rugby Viadana	32-15
Valorugby Emilia - Fiamme Oro	45-22

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	26	6	5	0	1	228	91
FEMI C2 ROVIGO	25	6	5	0	1	187	80
VALORUGBY EMILIA	24	6	5	0	1	255	75
RUGBY VIADANA	21	6	4	0	2	210	122
FIAMME ORO	19	6	4	0	2	154	167
MOGLIANO VENETO	17	6	3	0	3	166	157
RANGERS VICENZA	11	6	2	0	4	127	176
BIELLA RC	6	6	0	0	6	128	277
HBS COLORNO	5	6	1	0	5	96	236
LYONS PIACENZA	5	6	1	0	5	73	243

PROSSIMO TURNO 10 GENNAIO

Biella RC - Rangers Vicenza; Femi C2 Rovigo - Rugby Viadana; Fiamme Oro - HBS Colorno; Lyons Piacenza - Valorugby Emilia; Petrarca - Mogliano Veneto

MEGA

Serie A: Petrarca chiude al comando il 2025 Benetton leader in Coppa, Bortolami lascia

RUGBY

Petrarca Padova 10 e lode. Come il numero di mete rifilato al neopromosso Biella nella roboante vittoria 66-7 che consegna ai Tuttineri il primo posto in classifica della Soladria Serie A Elite di rugby alla chiusura del 2025. Saranno delle festività felici. Benetton Treviso 9 in pagella. Come i punti del primato in classifica nella Poule 12 di Challenge Cup, che ipotecano il passaggio agli ottavi di finali. Saranno delle festività impegnative, con il tradizionale doppio derby di United Rugby Championship contro le Zebre Parma. Intanto secondo il sito

Rugbypass, è già finita l'avventura del coach padovano Marco Bortolami al Sale, primo allenatore italiano in Premiership inglese. Il divorzio dopo 4 mesi è maturato venerdì sera prima del match di Champions vinto a Clermont 35-14.

CAMPIONATO

I posticipi della 6ª giornata di Serie A Elite emettono due verdetti attesi e uno a sorpresa, tutti a favore delle squadre venete. Il Petrarca travolge il Biella con le mete di De Sanctis, Zapata, Della Silvestra, le doppiette di Botturi, Bisaglia e la tripletta di Marco Scablabin, classe 2004, grande promessa all'ala che potrebbe rical-



ALEX ZAPATA T allonatore Petrarca

care il percorso del rodigino Mirko Belloni (campionato, scudetto, maglia azzurra e approdo in Urc nel giro di una stagione). Il Mogliano Veneto di Umberto Casellato regola 26-12 col bonus il fanelino di coda Lyons avvicinando il gruppo in lotta per i play-off. I Rangers Vicenza del cugino Andrea Cavinato frustrano per 32-15

I PADOVANI RIFILANO 10 METE AL BIELLA, TREVISO GUIDA LA SUA POULE DI CHALLENGE, IL COACH PADOVANO SALUTA L'INGHILTERRA

BIATHLON

Piange Lisa Vittozzi appena tagliato il traguardo. Lacrime che la accompagnano anche nella prima intervista televisiva post gara. Perché quella di ieri non è solo la nona vittoria tra Coppa del Mondo e Mondiali, ma qualcosa, anzi molto di più. Pochi, probabilmente, avrebbero scommesso sul ritorno al massimo livello della trentenne di Sappada dopo una stagione persa per i problemi alla schiena che non se ne volevano andare, con conseguente morale sotto i tacchi. Lei stessa qualche mese fa disse che se non ci fossero state all'orizzonte le Olimpiadi di Milano Cortina, forse avrebbe deciso di chiudere la carriera. Per fortuna, possiamo proprio dirlo, i Giochi ci sono e tra meno di due mesi una Lisa così può davvero sognare qualcosa di grande ad Anterselva, visto che nella sua carriera ha vinto davvero tutto, tranne l'oro olimpico. Di certo ieri, nella 10 km ad inseguimento di Hochfilzen (Austria), la campionessa cresciuta nei Camosci della sua Sappada ha messo in mostra una delle più belle prestazioni di sempre. Una rimonta semplicemente clamorosa, visto che partiva dal quattordicesimo posto ottenuto nella 7.5 km sprint, lontana l' dalla francese Jeanmonnot e 46" dalla zona podio. Lisa ci ha messo pochissimo a rientrare pienamente in corsa, grazie a serie rapidissime e precise.

Alla fine il suo score mostrerà uno spettacolare 20 su 20 al tiro, ancora più significativo se si considera che è stata in assoluto

«UNA PRESTAZIONE CHE SIGNIFICA MOLTO DOPO MESI DAVVERO DURI E TANTI PIANTI» E ORA LE OLIMPIADI AD ANTERSELVA



LISA D'ORO

la più veloce nel rilascio dei colpi sulle 60 biathlete al via. Perché sparare con grande rapidità è un discorso, colpire i bersagli un altro e ieri Vittozzi ha messo assieme le due cose, al meglio. La sappadina si è ritrovata sul podio virtuale già dopo il secondo poligono, preceduta solo da Magnusson e Jeanmonnot. Nella prima serie a terra si era ritrovata seconda, assieme alla svedese, a soli 7" dalla francese. Nell'ultimo poligono Lisa piazzava un'altra sequenza micidiale, che le consentiva di presentarsi all'ultimo giro in testa con 3"6 su Magnusson, mentre le altre erano lontanissime (Jeanmonnot commetteva due errori). L'azzurra dimostrava di avere ancora tante energie nelle gambe, allungando sulla scandinava a presentandosi solo nel rettilineo finale, con tanto di inchino al pubblico tagliando il traguardo.

►Coppa del Mondo: grande rimonta della Vittozzi
L'atleta di Sappada infallibile al tiro vince la 10 chilometri ad inseguimento di Hochfilzen
«Ho fatto una gara perfetta, si realizza un sogno»

Una festa non solo italiana, perché Lisa è benvoluta in tutto l'ambiente del biathlon, lo confermano i tanti abbracci ricevuti nel parterre e gli applausi del pubblico austriaco.

L'INCHINO AL PUBBLICO

«Ho fatto una gara perfetta, sono davvero contenta - commenta la vincitrice della Coppa del Mondo 2023-2024 -. Una prestazione che significa molto dopo mesi davvero duri e tanti pianti. Ho lavorato tanto, sapendo che un giorno tutto ciò avrebbe pagato. La mia giornata è arrivata, l'ultimo giro è stato spe-

ciale». Vittozzi non nasconde di vivere un momento davvero felice: «Tornare dopo tanto tempo sul gradino più alto del podio è un sogno che realizza. Mi sto godendo ogni momento di questa stagione, anche perché mi sto divertendo. Infatti ero partita proprio con questo scopo e ho colto l'obiettivo». La dedica della vittoria è collettiva: «A tutte le persone che mi hanno aiutato a essere qua, perché sanno cosa ho passato», spiega.

LA DEDICA

L'ultima vittoria prima di quella di ieri risaliva al 16 marzo

2024, quando si impose a Canmore, in Canada, sempre nell'inseguimento. Il giorno dopo arriverà la matematica conquista della Coppa del Mondo assoluta. In questa stagione Vittozzi aveva ottenuto due secondi posti, entrambi in staffetta (femminile e mista) nella tappa inaugurale di Ostersund. Complessivamente sono 60 i podi conquistati in carriera, considerando anche le prove a squadre. La Coppa del Mondo prosegue dalla Francia, sulle nevi di Annecy-Le Grand Bornard, con apertura affidata giovedì alla 7.5 km sprint femminile, seguita venerdì dalle 10 km maschile. Sabato le due prove a inseguimento, domenica la mass start, ultima gara di un 2025 che per Lisa resterà, per motivi diversi, indimenticabile.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i Giochi

Slittino: staffetta da primato in Usa Goggia terza nel SuperG

L'Italia dello slittino ha sorpreso tutti nella notte, conquistando un successo inatteso nella staffetta mista di Park City, negli Stati Uniti. Galvanizzato da due podi individuali appena conquistati prima da Verena Hofer, seconda nella prova femminile, e da Leon Felderer, terzo in quella maschile, il team azzurro ha fatto centro nella gara a squadre. Hofer ha fatto segnare il primo tempo a inizio staffetta, e da lì i suoi compagni non hanno mai perso la vetta: prima Ivan Nagler e Fabian Malleier, già terzi nel doppio maschile, poi Felderer e infine la coppia femminile composta da Andrea Vötter e Marion Oberhofer hanno tenuto il comando della gara. A Cervinia, Michela Moioli e Lorenzo Sommariva hanno conquistato il secondo posto nella gara mista a squadre di snowboard.

Ancora un podio per Sofia Goggia: dopo il terzo posto di sabato in discesa arriva anche quello nel superG. A St. Moritz si impone la neozelandese Robinson davanti alla francese Miradoli. La bergamasca si ferma a 19/100, ma finisce davanti alla Vonn (a 0"27). «Anche se non ho vinto, questi risultati mi danno tanta fiducia», rassicura Sofia. Bene anche Elena Curtoni, sesta, e Pirovano, ottava. Grande rimonta di Vinatzer nello slalom di Val d'Isère: 25° a metà gara, Alex termina al 4°. È settimo Tommaso Sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Il costruttore di Wolfsburg lancia la seconda generazione del suo Suv di classe media. Ogni aspetto fa un notevole balzo in avanti

FUNZIONALE

LISBONA Come prima, più di prima. «I nostri clienti amano la T-Roc e sono convinto che la nuova generazione abbia tutto ciò che serve per continuare a scrivere questa fantastica storia di successo: design moderno, tecnologie innovative (integrate grazie all'architettura Mqb evo, ndr), massima qualità e pregio, comandi intuitivi e un comportamento su strada piacevole ed equilibrato», assicura Thomas Schäfer, Ceo del marchio Volkswagen. Presentata nel 2017 e sul mercato dall'anno successivo, la prima generazione del Suv compatto sviluppato in Germania e assemblato in Portogallo vale già due milioni di esemplari per il colosso tedesco.

E, grazie alle attività dello stabilimento di Palmela, poco lontano da Lisbona, dove vengono prodotti sia il modello uscente sia quello entrante, vale anche il 4,5% dell'export del paese.

GIÀ ORDINABILE

Dopo l'aggiornamento del 2021, Volkswagen rilancia la T-Roc con le sue nuove proporzioni e le sue inedite tecnologie: in Italia è già ordinabile a partire dai 33.900 euro della Life, il secondo dei quattro livelli di allestimento, perché il primo, la Trend, non viene importato. Con la Touareg termina in "uscita" nei primi mesi del 2026, il modello si inserisce nel cuore della gamma dei Suv della VW, tra i più compatti T-Cross e Taigo e i più grandi Tiguan e Tayron. Gli ingegneri lo hanno allungato di 120 millimetri (4,37 metri), ne hanno stirato il passo di 30 (2,63) e lo hanno alzato di 9 (1,57) garantendo più spazio agli occupanti della seconda fila e anche ai bagagli.

Il vano posteriore ha guadagnato 30 litri con i sedili in configurazione standard (da 475) i cui schienali

possono venire reclinati (1/3 e 2/3) e farne lievitare la capacità fino a 1.350. Grazie alle scelte di offrire la T-Roc a partire dalla variante Life, in Italia l'area del braccio centrale può essere ribaltata separatamente (poggiatesta incluso) per fare spazio a oggetti lunghi come gli sci e la diagonale dello schermo riservato all'infotainment

è già di 12,9". Atteso nei concessionari del Belpaese in gennaio, il Suv è stato fatto guidare tra Lisbona, Palmela e Cascais praticamente lungo le medesime strade dell'esordio assoluto. Il frontale - con una griglia anche differenziata in base alle versioni - evidenzia una «vicinanza stilistica alla famiglia delle

altre Volkswagen moderne». Le linee continuano a essere piacevolmente "nazionali popolari" e la loro rivisitazione ha permesso di ridurre del 10% il coefficiente di resistenza aerodinamica, portato a 0,29.

La T-Roc è diventata così più sostenibile (ci sono anche fino a 40 kg di materiali riciclati: più di

qualsiasi altra Volkswagen in circolazione) e anche più efficiente: è la prima VW la cui gamma di motori è costituita esclusivamente da sistemi ibridi.

RAFFINATA TRASMISSIONE

La prova portoghese è avvenuta al volante della declinazione da 150 Cv del turbo benzina mild hybrid

a 48 Volt (56 Nm di coppia aggiuntiva) da 1.5 litri (da 36.650 euro), offerto anche con 116 Cv. Si tratta di un'unità elastica supportata da una raffinata trasmissione automatica a doppia frizione a 7 marce (Dsg) capace di schizzare da 0 a 100 km/h in 8,9" e superare i 210 orari di velocità massima. La trazione è anteriore e i consumi omologati sono compresi tra i 5,5 e 6

l/100 km: nei 150 chilometri della prova hanno raggiunto quota 7, ma la guida è stata ben poco rispettosa delle potenzialità dell'unità. Oltre ad aver anticipato l'arrivo della versione a quattro ruote motrici da 204 Cv erogati dal duemila a 48 Volt (che nella seconda

metà dell'anno prossimo sarà disponibile anche con una potenza superiore), Volkswagen ha promesso per il 2026 anche due declinazioni full hybrid da 136 e 170 Cv ricavati sempre dall'eTsi da 1.5 li-

CRESCONO LE DIMENSIONI, SPAZIO ED ABITABILITÀ. LE MOTORIZZAZIONI DIVENTANO TUTTE IBRIDE



GRINTOSO Sopra il frontale della nuova T-Roc, a fianco il look laterale. Il design più moderno è coerente con i modelli VW di fascia superiore

Modena in festa, Maserati torna a casa nella storica fabbrica i gioielli del futuro

PRESTIGIOSA

MODENA Una settimana intera di festeggiamenti, con eventi in tutta la città e il clou al Teatro Pavarotti. Dove è andata in scena Meccanica Lirica, un inedito connubio tra il rombo musicale del Tridente e la forza di capolavori immortali come la Turandot, ingegno e arte in equilibrio tra precisione ingegneristica e ispirazione musicale.

Così Modena ha celebrato il "ritorno a casa" di modelli iconici Maserati come GranTurismo e GranCabrio che hanno abbandonato Mirafiori e nascono ora sulla nuova linea inaugurata nello storico stabilimento di viale Ciro Menotti. Da lavoro a settecento dipendenti ed è stato rinnovato con le più recenti tecnologie. Può realizzare fino a 7 vetture al giorno, in sei macroaree: linea di scocca con area metrologica, vernicia-

tura, montaggio motore, assemblaggio veicolo (linea affiancata dalle aree di preparazione meccanica), testing e finizione.

MECCANICA LIRICA

L'impianto, in tutte le sue fasi, è composto da 70 stazioni, a conferma di una struttura compatta quanto sofisticata. Fiore all'occhiello la nuova area di verniciatura che soddisfa anche le personalizzazioni. Con GranTurismo e Gran-

Cabrio nascono a Modena gli altri modelli che portano nel mondo il lusso e la sportività estrema del Tridente: MCPura con la sua declinazione aperta Cielo e GT2 Stradale. L'intera gamma, ad eccezione della Grecale prodotta a Cassino sulla piattaforma Giorgio di Stellantis. Il rinnovato impianto modenese è versatile e multienergy, consente quindi di alternare non solo i modelli ma anche la propulsione termica del V6 Nettuno e quella elet-

trica del progetto Folgore. Per celebrare la ripartenza, Maserati ha portato sul palco del Teatro Pavarotti la nuova One-Off GranTurismo Meccanica Lirica, il cui colore rosso è stato ispirato proprio dal tendone del teatro. Ha interni di extra-lusso in Alcantara e finizioni dorate come la seconda One-Off, la gemella GranCabrio Meccanica Lirica svelata in fabbrica.

«Il ritorno a casa di GranTurismo e GranCabrio - ha detto il Ceo Jean-Philippe Imparato - non è solo un tributo alla nostra leggendaria storia, ma una scelta strategica

IL RINNOVATO IMPIANTO È VERSATILE E MULTIENERGY PUÒ PRODURRE SIA I MODELLI V6 CHE QUELLI DELLA LINEA FOLGORE

CELEBRATIVO
A fianco il taglio del nastro a Modena nello storico stabilimento Maserati di viale Ciro Menotti



e identitaria che conferma il ruolo centrale di Modena e la nostra volontà di continuare a investire in Italia». C'è ottimismo, nonostante negli ultimi anni Maserati (senza più la spinta di modelli importanti come Ghibli, Quattroporte e Levante) abbia vistosamente rallentato sui mercati globali: «Leggo e sento rumors sul futuro dell'azienda - ha aggiunto Imparato - ma io vi dico con assoluta certezza che torneremo al profitto. Abbiamo ridotto in meno di un anno del 63% lo

stock, che era arrivato a 12mila vetture, preservando il valore residuo. Dobbiamo completare il piano prodotto e puntare sulle personalizzazioni abbinandole al 30-40% delle vendite, sempre coltivando l'ossessione della qualità. Così in due-tre anni torneremo all'utile».

CUORE PULSANTE

I nuovi modelli sono già disegnati, e tra i progetti futuri c'è anche la variante ibrida del motore Nettuno. «Questa terra è il cuore pulsante



IMMERSIVA
A fianco un primo piano dei potenti altoparlanti del sistema audio Harman Kardon da 480 W. Molto evoluta la suite di aiuti alla guida che supporta il cambio di corsia automatico

tri. Nel 2027 arriverà poi la variante ad alte prestazioni, la T-Roc R a 48 Volt da 333 Cv.

CAMBIO DI CORSIA

Meglio equipaggiata rispetto alla prima generazione, la seconda è il Suv che trasferisce nel segmento un accessorio come il Travel Assist, che, precisa Volkswagen, «non solo supporta il cambio di corsia automatico, ma reagisce anche in modo ancora più previdente e armonioso ai limiti di velocità e alla loro variazione». E poi c'è il Park Assist Pro con funzione Memory che permette di parcheggiare in modo totalmente automatico su distanze fino a 50 metri, anche sfruttando il cellulare. Ci sono opzioni come i fari a Led Matrix

Iq.Light con abbaglianti ad alte prestazioni, gruppi ottici posteriori a Led 3D con funzione di lampeggio dinamica, sedili regolabili elettricamente, schermo head-up, regolazione adattiva dell'assetto Dcc (eT si da 150 Cv) e, tra le altre cose, il tetto panoramico scorrevole/solevabile. Sopra la variante Life, che è una linea di equipaggiamento "media" con cerchi da 17", ci sono la Style (top di gamma elegante: da 37.500 con cerchi in lega Torino da 18") e la R-Line (top di gamma dinamica, a partire da 41.350 e solo con il motore da 150 Cv, con cerchi in lega Coventry da 18" e, tra le altre cose, con lo sterzo progressivo).

Mattia Eccheli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccanica e propulsori condivisi con ingombri quasi uguali, ma personalità differenti. La prima è più chic, l'altra amante dell'off road e del tempo libero

Omoda&Jaecoo batte il 5 1 numero, 2 auto diverse

SORPRENDENTI

FIRENZE Stesso numero, vocazione diversa. L'offerta europea firmata Omoda&Jaecoo raddoppia nel segno del 5, con la motorizzazione full-hybrid portata al debutto dal Suv urbano Omoda 5, ora affiancato dalla Jaecoo 5.

Quest'ultimo si smarca dalla sorella per la vocazione più orientata ai viaggi e al tempo libero, pur condividendo meccanica e motorizzazioni. Attitudine sottolineata dai 4 cm di lunghezza in più rispetto alla sorella, per 438 cm totali estesi in una silhouette da Suv più tradizionale, soprattutto in altezza.

ECOPELLE CERTIFICATA

A favore della presenza su strada gioca anche il muso a sviluppo verticale, dove campeggia la calandra a listelli cromati che richiama il family feeling del neonato brand del Gruppo Chery. Arioso l'abitacolo, spazioso per gli occupanti ed i loro oggetti stipabili nei 35 vani portaoggetti sparsi all'interno, da sommare alla capacità di carico del bagagliaio compresa tra 480 e 1.180 litri. I rivestimenti alternano ecopelle certificata a superfici più rigide che strizzano l'occhio all'off road come al tempo libero. Il centro della plancia ospita il display da 13,2" del sistema d'infotainment, con l'integrazione wireless di Apple CarPlay e Android Auto ed il supporto degli aggiornamenti "over-the-air" (OTA). Sulla qualità dell'audio garantisce SONY, con una configurazione a sei altoparlanti prevista per l'allestimento "Pure", ad otto vie quella invece prevista per la più ricca "Exclusive", che aggiunge anche la ricarica wireless per due dispositivi simultaneamente.

Due, al momento, le motorizzazioni disponibili. La Jaecoo 5 a benzina monta il 1.6 TGD di 147 cv con cambio doppia frizione 7DCT; la versione elettrica offre 211 cv, batte-

**SVETTANO LE
POWER UNIT
COMPLETAMENTE
ELETTRICHE E SHS
A EFFICIENTE
RECUPERO D'ENERGIA**



DINAMICHE Sopra la Omoda 5 che porta al debutto in Italia la motorizzazione full-hybrid. Sotto la tecnologica plancia In basso la "cugina" Jaecoo 5



ria da 61 kWh per autonomia massima superiore ai 400 km, connettività OTA e funzione Vehicle-to-Load per alimentare dispositivi esterni. Ad inizio 2026 la gamma accoglierà la motorizzazione full-hybrid da 224 cv, oggi al debutto sulla sorella Omoda 5. La piattaforma TIX, condivisa tra i due modelli, conferma il passo di 2,63 metri sotto il look da

fastback della coda ed il muso con la calandra a mosaico estesa sotto la banda in nero lucido che unisce i proiettori Matrix Led. Gli interni mostrano materiali eleganti con superfici soffici estese anche nelle zone inferiori di plancia e pannelli porta.

CICLO MILLER

La parte superiore della plancia ospita il doppio display da 12,3" pollici, di serie, dedicato a quadro strumenti ed infotainment. La capienza del bagagliaio, compresa tra 442 e 1.149 litri, è adeguata a soddisfare le esigenze della famiglia tanto in ambiente urbano quanto negli spostamenti più lunghi. Circostanze dove è sempre possibile sfruttare le qualità del "super ibrido" SHS (Super Hybrid System), che abbinano un motore 1.5 TGD a ciclo Miller a due unità elettriche alimentate da una batteria da 1,8 kWh, per una potenza complessiva di 224 CV e consumi contenuti pari a 5,3 l/100 km WLTP. La

trazione è anteriore, con cambio DHT150 e sospensioni indipendenti su tutte le ruote. Poggiano su cerchi da 17" previsti dall'allestimento di ingresso Pure, che prevede di serie anche il clima automatico bi-zona ed un pacchetto ADAS di ultima generazione. Include cruise control adattivo, mantenimento corsia, frenata automatica d'emergenza, monitoraggio angolo cieco.

VENTILATI E RISCALDATI

La versione Premium aggiunge cerchi da 18", interni in ecopelle con sedili anteriori ventilati e riscaldati, impianto audio Sony a 8 altoparlanti, tetto apribile, vetri privacy, portellone elettrico, ricarica wireless da 50W e sistema di telecamere a 540° con visuale a effetto "auto trasparente". Tecnologia che aiuta nelle manovre e nella guida senza risultare invasiva, al contrario di quanto avviene su alcune concorrenti più recenti. I 224 Cv di potenza si sfruttano bene in fase di sorpasso grazie al contributo delle componenti elettriche, che rendono più briosa la guida soprattutto utilizzando la modalità Sport. Circostanza in cui la voce del termico inizia a filtrare all'interno dell'abitacolo, dovuto anche ad un leggero effetto trascinamento regalato dalla trasmissione automatica quando si forza il ritmo. Il meglio di Omoda 5 SHS-h emerge nella fluidità di marcia, che premia un comfort da vettura premium unito a consumi vicini al dato dichiarato, ma da verificare in un test più approfondito.

Alessandro Pinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMOZIONANTE
Per celebrare la ripartenza, Maserati ha portato sul palco del Teatro Pavarotti la nuova One-Off GranTurismo Meccanica Lirica, il cui colore rosso è stato ispirato proprio dal tendone del teatro modenese

del nostro brand straordinario - ha spiegato il Coo Santo Ficili - il più longevo di tutta la Motor Valley italiana, capace di portare nel mondo una visione unica di performance e design». Pochi mesi fa, a Modena sono state inaugurate anche le Officine Fuoriserie, dove i desideri dei clienti non conoscono limiti e il processo di configurazione ad personam consente di realizzare l'auto dei propri sogni.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandrider all'attacco, Dacia vuole la Dakar

DETERMINATA

MILANO Dacia affronta la stagione 2026 del rally-raid con un progetto tecnico e sportivo che compie un salto di qualità. Il Sandrider, sviluppato con Prodrive e ispirato alla concept car Manifesto, incarna la filosofia essenziale del marchio: eliminare il superfluo e concentrarsi su ciò che serve davvero alla performance. Piloti e navigatori sono stati coinvolti sin dalla fase di progettazione, contribuendo a definire ergonomie e soluzioni tecniche anche attraverso la realtà virtuale. Il team cresce con l'arrivo, dal 2026, di Lucas Moraes e Dennis Zenz, la loro pre-

senza porta a 4 gli equipaggi in gara nel Mondiale FIA di Rally-Raid. Un passaggio obbligato, come spiega Tiphane Isnard, Team Principal dei Dacia Sandriders: «Il rally-raid si è molto evoluto negli ultimi anni, la competizione è diventata più serrata e intensa. Oggi le vittorie si giocano sui secondi e non più sui minuti, soprattutto grazie al sistema BoP

instaurato dalla FIA. Affinché Dacia possa lottare per la vittoria, era fondamentale poter contare su un dispositivo paragonabile a quello degli altri costruttori che schierano almeno 4 auto. Aggiungere un altro equipaggio alla nostra formazione era quindi un must. Bisognava solo trovare una coppia di piloti all'altezza delle nostre ambizioni». Una visione

condivisa anche da Frank Marotte, Direttore Marketing, Vendite e Operazioni del brand Dacia: «La volontà di vincere la Dakar 2026 è parte integrante delle nostre ambizioni a lungo termine. Lucas e Dennis incarnano alla perfezione lo spirito Dacia: sono cool, pronti all'avventura e concentrati sull'essenziale». I nuovi arrivi portano energia e determinazione. «Sono molto contento e orgoglioso di entrare a far parte dei Dacia Sandriders».

ders per la Dakar e il Campionato Mondiale FIA di Rally-Raid», afferma Moraes.

OLTRE IL LIMITE

E Zenz aggiunge: «Avremo un'auto performante, un magnifico team e 4 equipaggi molto competitivi, chiaro segno degli obiettivi ambiziosi di Dacia. Lo scopo non è solo vincere la Dakar, ma anche lottare per i titoli Pilota, Navigatore e Costruttore nel 2026». Parallelamente, prosegue lo sviluppo tecnico del Sandrider, che per il 2026 diventa più leggero, più efficiente nel raffreddamento, più affidabile e più confortevole. L'obiettivo è garantire costanza e robustezza sulle tappe più dure del calendario, dalla Dakar all'Argentina, passando per Portogallo, Marocco ed Emirati Arabi. Il 2026 può davvero diventare l'anno della maturità per i Sandriders, in un rally-raid dove ogni secondo vale e ogni chilometro può fare la differenza.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Lucas Moraes e Dennis Zenz. A lato la Dacia Sandrider

METEO

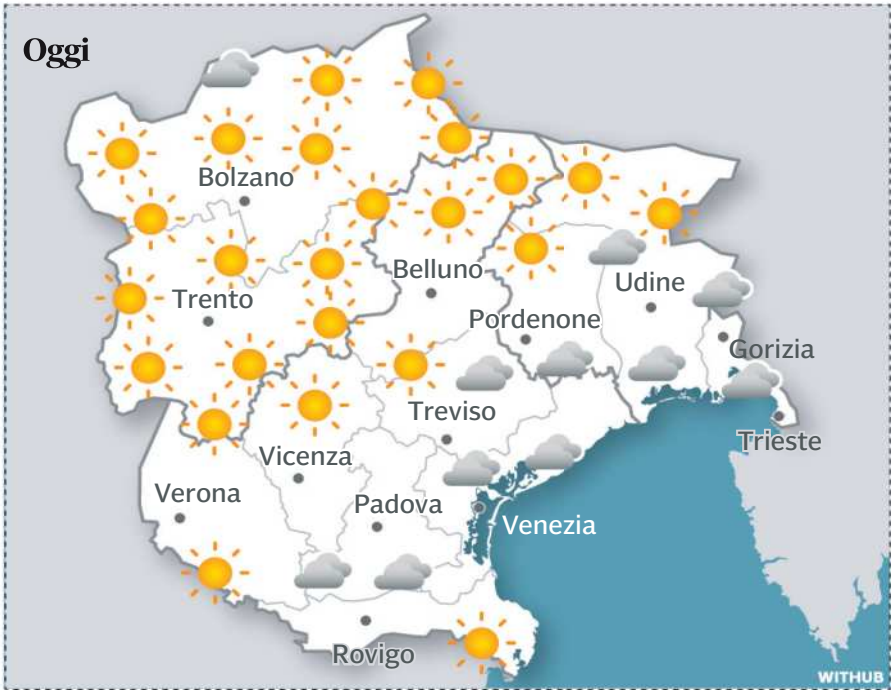
Peggioramento al Nordovest, Sardegna e alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in graduale peggioramento nel corso della giornata per l'avvicinamento di una perturbazione da ovest. Nubi e precipitazioni in estensione entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in peggioramento nel corso della giornata per l'avvicinamento di una perturbazione da ovest. Nubi e precipitazioni in estensione entro sera .

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo stabili. Entro sera nubi in graduale aumento per l'avvicinamento di una perturbazione da ovest. Possibili isolate pioviggini sparse sulla costa.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	8	Ancona	8	12
Bolzano	-1	6	Bari	8	16
Gorizia	3	12	Bologna	4	7
Padova	4	9	Cagliari	13	18
Pordenone	3	11	Firenze	7	12
Rovigo	4	11	Genova	7	9
Trento	1	7	Milano	4	7
Treviso	3	10	Napoli	11	16
Trieste	8	13	Palermo	13	16
Udine	3	11	Perugia	5	10
Venezia	6	10	Reggio Calabria	12	17
Verona	4	10	Roma Fiumicino	12	15
Vicenza	3	10	Torino	4	6

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv	7.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
9.50 Storie italiane Società	11.10 I Fatti Vostri Varietà	12.50 Quante storie Attualità	6.50 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	13.20 Passato e Presente Doc.	8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv	9.15 Messico Selvaggio Doc.
13.30 Telegiornale Informazione	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	14.00 TG Regione Informazione	10.25 Fast Forward Serie Tv	10.00 Le creature più grandi del mondo Documentario
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.20 TG3 Informazione	12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	10.45 Geo Magazine Attualità
16.00 TGI Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	14.50 Leonardo Attualità	12.55 Bones Serie Tv	13.05 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	15.25 BellaMà Talent	15.05 Piazza Affari Attualità	14.25 Girl Film Drammatico	14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	17.00 La Porta Magica Società	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	15.50 Veloce. La leggenda della Motor Valley Documentario
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	19.50 Bones Serie Tv	17.20 Maxi - Il grande processo alla Mafia Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	21.20 Denti da squalo Film Drammatico. Di Davide Gentile. Con Tiziano Menicelli, Stefano Rosci, Virginia Raffaele	18.10 Italiani Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.15 Tg 2 Informazione	15.45 Caffè Italia Attualità	23.05 It's a Wonderful Knife Film Thriller	19.10 Il giorno e la storia Doc.
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	18.35 TG Sport Sera Informazione	16.25 Aspettando Geo Attualità	0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.30 Poke Stories Documentario
21.30 Sandokan Serie Tv. Con Can Yaman, Alessandro Preziosi, Ed Westwick	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	17.00 Geo Documentario	0.40 Bones Serie Tv	19.35 Rai News - Giorno Attualità
22.25 Sandokan Serie Tv	19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione	19.00 TG3 Informazione	2.10 Fast Forward Serie Tv	19.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc.
23.45 Storie di sera Attualità	19.45 9-1-1 Serie Tv	19.30 TG Regione Informazione	3.40 Senza traccia Serie Tv	20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi
1.05 Che tempo fa Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	20.00 Blob Attualità	4.20 Stranger Europe Documentario	21.20 Green Book Film Biografico
1.10 L'Eredità Quiz - Game show.	21.00 Tg2 Post Attualità	20.15 Nuovi Eroi Attualità	5.00 Senza traccia Serie Tv	23.20 Harry a pezzi Film Commedia
	21.20 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv. Con Olivia Swann, Todd Lasance, Tuuli Narkle	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano		0.50 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
	22.05 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv	20.50 Un posto al sole Soap		
	23.40 Il Processo al 90° Calcio	21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti		
	1.00 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv	6.40 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.10 4 di Sera weekend Attualità	11.00 Forum Attualità	8.30 Chicago Fire Serie Tv	7.25 Ciak News Attualità	6.30 Tg24 Pagine Attualità
7.05 La promessa Telenovela	13.00 Tg5 Attualità	10.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.30 Kojak Serie Tv	7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.50 Terra Amara Serie Tv	13.30 Meteo.it Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	8.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.25 Piccole case da sogno Arredamento
8.45 The Family Telenovela	13.40 Beautiful Soap	12.58 Meteo.it Attualità	9.20 Riavanti Marsch! Film Commedia	7.50 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
10.45 Tempesta d'amore Soap	14.00 Io Sono Farah Telenovela	13.00 Grande Fratello Reality	11.45 Babylon Film Drammatico	8.35 Brother vs. Brother Arredamento
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	13.15 Sport Mediaset Informazione	15.20 La proposta Film Drammatico	9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.20 Meteo.it Attualità	14.45 Uomini e donne Talk show	13.55 Sport Mediaset Extra Info	17.30 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura	10.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
12.25 La signora in giallo Serie Tv	16.05 La forza di una donna Telenovela	14.10 The Simpson Cartoni	19.15 Kojak Serie Tv	11.30 Cucine da incubo Cucina
14.00 Lo sportello di Forum Att.	16.25 Amici di Maria Talent	14.35 I Simpson Cartoni	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	12.20 MasterChef Italia Talent
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.55 Dentro la notizia Attualità	15.05 I Simpson Serie Tv	21.10 Alexander Film Storico. Di Oliver Stone. Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Val Kilmer	16.30 Cucine da incubo Cucina
15.35 Diario Del Giorno Attualità	18.10 La forza di una donna Telenovela	15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	0.40 Lion - La strada verso casa Film Drammatico	17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
16.25 Totò e Peppino divisi a Berlino Film Comico	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	17.25 The mentalist Serie Tv	2.35 Note di cinema Attualità	17.50 Celebrity Chef Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.20 Studio Aperto Attualità	2.45 La proposta Film Drammatico	18.55 Cucine da incubo Cucina
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	20.00 Tg5 Attualità	18.25 Meteo.it Attualità	4.30 Ciak News Attualità	20.10 House of Gag Varietà
19.40 Meteo.it Attualità	20.30 Meteo.it Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	4.35 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura	21.20 Rocky IV Film Drammatico
19.45 La promessa Telenovela	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.55 Grande Fratello Reality	5.55 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv	23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	21.20 Grande Fratello Reality	19.10 Studio Aperto Mag Attualità		23.15 Sky Sport 24 Night Info
21.30 Quarta Repubblica Attualità	1.05 Tg5 Notte Attualità	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		0.15 Buffa racconta Ali Pugilato
0.50 First Man - Il primo uomo Film Drammatico	1.40 Meteo.it Attualità	20.40 N.C.I.S. Serie Tv		1.20 Il mistero di Donald C. Film Drammatico
3.25 Movie Trailer Show	1.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi	21.30 Ambulance Film Azione. Di Michael Bay. Con Jake Gyllenhaal, Yahya Abdul-Mateen II, Eiza Gonzalez		
	2.55 Movie Trailer Show	0.25 Sport Mediaset Monday Night Informazione		

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood	6.00 Affari in valigia Doc.	11.00 L'Aria che Tira Attualità	13.00 Foodish Cucina	10.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
17.40 Studionews Rubrica di informazione	7.20 A caccia di tesori Arredamento	13.30 Tg La7 Informazione	14.15 Making Spirits Bright Film Commedia	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
18.15 Informazione locale	8.10 Predatori di gemme Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	16.00 Il Natale di Mia Film Commedia	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.00 Airport Security: Spagna Documentario	16.40 Taga Focus Attualità	17.45 Una guida per Natale Film Commedia	15.00 Storie criminali Doc.
20.05 Studionews Rubrica di informazione	14.00 Affari a tutti i costi Reality	17.30 La Torre di Babele Attualità	19.30 Love Bugs Serie Tv	16.45 Delitti a circuito chiuso Doc.
20.20 L'Opinione di Mario Zvirner	15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc	20.15 Foodish - Anteprima Cucina	17.50 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	16.45 I pionieri dell'oro Documentario	20.00 Tg La7 Informazione	20.20 Foodish Cucina	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini	19.30 Border Security: acque di confine Documentario	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	21.30 Anteprima GialappaShow Show	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	21.25 Vado a vivere nel bosco Reality	21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias	21.35 GialappaShow Show	21.30 Little Big Italy Cucina
23.25 Film di seconda serata	23.15 WWE Raw Wrestling	23.00 La7 Doc Documentario	24.00 Anteprima GialappaShow Show	23.15 Little Big Italy Cucina
		24.00 Tg La7 Informazione	0.05 GialappaShow Show	0.50 Real TV: crimini di strada
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	9.00 Sveglia Veneti	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	16.00 Telefruts - cartoni animati	13.45 Stadio News Rubrica
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	12.00 Focus Tg	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.30 Tg Flash - diretta	14.40 Tg Friuli in diretta - R Info
13.05 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	16.45 Effemotori	16.20 Ogni Benedetta Domenica - R Rubrica
13.30 Qui Nordest Attualità	16.30 Ginnastica	16.15 Film: Jack Hunter n. 2	17.15 L'alpino	18.10 Orizzonte - Speciale ENAIP Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	17.45 Telefruts - cartoni animati	18.30 Tg Regionale Informazione
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.45 Meteo	18.30 Tg Regione Informazione	18.30 Start	19.00 Tg Udine Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 Tg Venezia Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	19.15 Tg Vicenza	19.30 Tg Treviso Informazione	19.35 Meteo	20.00 Tg Udine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	19.45 L'ora dei dilettanti	20.30 Tg Regionale Informazione
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	20.40 Gnovis	21.00 Udinese Tonight Rubrica
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.20 Focus	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	21.00 Bianconero XXL - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	23.25 In Tempo	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	22.15 Basket - Pallacanestro Varese Vs APU Udine	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano			23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza			0.25 Tg Friuli in diretta - R Info
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte è il tuo pianeta e da oggi è nel Capricorno, dove i suoi valori sono rafforzati e questo per te da un lato è positivo. Ma da quella posizione entra in attrito con il tuo segno, generando un atteggiamento di sfida che si riflette anzitutto sul rapporto con il corpo e la **salute**. Insomma, il pianeta ti impone di capire come modulare la combattività senza trasformarti in un bersaglio involontario.

Toro dal 21/4 al 20/5

Marte favorevole ti rende più ambizioso e ardito negli obiettivi che ti proponi, pronto a mobilitare le tue energie per conquistare nuovi spazi, sia mentali che geografici, ti invita a muoverti, a prendere l'iniziativa per viaggiare e conoscere. Intanto la Luna entra nel settore legato alle relazioni ed evidenzia alcune difficoltà che riguardano il **lavoro**, invitandoti a trovare dei punti d'incontro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'uscita di Marte dall'opposizione al tuo segno ti libera da una sorta di spada di Damocle, mettendo fine a delle situazioni tese e potenzialmente conflittuali che generavano da parte tua un atteggiamento difensivo. Eventuali ostacoli ridiventano proporzionati alla tua capacità di superarli e non hai più bisogno di batterti a spada tratta. Migliora la relazione con il partner: l'**amore** ci guadagna.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è entrata nel settore legato all'**amore** proprio mentre Marte si è trasferito in quello legato al partner e alla relazione con gli altri. Questo ti consente di addomesticare almeno in parte la sua carica di vitalità un po' irruenta, facendo della passione un terreno comune in cui incontrarvi. Ma inizia comunque un periodo più impegnativo nel corso del quale la vita ti mette un po' alla prova.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è cambiata e apre una fase in cui il tuo impegno nel **lavoro** acquista maggiore rilevanza. Inizialmente potrai trovarti di fronte a ostacoli che richiedono da parte tua un intervento attivo e dinamico, poi nel giro di qualche giorno la situazione diventa più facile da gestire. Ma inizia da subito a monitorare il tuo modo di investire le energie, il tratto in salita non è breve.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Finita una fase un po' pesante e spesso frustrante, nel corso della quale ti senti poco incisivo nei confronti delle problematiche che la vita metteva sul tuo percorso, da oggi le cose cambiano e senti di avere ripreso il controllo della situazione. Forte della grande vitalità, approci le situazioni e le persone con una bella creatività che rivela aspetti nuovi. L'**amore** ti rende intraprendente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova posizione di Marte porta un po' di tensione nella tua vita, anche se si tratta di un processo soprattutto interiore, di cui è difficile che tu possa essere pienamente consapevole. Dedica maggiore cura al corpo e alla **salute**, in modo da essere pronto ad affrontare con la tua classica eleganza anche quelle situazioni che possono metterti in difficoltà. In famiglia fai leva sulla diplomazia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'arrivo della Luna nel tuo segno contribuisce a migliorare il rapporto con le emozioni, che guadagnano un protagonismo che forse non ti aspettavi. Apri uno spazio per il sogno e la fantasia,

senza lasciarti limitare da una voce più inquisitrice che tende a metterti sul banco degli accusati. La fragilità che affiora è importante e costituisce una ricchezza. A livello **economico** ti senti a tuo agio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'uscita di Marte dal tuo segno ti alleggerisce, riducendo il livello di una tensione che era diventata quasi costante e ti obbliga a una combattività che non sempre corrispondeva con la tua indole, più mite e sorridente. La sua presenza, durata un mese abbondante, ha avuto un effetto tonificante sulla **salute** inducendo anche un maggiore dispendio di energie. Ma adesso puoi iniziare a rilassarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo di Marte, che si fermerà nel tuo segno fino alla fine di gennaio, ti porta una grande carica di energia e rimette al centro il corpo e la **salute**. Ora si tratta di capire come gestirla, trovando l'equilibrio tra l'impulsività e l'autocontrollo che caratterizza Saturno, il pianeta che ti governa. Per valorizzare Marte hai bisogno di ostacoli, di obiettivi da raggiungere, meglio se difficili.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La tua settimana inizia con la Luna nel settore del **lavoro**, l'emotività guadagna terreno ma può anche rivelarsi uno strumento molto valido se calibrata e soprattutto ascoltata. Sintonizzati su quello che ti dice la tua sensibilità, che ti aiuta a percepire le cose e a coglierne anche quelle sfumature che il tuo atteggiamento cerebrale spesso trascura, troppo preso dalla sua visione più ideologica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'uscita di Marte dalla quadratura con il tuo segno apre una fase molto più facile e rilassante, specialmente per quanto riguarda il **lavoro** ma non solo. Di certo la configurazione precedente era piuttosto faticosa per quanto riguarda il corpo. Adesso invece puoi goderti meglio le importanti aperture che hai davanti a te e che rendono più facili da raggiungere gli obiettivi ambiziosi che ti proponi.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20	46	56	5
	103	97	62	55
Cagliari	19	72	2	55
	85	81	78	77
Firenze	42	63	65	16
	134	70	70	57
Genova	73	52	30	34
	90	76	68	64
Milano	73	50	36	4
	66	63	61	59
Napoli	58	37	3	32
	87	70	51	50
Palermo	16	5	36	15
	68	66	58	54
Roma	6	26	64	36
	71	59	53	48
Torino	88	89	57	18
	86	85	77	73
Venezia	71	12	83	35
	92	61	55	50
Nazionale	59	35	6	37
	123	117	77	66

Opinioni



La frase del giorno

«CERCO DI SEGUIRE L'ESEMPIO DI PAUL NEWMAN: NON BACERÒ PIÙ UNA RAGAZZA»

George Clooney, l'attore hollywoodiano noto per il fascino da eterno sex symbol al quotidiano inglese «Daily Mail»



Lunedì 15 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il commento

Il male oscuro da cui dobbiamo liberarci

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) ma con la posizione dominante che Israele ha assunto nella regione, il che ha spinto una parte cospicua della sua popolazione e delle sue classi dirigenti ad un revanchismo messianico con connotati indubbiamente pericolosi. La richiesta che viene da molti settori delle opinioni pubbliche responsabili (a cui appartiene culturalmente anche l'Australia), integrato nelle diverse comunità nazionali. C'è stato indubbiamente un passato in cui si è fatto fatica ad accettare come normale un popolo che manteneva vari aspetti per così dire di separatezza, non solo quanto a religione, ma quanto a costumi, lingua, cultura. Oggi, in una società non solo pluralista, ma basata su un individualismo di singolarità, che accetta che ognuno si comporti e la pensi, e si organizzi come vuole, dovrebbe essere singolare il ritorno all'espulsione di una componente di cui non si vuole accettare la peculiarità. Eppure è quanto sta accadendo con il crescere di episodi che non sono di contrapposizione politico-culturale, ma di scontro che scivola in quello razziale (anzi c'è già finito dentro in più di un caso). È doveroso chiedersi cosa abbia liberato dalla segregazione in cui era stato confinato dopo la tragedia della Shoa il male oscuro dell'antisemitismo. Ci sono indubbiamente trascorsi storici che pesano (si pensi, per un esempio classico, alla figura del banchiere ebreo Shylock nel Mercante di Venezia di Shakespeare) e che datano da ben prima della follia antisemita di Hitler (che del resto l'aveva imparata da tanti cattivi maestri), ma si poteva pensare che la tragedia dell'ebraismo nella Seconda Guerra Mondiale avesse guarito almeno l'Occidente da quella peste. Ad importarla nuovamente nel nostro mondo è stato il conflitto arabo israeliano, soprattutto nella sua ultima fase, quando, superato seppur relativamente il problema della convivenza coi regimi arabi della regione (l'eccezione è l'Iran, che peraltro arabo non è), si è trasformato in una guerra israelo-palestinese, dove i secondi potevano presentarsi come un popolo oppresso che reclamava un suo spazio nazionale. Non si può tacere su questo punto che l'ostinazione israeliana a non prendere in seria considerazione questo problema, spingendo i palestinesi all'insurrezionismo terrorista sia stata un errore, dando modo a quei movimenti di legarsi ai disegni neo imperiali di alcuni soggetti attivi nella regione, l'Iran ma non solo, che li hanno spinti a riaprire la via fallimentare del terrorismo

dimostrativo, cosa che ha portato alla tragedia del pogrom organizzato da Hamas il 7 ottobre 2022 con tutto quello che ne è conseguito. Ma va detto che a compromettere pesantemente la situazione è intervenuto il neo messianesimo di quelle componenti israeliane che, con l'appoggio del governo di cui fanno parte, non solo hanno realizzato la guerra barbarica e stragista contro la popolazione di Gaza, ma hanno sostenuto e sostengono una opera di distruzione della presenza autonoma della comunità palestinese in Cisgiordania. Potremmo dire fondatamente che tutto questo non giustifica e neppure spiega gli attentati contro la presenza ebraica nei contesti occidentali, attentati condotti da persone isolate e da movimenti magmatici che si riconnettono alle centrali jihadiste di varia specie e natura. Tuttavia è difficile non vedere la connessione di tutto con il malessere di società come le nostre che da un lato, giustamente, devono accettare la nuova realtà di una composizione non omogenea per il fenomeno delle grandi migrazioni, di più lungo periodo di quanto non si creda; l'Australia è un paese dove si sono sedimentate in continuazione correnti migratorie provenienti dai contesti più disparati, e che ora è alle prese con il problema dell'integrazione di culture diverse che non possono più facilmente essere omogeneizzate in una che più o meno le assorba. Qui, come del resto in Europa (non si dimentichi che in questi stessi giorni la polizia tedesca ha sventato un attentato ai mercatini di Natale a Monaco), le frustrazioni di immigrati non inseriti agiscono da detonatore innescando il risentimento verso una società che,

per falsa coscienza, viene ritenuta tollerante solo verso gli ebrei diversi (che invece sono ben integrati) e verso i loro amici. Ciò che deve preoccuparci è però il ritorno di quel male oscuro dell'antisemitismo che è stata una piaga della nostra cultura, responsabile di tante tragedie storiche che non vogliamo si ripetano. Perché l'attivismo stragista dei cosiddetti lupi solitari o assimilati crede di trovar giustificazione, e in parte magari è anche così, nella diffusione fra noi della mitologia falsamente neo resistenziale applicata dai movimenti che contestano la attuale politica di Israele e che lo fanno senza riuscire neppure a tenere a bada le frange violente che confusamente vorrebbero esercitarsi in azioni di contrapposizione para insurrezionale. Non si possono e non si debbono chiudere gli occhi di fronte all'ambiguità sociale in cui avvengono le manifestazioni di critica alla politica israeliana, perché la presenza di quel sostrato di antisemitismo che fa parte, lo si voglia o no, della storia dell'Occidente (in forme e intensità diverse, certo), finisce per attrarre nel suo gorgo le ingenuità superficialmente idealistiche di tante posizioni di critica al governo Netanyahu. Non si può consentire che queste derive ambigue e fuorvianti si insinuino in forma carsica nella vita pubblica dell'Occidente e ancor più nella nostra di cui siamo direttamente responsabili. Il rifiuto dell'antisemitismo è un dovere di civiltà, tanto più nel momento complesso in cui dovremmo essere impegnati a ricostruire e a raffinare le nostre identità profonde. Ogni episodio come quello di Sidney suona una sveglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/12/2025 è stata di 33.633



Alessandra Graziottin

Perché leggere ancora e moltissimo? Perché la lettura resta un piacere squisito, a ogni età, se si è avuta la fortuna di essere stati iniziati fin da piccini al gusto raffinato del leggere. E del sognare leggendo. Gusto che purtroppo le giovani generazioni stanno smarrendo, perdendo così in un sol colpo molteplici opportunità di crescita interiore, di conoscenza, di uso di un linguaggio articolato e raffinato, di stimoli sempre nuovi, di viaggi infiniti nello spazio e nel tempo, di emozioni e di gioia, oltre che di eccellente stimolo per la neuroplasticità cerebrale. Ancora più preziosa per contrastare l'insidioso insinuarsi della ruggine del tempo anche nel più allenato cervello. Qualche ora dal libraio di fiducia, o nella ricchissima Feltrinelli di Milano, o nelle librerie degli aeroporti, se si viaggia molto, è sempre un'occasione per sorprendersi, per riattivare antiche delizie, o per scoprire nuovi orizzonti. Se poi si aggiunge la doppia combinazione degli audiolibri, magari in lingua originale, almeno per quelle conosciute, la delizia di moltiplica. L'ultima (ri)scoperta, che merita condividere con gli amici lettori, è «Il Conte di Montecristo», di Alexandre Dumas, ora disponibile in molteplici edizioni, anche in Italia, oltre che in versione audiolibro. Narratore potente, con straordinaria capacità di regia narrativa e visionaria, Dumas folgora il lettore con la storia del singolare protagonista, che mi ha entusiasmata a molteplici livelli, e più di quanto ricordassi. Da ragazzina, m'era rimasta impressa la singolare figura dell'Abate Faria, coltissimo prigioniero della cinica prigione di Château d'If, vicino a Marsiglia. Anche ora, l'Abate resta stagiato nella memoria, per la generosità nell'educare il protagonista, Edmond Dantès, a torto imprigionato a vita, senza giudizio, e del tutto ingiustamente, nella stessa galera. Si incontrano cercando di scavare per anni un tunnel attraverso cui fuggire. Nelle innumerevoli conversazioni notturne, Faria educa pian piano Dantès, marinaio di talento, ma quasi illetterato, facendone un uomo coltissimo e di modi super raffinati,

al punto da non temere confronti con la più esigente alta società di Paesi del tutto diversi, una volta fuggito. Certo, il giovane Dantès, in maniera rocambolesca, eredita anche un patrimonio strepitoso. Al di là del piacere narrativo, di immergersi nel racconto al punto di sentire fisicamente gli ambienti, gli odori, i colori, i sapori e i suoni, le angosce e le paure, i sogni di fuga e i tonfi di sconforto, e la raffinatezza delle conversazioni, suggerisco di leggere e meditare, fra le altre, le pagine dedicate al dialogo e all'iniziazione culturale di Dantès. In un contesto di galera durissimo, cupo, disperato, di isolamento totale, dominato dal buio nella cella e nell'anima, dalla segregazione che uccide, l'incontro con il dotto Abate porta pian piano una luce e un calore diversi nella vita altrimenti annichilente di Edmond Dantès. Molti pensieri diversi si sono affacciati alla mente, leggendo quelle righe. Quante occasioni di crescita, di rinascita, di riscatto sociale, di opportunità e di poesia perdono i nostri ragazzi, che non sanno più leggere, chiusi nella galera invisibile, ma potentissima, dei social e dei like? Illusi, a gran torto, di essere liberi. Galera a volte più ottenebrante e definitiva di una prigione vera. La metà dei nostri studenti liceali non sa comprendere un testo scritto. Saprebbero comprendere un romanzo come questo, e innamorarsene, o lo butterebbero dopo le prime tre pagine? E quanto perdono di sé e della vita, non leggendo più quasi nulla, se non messaggi sgrammaticati? E non è solo Dantès. Un altro personaggio, Luigi Vampa, pastore di pecore diventato bandito feroce e capobanda, chiede al curato fin da piccolo di imparare a leggere e a scrivere. E viene sorpreso dal protagonista mentre legge concentratissimo i commenti di Gaio Giulio Cesare, nella sua grotta, mentre gli altri banditi dormono con le carabine a fianco. Percorsi e destini diversi, dove tuttavia la possibilità di conoscere, di leggere, di pensare, di imparare, di uscire dal recinto di vita primaria riesce a forzare il sarcasmo del destino di nascita, con impensati orizzonti di opportunità, ribellione e trasformazione. Perché ne parlo? Per invitare gli amici lettori a rigustare questo romanzo straordinario, e molti altri, nelle vacanze di Natale. Per suggerire di leggere racconti, adattati all'età, a figli e nipoti. Per raccontare storie che incuriosiscano, e invitino a leggere di più. Per regalare libri, a seconda del gusto, ad amici e parenti, giovani e meno giovani. Per riaprire orizzonti di vita. Leggendo, solitudine, depressione e male di vivere, oggi così diffusi, possono stemperarsi in modo inatteso. L'orizzonte del cuore può tornare limpido e azzurro, acceso da un sorriso sorpreso e grato, luminoso e felice.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ

*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI



2°C 10°C

Il Sole Sorge 7:40 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 3:18 Cala 13:19

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**CAPITALE DELLA CULTURA
IL PRIMO NOME
È QUELLO
DI COCCIANTE**

A pagina XIII



**Concerto
Il Banco del
Mutuo soccorso
sul palco
del Capitol**

A pagina XII



L'iniziativa

**L'omaggio dell'Università
allo studente scomparso**

L'Università di Udine ha conferito la laurea alla memoria in Scienze e tecnologie multimediali a Matteo Tomasi.

A pagina IX

«Vicini all'incubo, scappavano tutti»

► Il 36enne pordenonese Tomasella si trovava sulla spiaggia dell'attentato: «Papà, sto bene». Era a pochi metri dal caos ► Il messaggio vocale al padre Lucio: «Non ti preoccupare» La vita in Australia e il massacro visto con i propri occhi



PORDENONESE Tomasella

«Papà sto bene, non ti preoccupare». È il messaggio che Leonardo Tomasella, 36 anni, pordenonese, ha inviato al padre Lucio poche decine di minuti dopo la sparatoria che ha sconvolto Bondi Beach, a Sydney, in Australia. Una frase semplice, rassicurante, ma arrivata dopo attimi di puro terrore vissuti a meno di cento metri dagli spari. Leonardo vive in Australia da dodici anni. A Sydney ha costruito la sua vita e la sua impresa, e Bondi Beach è quasi una seconda casa: «Ci va praticamente tutti i giorni», racconta il padre. Anche ieri era lì, insieme ad alcuni amici.

Zanirato a pagina III

Morto Sgrazzutti difensore-roccia che fermò Riva

► Ha giocato in bianconero in Serie C
Gli anni migliori trascorsi a Palermo

Il calcio friulano saluta Ido Sgrazzutti, scomparso ieri. Un nome che appartiene a un'epoca diversa, a un pallone fatto di marcature a uomo, di rispetto, di sacrificio e di storie che oggi sembrano quasi leggenda. Nato nel 1947 a Flumignano di Talmassons, Sgrazzutti è stato prima di tutto un grandissimo marcatore, di quelli «alla vecchia maniera»: attaccato all'uomo per novanta minuti, senza sconti e senza distrazioni. Terzino affidabile, ruvido il giusto, capace però anche di spingere quando

serviva. Un difensore vero, figlio di un calcio essenziale e concreto. Dopo gli inizi nelle squadre friulane - su tutte la Sangiorgina, autentica palestra di talenti - si afferma all'Udinese tra il 1966 e il 1968, in Serie C. Le sue prestazioni attirano l'attenzione del Palermo, che lo acquista nel 1968. Ed è proprio in Sicilia che nasce uno degli episodi più raccontati della sua carriera. Alla sua partita d'esordio alla Favorita, Sgrazzutti si trova di fronte Gigi Riva.

Pontoni a pagina IX

Calcio, Serie A Vittoria al Bluenergy



Udinese, ma che bellezza Napoli di Conte al tappeto

All'Udinese riesce il miracolo: Napoli di Antonio Conte battuto al Bluenergy e vittoria di peso contro i campioni d'Italia in carica. Decide nel secondo tempo una rete di Ekkelenkamp. Un gol annullato per parte.

Alle pagine XIV, XV e 16 nazionale

Il dossier

Pranzo di Natale La batosta dei rincari

«Quanto costa il menù di Natale? Noi rispetto all'anno scorso alziamo dell'8 per cento, il problema è legato all'aumento delle materie prime, dal pesce, alla carne fino alle verdure. Il prezzo della nostra formula degustazione sarà di 150 euro». Non usa giri di parole Pier Dal Mas, titolare del ristorante stellato Michelin «La Primula» a Pordenone e presidente Fipe, quest'anno il pranzo subirà il contraccolpo dei rincari.

Costa a pagina II

Sanità

«Critiche dei chirurghi da non ignorare»

Nei giorni scorsi dopo la lettera di Acoi, l'associazione dei chirurghi italiani, che invitava la Regione a rivedere le linee guida della rete oncologica Fvg, sono intervenuti diversi consiglieri di minoranza. In particolare, Furio Honsell (Open sinistra Fvg) si era detto preoccupato per la mancata risposta della Regione. Si parla sempre del piano voluto dalla giunta.

A pagina IX

Biathlon

Estasi Vittozzi Gran rimonta e successo

Una gara capolavoro. Lisa Vittozzi conquista la nona vittoria tra Coppa del Mondo e Mondiali, ma questa è davvero speciale anzi molto di più. Pochi, probabilmente, avrebbero scommesso sul ritorno al massimo livello della trentenne biathleta di Sappada dopo una stagione persa per i problemi alla schiena che non se ne volevano andare.

A pagina 19 nazionale

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
DI MORETTIN

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, A1

Apu, un tonfo A Trapani non c'è partita

Al palaShark i friulani se la sono giocata nella sola prima frazione di gara, quando però nella seconda i padroni di casa hanno dato gas al motore, non c'è stato confronto. Vogliamo comunque segnalare le prestazioni di Calzavara e Spencer (14 punti e 16 rimbalzi), per il resto Udine poca cosa, fatta eccezione per la fiammata con cui all'inizio della quarta frazione di Alibegovic.

Sindici a pagina XXII

Nelle tasche dei cittadini

Natale, altra batosta pranzo al ristorante sempre più caro

►Materie prime aumentate ovunque
Titolari costretti a ritoccare i prezzi

►Lo stellato Dal Mas: «Più 8 per cento»
Impennata dell'asporto, il tema dei dolci

IL VIAGGIO

«Quanto costa il menù di Natale? Noi rispetto all'anno scorso alziamo dell'8 per cento, il problema è legato all'aumento delle materie prime, dal pesce, alla carne fino alle verdure. Il prezzo della nostra formula degustazione sarà di 150 euro». Non usa giri di parole Pier Dal Mas, titolare del ristorante stellato Michelin "La Primula" a Pordenone e presidente Fipe ristoratori (Pn), quest'anno il tradizionale pranzo del 25 dicembre subirà il contraccolpo dei rincari generalizzati, dai primi piatti al panettone. Già a fine estate in Fvg era stato registrato un aumento su base annua del 4,4 per cento sui generi alimentari e con l'avvicinarsi delle feste i prezzi continuano a lievitare.

IN SALA

«Alcune pietanze – continua Dal Mas – sono improponibili a Natale, se introducessi nel menù fisso aragosta o astice dovrei alzare il prezzo almeno a 200 euro. Per venire incontro ai clienti evitiamo di fare la 'figata' dei prodotti di pregio a costi proibitivi. Si possono sostituire con un'ottima qualità di scampi e cappelletti». Carlo Nappo, titolare e chef del "Podere dell'Angelo" a Pasiano di Pordenone e dell'osteria "Acquasanta" a Meduna di Livenza, per calmierare i prezzi punta sulla tradizione: «Piatti apparentemente semplici, dall'uovo, ai tortellini, al cappone, ma rivisitati in chiave creativa. Per abbattere i costi senza tralasciare gusto e qualità. Così siamo riu-

sciti a mantenere il menù di Natale a 60 euro. E per l'asporto (intorno ai 40 euro) siamo già sold out».

«Il pesce è aumentato tanto - spiega Dal Mas - perché c'è difficoltà a reperirlo. Le aragoste toccano i cento euro al chilo e il 50 per cento è di scarto, ma per le stesse verdure c'è una crescita del 10 per cento. A Natale non proponiamo il tartufo, in questo periodo supera i 6mila euro al chilo e per la famosa 'grattata' il prezzo si impennerebbe. Poi ovviamente ricerchiamo sempre materie prime raffinate, per le quali siamo famosi, perché abbiamo una posizione da mantenere. La nostra clientela è fidelizzata e torna ogni anno perché si trova bene, ma ci vuole comunque un po' di attenzione a non esagerare con i prezzi». Secondo Nappo, le famiglie a causa dei rincari vanno sempre meno a mangiare fuori e per invogliarle occorre puntare sulle ricette di una volta: «Noi siamo riusciti a mantenere il menù a 60 euro, ma in giro ho visto tante osterie con formule a 85-90 euro. Le persone non ce la fanno e in tanti preferiscono l'asporto, noi per il 25 dicembre per il take away da 40 euro abbiamo già il tutto esaurito. Dal punto di vista dei ristoratori, per calmierare i prezzi ci

**LO CHEF NAPPO:
«MOLTE PERSONE
OPTANO
PER IL CIBO A CASA
RISPARMIANDO
QUALCOSA»**

vuole fantasia e una buona conoscenza di cucina tradizionale. Anche i giovani clienti oggi apprezzano un ragù fatto bene, perché il gusto è memoria e ti ricorda il calore delle domeniche in famiglia. Per Natale noi abbiamo puntato su un menù di carne. Ma anche in questo caso occorre cultura alimentare per preparare piatti gustosi senza incidere sul prezzo finale. Ad esempio invece di comprare il girello a 25 euro al chilo, acquisto un taglio più economico ma della stessa qualità come il mandorlino. Basta saperlo lavorare e il risultato è strepitoso. Poi nel nostro caso, i due ristoranti sono collegati ai nostri due hotel e la clientela non manca».

I MENÙ

La formula degustazione di Dal Mas a 150 euro quest'anno prevede per antipasti zuppetta



LE PROPOSTE Le capesante del Podere dell'Angelo e la rosa di Gorizia della Primula

di molluschi, crostacei profumi di erba Luisa e carciofo croccante, zabaione affumicato e cioccolato. Per i primi lasagna di mare, cime di rapa e limone e tortellini alla gricia in brodo di cipolla. Per secondo, filetto di manzo con brulé speziato di Natale e la "Rosa" il dolce novità del Natale 2025: rosa di Gorizia, pompelmo rosa, meringa e polvere di lamponi. Senza dimenticare il panettone fatto in casa. Il menù del 25 dicembre a 60 euro di Nappo, invece, prevede come antipasti uovo con nido di pasta, fonduta al parmigiano e manzo cotto a bassa temperatura. E anche carpaccio di manzo, finferli, salsa al montasio e chips di parmigiano. Primo, plin piemontesi con sugo d'arrostato, per secondo petto d'anatra all'arancia con patate, radicchio di Treviso e salsa e per finire panettone artigianale con crema pasticcera.



**FAGGIOTTO
(PERATONER):
«L'UNICO
A NON ESSERE
CRESCIUTO
È LO ZUCCHERO»**

DOLCI

«Per quanto riguarda le materie prime dei dolci, l'unica a non aver subito un aumento di prezzo è lo zucchero. Ci troviamo di fronte a un rincaro medio del 15 per cento. Ma fava di cacao e nocchie sono salite del 50-60 per cento». A parlare è Giuseppe Faggiotto, titolare della storica pasticceria e cioccolateria Peratoner a Pordenone. «Noi – continua l'imprenditore – siamo riusciti a tenere bloccati i prezzi perché abbiamo fatto incetta di materie prime sei mesi fa, prima degli ulteriori rincari. Prodotti come le fave di cacao durano due anni, è quindi possibile fare scorta utilizzando un alimento fresco con un occhio ai costi. Per capire l'entità degli aumenti, basti pensare che fino a cinque anni fa una tonnellata di cacao veniva 4.5mila euro, oggi siamo a 13mila (13 euro al chilo). Per un nostro panettone artigianale anche quest'anno si spenderà intorno ai 40 euro».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

«Che pranzo di Natale sarà? Stiamo subendo un aumento del carrello della spesa inarrestabile. Tanto che i dati Ires Fvg parlano chiaro, già a fine estate in regione è stato registrato un aumento su base annua del 4,4 per cento sui prodotti alimentari e del 4,9 per cento sui servizi ricettivi. Chi sceglierà il ristorante troverà menù fissi intorno ai 90 euro, una famiglia di tre persone potrebbe arrivare a spendere quasi 200 euro. Secondo i dati Coldiretti nel 2024 hanno mangiato in casa l'88 per cento dei friulani, quest'anno sarà altrettanto e di questi la metà sceglierà il delivery o l'asporto». A parlare è Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi, l'associazione friulana in difesa dei diritti dei consumatori. Secondo Puschiasis quello del 25 dicembre sarà un pranzo sicuramente più costoso dell'anno scorso, con aumenti al supermercato e al ristorante.

«Un salasso da 200 euro a famiglia Programmare gli acquisti, no sprechi»

AUMENTI

«Per quanto riguarda la spesa – continua la presidente dell'associazione – basta osservare i panettoni esposti in vetrina con costi superiori al 2024, per i più economici si va dai 5 euro in su. Gli aumenti sono generalizzati sia sulle materie prime, come la carne, sia sui prodotti già lavorati, con un'inflazione generale dell'1,8 per cento (dati Ires Fvg). In ogni caso, come dicevo, l'88 per cento dei friulani anche quest'anno rimarrà in casa, scelta sicuramente più economica. Di questi la metà punterà su piatti già pronti consegnati a domicilio o sull'asporto, per mangiare qualcosa di particolare nel giorno di festa ma con un occhio al portafoglio. Solo il 12 per cento andrà al ristorante dove una tavolata

da dieci persone può arrivare a toccare i mille euro».

CONSIGLI ANTI-SPRECO

Ma come trascorrere un Natale sereno senza spendere una fortuna? «Per chi mangia in casa – spiega Puschiasis – è fondamentale programmare la spesa, i menù che si faranno. Acquistare prima per schivare i rincari dell'ultimo minuto, optando per prodotti che possono

**BARBARA
PUSCHIASIS
(CONSUMATORI):
«CONTROLLARE
E CONFRONTARE
I VARI MENU»**



CONSUMATORI Barbara Puschiasis

essere conservati e stando attenti anche alle quantità di quello che si compra. Non buttare mai cibo e nel caso avanzi utilizzarlo nei giorni successivi. Nei discount si riesce a risparmiare un po' e con le confezioni maxi si punta al risparmio. Attenzione a quando si scelgono i prodotti, leggere sempre il prezzo al chilo e al litro comparandolo con quello di beni della stessa fascia. Attenzione anche alle confezioni particolarmente accattivanti, con colori accesi e con parole come 'eco' e 'green', il greenwashing (strategia di marketing ingannevole che si presenta come sostenibile) torna sempre in auge a Natale e nei giorni di festa. Indaghiamo, invece, un po' di più sul marchio se ci interessa».

La presidente di Consumato-

ri Attivi ha dei consigli anti-spreco anche per chi sceglie il ristorante: «Controllare sempre prima i menù dei locali tra cui si vuole scegliere facendo un raffronto, anche se spesso a Natale si punta sul posto del cuore. Attenzione comunque al prezzo del coperto che può variare e se il menù è comprensivo di bevande, i vini a parte possono far lievitare il conto. Se avanza del cibo in tavola, è possibile farselo mettere in una scatola per portarlo a casa. Mai sprecarlo. Il menù fisso al ristorante è sicuramente più conveniente per i clienti ma anche per i ristoratori. Ordinando grandi quantità di uno stesso prodotto hanno una maggiore capacità di contrattazione con i fornitori, inoltre preparando un numero di piatti limitati si abbassano i costi. In ogni caso – conclude Puschiasis – sia che si mangi in casa o che si scelga il locale, il consiglio è quello di prepararsi per tempo, per raffrontare i prezzi ed evitare il salasso dell'ultimo minuto».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orrore in Australia

LA TESTIMONIANZA

«Papà sto bene, non ti preoccupare». È il messaggio che Leonardo Tomasella, 36 anni, pordenonese, ha inviato al padre Lucio poche decine di minuti dopo la sparatoria che ha sconvolto Bondi Beach, a Sydney, in Australia. Una frase semplice, rassicurante, ma arrivata dopo attimi di puro terrore vissuti a meno di cento metri dagli spari.

LA STORIA

Leonardo vive in Australia da dodici anni. A Sydney ha costruito la sua vita e la sua impresa, e Bondi Beach è quasi una seconda casa: «Ci va praticamente tutti i giorni», racconta il padre. Anche ieri era lì, insieme ad alcuni amici, quando la normalità di una spiaggia affollata si è trasformata in caos. Prima il rumore secco dei colpi, poi la folla che ha iniziato a correre in ogni direzione. «Ho visto la gente scappare, ho sentito chiaramente gli spari. Non ho pensato a nulla, solo a correre più veloce possibile», spiega al papà. È riuscito a mettersi in salvo, illeso, ma ancora sotto choc. Il destino ha voluto che, appena due ore dopo, Leonardo e i suoi amici dovessero ritrovarsi proprio nella zona dei barbecue, il punto dove gli attentatori hanno aperto il fuoco. Un dettaglio che rende ancora più drammatica la vicenda. Alcuni dei suoi amici sono anche le persone che hanno girato il video diventato virale in tutto il mondo, quello in cui alcuni civili riescono a disarmare uno degli aggressori, evitando conseguenze forse ancora più gravi. A raccontare l'accaduto con parole cariche di angoscia è stato anche il padre Lucio Tomasella, intervenendo sotto un post del deputato pordenonese Emanuele Loperfido, che aveva ricondiviso una diretta della Cnn dall'Australia. «Cinque codardi che sparavano all'impazzata, mio figlio era lì, c'era gente che si buttava dagli scogli per salvarsi», ha scritto Lucio, dando la misura della paura vissuta in quei minuti. Nel suo messaggio, Loperfido ha espresso sconcerto e dolore per l'attacco, definendolo «vile», ribadendo la necessità di contrastare ogni forma di odio e di difendere la libertà religiosa e di pensiero. Secondo quanto riferito dalla polizia del Nuovo Galles del Sud, si tratta di un attacco terroristico. Sulla spiaggia erano presenti circa duemila persone che stavano celebrando la festività ebraica di Hanukkah. Il bilancio è pesantissimo: almeno dodici le vittime, una trentina i feriti, ventinove dei quali trasportati in diversi ospedali dell'area di Sydney. Tra i feriti anche due agenti di polizia, in gravi condizioni, come ha dichiarato in conferenza



IL DRAMMA L'attentato che ha sconvolto la spiaggia australiana di Bondi Beach, vicino a Sydney; la fuga delle persone dopo la sparatoria

Attentato sulla spiaggia «Salvo per pochi metri»

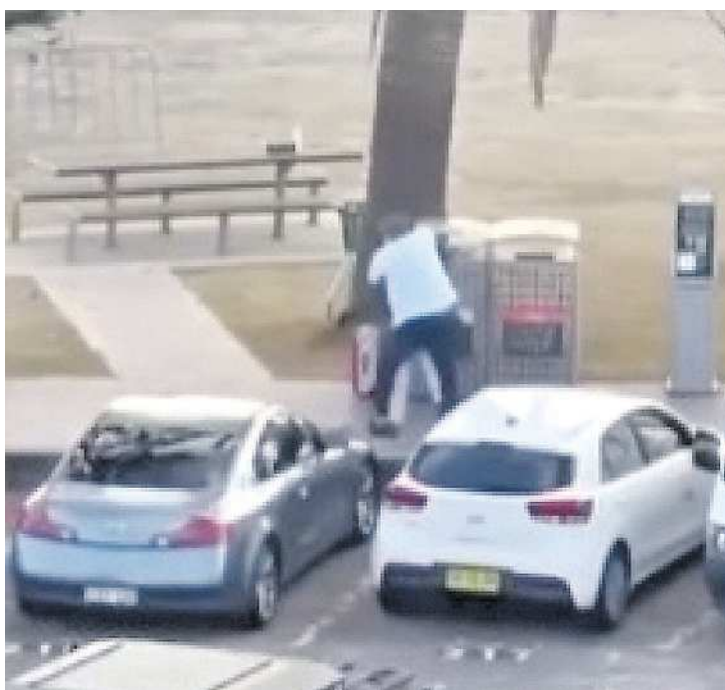
► Il pordenonese Leonardo Tomasella era a Bondi Beach, è fuggito terrorizzato. Il messaggio al padre Lucio: «Sto bene, non ti preoccupare». Choc per gli amici

stampa il commissario Mal Lanyon. Le immagini condivise sui social media, ha spiegato il Daily Star, hanno mostrato un massiccio intervento della polizia nella zona, frequentata da gente del posto e turisti. Testimoni hanno riferito che un uomo è sceso da un veicolo a Campbell Parade e ha aperto il fuoco. Da altre riprese due le persone vestite di nero che hanno sparato sulla spiaggia.

FRIULANI

La notizia ha scosso profonda-

**L'UDINESE MANUEL:
«POTEVAMO
ESSERCI NOI
È STATA
UNA COSA
PAZZESCA»**



IL TERRORE A sinistra uno degli attentatori disarmato; a destra Leonardo Tomasella



mente anche la comunità friulana che vive a Sydney, numerosa e molto legata a luoghi simbolo come Bondi Beach, frequentata quotidianamente per fare jogging, il bagno in questa periodo che guarda all'estate australiana e poi per la movida notturna. Manuel, 37 anni, originario della provincia di Udine e in Australia da oltre dieci anni per lavoro, racconta di aver seguito tutto in diretta dalla televisione. «Fortunatamente non eravamo lì, io e la mia fidanzata avevamo pensato di passarci più tardi. Mancava poco alle 19 quando hanno interrotto le trasmissioni per la diretta. Abbiamo visto il panico nei racconti dei tg, è stato scioccante. Andiamo spesso a Bondi, che dista a una ventina di minuti da dove abitiamo. Potevamo esserci anche noi. Una cosa pazzesca, grazie a Dio non eravamo lì».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*“A Natale, per festeggiare o per un regalo,
scegliete i vini Bessich”*



Confezioni Natalizie con vini e prodotti tipici
Scatole regalo da 1-2-3 bottiglie

bessich
Vini Friulani dal 1959

www.bessich.com

UNA FAMIGLIA.
GRANDI VINI.

Punto Vendita aperto
dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 / 15-19
Sabato
8.30-12.30 / 15-18

Roveredo in Piano PN,
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

I nodi del territorio

TENSIONE

PORDENONE Il padre del ragazzo rapinato del giubbotto, che all'ora di pranzo di sabato si è "fatto giustizia da solo" colpendo il bullo minorenni che aveva aggredito suo figlio, per ora non rischia nulla. Trattandosi infatti di lesioni lievi, come certificato dal personale sanitario del Pronto soccorso di Pordenone e successivamente dalla Polizia di Stato del capoluogo, l'eventuale reato sarebbe procedibile solamente a fronte di una querela da parte del minorenne che è stato colpito nella zona tra lo scalo ferroviario e l'autostazione. E al momento la Questura non ha ricevuto informazioni tali da lasciar presupporre l'intenzione da parte del giovane di procedere con una denuncia.

LE INDAGINI

Attenzione, però, perché un ruolo potrebbero giocarlo le immagini girate dalle telecamere di sorveglianza di cui è munita la zona della stazione ferroviaria e dell'hub delle corriere. Se dai filmati si evincesse una dinamica più grave, allora anche la situazione del padre del ragazzo rapinato potrebbe cambiare dal punto di vista legale. Ma allo stato attuale non è così. Resta invece, come specificato ieri, la denuncia per rapina ai danni del sedicenne di Cordeons.

L'OPERAZIONE

Quattro, i soggetti identificati nell'immediatezza dei fatti da parte del personale della Polizia di Stato. Due sono minorenni. Ma non sono numeri complessivi, perché il servizio anti-degrado è andato avanti per tutto il pomeriggio di sabato ed è proseguito anche ieri. Decine, secondo i primi riscontri, le persone identificate dalle varie forze dell'ordine in campo per il monitoraggio del territorio. Un dispositivo, questo, rafforzato per il periodo delle festività natalizie.

IFATTI

Due le fasi dell'episodio che ha destato tensioni e preoccupazioni tra i presenti. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia di Stato della squadra Volanti intervenuta sul posto, il ragazzo si è avvicinato a un coetaneo che andava a prendere il bus e, con minacce e violenza, gli avrebbe strappato il giubbotto di dosso portandoselo via. La giovane vittima, impaurita, ha immediatamente contattato il genitore, che è accorso all'autostazione. Il papà è arrivato ed è avvenuto il secondo atto della



IL SERVIZIO DI VIGILANZA Le forze dell'ordine presenti in massa nella giornata di sabato nella zona "calda" della stazione ferroviaria

(Nuove Tecniche/Covre)

Rapina e bullo "punito" Il padre ora non rischia

► Il genitore che ha colpito l'aggressore del figlio ha provocato lesioni lievi. Non c'è la querela del minorenne. Decine di identificati e il rischio emulazione

vicenda, proprio di fronte alla pattuglia che era arrivata sul posto. Il padre della vittima ha aggredito il minorenne rapinatore. La zuffa ha subito richiamato anche i giornalisti, una troupe televisiva, contro cui sono arrivate le minacce: «Non riprendete o...». Ma gli agenti alla fine sono riusciti a placare gli animi, portando nella volante il baby-rapinatore: avvertiti i genitori hanno poi proceduto con la denuncia.

IL CLIMA

I FILMATI DELLE TELECAMERE CHIARIRANNO DEFINITIVAMENTE LA POSIZIONE DELL'UOMO



Le forze dell'ordine che giornalmente pattugliano le zone calde del capoluogo hanno ultimamente notato un fenomeno che inizia a preoccupare: a mostrare propensione alla violenza non sono più solamente i giovani della cosiddetta seconda generazione, quindi nati sul territorio ma di origini straniere, ma anche diversi gruppi di ragazzini pordenonesi doc. E il fenomeno ha dei contorni che via via diventano sempre più precisi: si tratta infatti di uno spirito di emulazione nei confronti delle micro gang della seconda generazione. Una "moda" pericolosa che ora anche i giovanissimi nati da famiglie "storiche" del capoluogo stanno iniziando a seguire. Con conseguenze che non si possono sottovalutare in partenza. Né minimizzare a priori.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetica, si parte: società affianca il Comune

LA SVOLTA

PORDENONE Il Comune di Pordenone avvia ufficialmente il percorso per l'attivazione di una comunità energetica rinnovabile, uno strumento innovativo che permette a cittadini, imprese ed enti pubblici di produrre, condividere e valorizzare energia da fonti rinnovabili.

Dopo un'approfondita analisi da parte degli uffici del Servizio Ambiente ed Energia, l'Amministrazione ha deciso di adottare un modello in forma associata, aderendo alla società cooperativa benefit Part Energy, soggetto aggregatore territoriale leader nel settore (tra i suoi soci numerosi comuni tra cui Fontanafredda e Lignano Sabbiadoro) e già configurato in Comunità energe-

tica sotto le due cabine di trasformazione primarie che coprono l'intero territorio comunale.

La scelta di aderire ad una comunità energetica locale porta con sé molti vantaggi. Risparmio economico: grazie agli incentivi del Gse, gli aderenti potranno beneficiare di sconti in bolletta legati all'energia condivisa. Sostenibilità ambientale: l'iniziativa favorisce la diffusione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e contribuisce alla riduzione delle emissioni inquinanti, nonché sostiene un modello di condivisioni di energia localizzata e non di distribuzione centralizzata. Ricadute sociali positive: lo scambio energetico tra le Pmi collegate alla stessa cabina primaria genera un fondo destinato a progetti e iniziative di interesse collettivo, gestiti dagli enti territoriali

aderenti.

Il modello scelto è concreto, efficace e semplificato, pensato per facilitare la partecipazione dei cittadini e si tutte le realtà che vorranno aderire. Nel giro di pochi mesi il Comune di Pordenone, che in un primo momento aderirà alla Cer come solo consumatore, potrà beneficiare dei vantaggi derivanti da questa nuova forma di scambio di energia pulita e condivisa.

L'Amministrazione comunale conferma così il proprio impegno nel promuovere politiche energetiche sostenibili e strumenti innovativi a favore della transizione energetica, proseguendo sul cammino indicato dal protocollo stipulato con il Gse in vista di capitale della cultura 2027.

Così il sindaco Alessandro Bas-



FOTOVOLTAICO I pannelli di una comunità

so: «Con la nuova comunità energetica di Pordenone compiamo un passo concreto nella direzione della sostenibilità ambientale della città. Si tratta di un progetto all'avanguardia, che unisce risparmio energetico e coesione sociale, e che permetterà ai cittadini, alle Pmi e alle realtà pubbliche di partecipare attivamente alla transizione energetica. Grazie a una collaborazione solida e a un modello semplice e sicuro, nel giro di pochi mesi saremo in grado di generare benefici reali, sia per l'Ente comune che per la comunità. È una scelta che guarda al futuro, con l'obiettivo di rendere Pordenone una città sempre più sostenibile, moderna e all'avanguardia per ciò che riguarda le politiche energetiche». Gli fa eco l'assessore Tirelli: «La Comunità Energetica rappresenta una

straordinaria opportunità per valorizzare l'energia rinnovabile prodotta sul nostro territorio. Con l'obiettivo di avvicinarci sempre di più ad un modello energetico che riduce le perdite della rete, passando da un sistema centralizzato di trasferimento ad uno localizzato e di condivisione diffusa di energia rinnovabile, abbiamo scelto di adottare uno strumento che consente a cittadini, Pmi ed enti pubblici di beneficiare degli incentivi Gse, riducendo i costi energetici e contribuendo a diminuire le emissioni inquinanti. La collaborazione con Part Energy ci garantisce esperienza e affidabilità, permettendoci di partire rapidamente con un'iniziativa che avrà ricadute economiche, ambientali e sociali molto positive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassette di Natale, scoppia la rissa

► Nei pressi dell'area dei festeggiamenti sono volati pugni e provocazioni. Le provocazioni sono partite da tre giovani nordafricani

► Due persone sarebbero rimaste ferite e trasportate al pronto soccorso; sgarri anche sull'orario della musica, fatta fermare



INTRATTENIMENTO Una fase della serata con il dj vicentino Luciano Gaggia, cominciata quasi alle 22 e durata più del previsto. Centinaia i fan accorsi sia dalla stessa Azzano che da altri territori per ballare sui ritmi dance proposti dal noto professionista, da quarant'anni alla consolle

AGITAZIONE

AZZANO DECIMO Dall'atmosfera di festa, tra musica, balli, brindisi e risate, alle risse. Non è stata una nottata tranquilla, ad Azzano Decimo, quella tra sabato e domenica. Dalla cittadina è arrivata una telefonata al Numero unico di emergenza 112 alle ore 1.18 di ieri. Nei pressi dell'area dei festeggiamenti - le cassette allestite ogni anno nel periodo natalizio - tre giovani nordafricani, in evidente stato di alterazione, hanno messo in atto dei comportamenti provocatori nei confronti di altre persone che stavano trascorrendo la serata fuori. Parole che diventano pugni e spintoni. I tre giovani avrebbero avuto discussioni accese e scontri anche con il personale addetto alla sicurezza, che aveva provato a contenere la situazione.

L'INTERVENTO

Allertati attraverso il Nue, sono intervenuti sul posto i carabinieri. Sono arrivate ad Azzano due auto, una con una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Pordenone, e una con militari della stazione di San Vito. Due persone coinvolte nella rissa sarebbero rimaste ferite e trasportate in pronto soccorso con lesioni di lieve entità. Per quanto riguarda gli spazi, si notano segni di danneggiamento sulle catenelle

tra i piloni del marciapiede vicino al bar Pit-Stop 2.0, nel cuore della cittadina, in piazza Libertà.

LA SERATA

Il calendario degli eventi natalizi è ormai entrato nel vivo. Quella di sabato è stata una serata molto "gettonata". Tutti a ballare con Luciano Gaggia, dj vicentino e showman che anima eventi da quarant'anni. Un'esibizione iniziata quasi alle 22 e terminata più tardi del previsto, con una mezz'ora aggiuntiva concessa dal sindaco, che poi sarebbe diventata qualcosa di più, tanto da richiedere un intervento per far smettere di suonare. Ritmi dance, mani in alto e ap-

COINVOLTO NEGLI SCONTRI IL PERSONALE ADDETTO ALLA SICUREZZA DELL'EVENTO

AD INTERVENIRE NELLA NOTTE I CARABINIERI DI SAN VITO E DEL RADIOMOBILE DI PORDENONE

plausi per un evento che ha richiamato centinaia di persone, non solo da Azzano e dintorni, ma anche da più lontano. Dall'apertura ufficiale delle cassette, alle 18, ha preso il via una lunga nottata. E tra un bicchiere e l'altro, il clima è cambiato.

AMAREZZA

L'episodio si sarebbe potuto concludere in modo ancora più grave, ma resta comunque allarmante. Una nota amara dopo quella che era stata «una partenza con il botto». Così gli organizzatori avevano definito, nei giorni scorsi, l'avvio degli eventi di Azzano Xmas 2025. Il calendario è ricco, e aveva preso il via dieci giorni fa con il Remix Show di Radio Piterpan. Il primo fine settimana di festa aveva visto anche il concerto della Blues Brothes Tribute Band e animazioni per bambini con gli gnomi e Babbo Natale. Come si dice, lo spettacolo deve andare avanti. Gli eventi continueranno. Per venerdì prossimo è in programma la serata "Made in Italy" con dj Lino Lodi e per sabato quella di hit anni novanta e duemila con Radio Piterpan. Il cartellone culminerà con la grande festa di Capodanno, per salutare l'arrivo del 2026. La tensostruttura che accoglie le cassette in piazza Libertà, peraltro, è stata ammodernata per l'edizione di quest'anno, con un sistema di riscaldamento implementato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Vespa Club, i doni per i bambini ricoverati in ospedale

Momento magico per il presidente Marco Chianese ed alcuni soci che si sono vestiti da Babbo Natale e hanno portato dei doni ai bambini ricoverati. Oltre a questi, nell'ultimo raduno internazionale hanno raccolto 3.000 euro che hanno donato alla Pediatria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, diretta dal dottor Dall'Amico per comprare un impedenziometro da usare nel Pronto soccorso pediatrico del capoluogo provinciale. «Bellissimo momento per tutti specie per i piccoli ricoverati che alla vista di babbo natale hanno reagito con grandissimo stupore ed emozione - hanno detto i protagonisti della giornata -

Il Vespa club Pordenone ringrazia sentitamente la collaborazione del primario dottor Dall'Amico e della

direzione sanitaria dell'ospedale Santa Maria degli Angeli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLESTIMENTO A sinistra una foto d'archivio dei carabinieri e a destra la tensostruttura (Nuove Tecniche/Covre)

Confcooperative, il fatturato sale a 643 milioni di euro

IL BILANCIO

PORDENONE Un mondo attivo in otto settori - dall'agricoltura alla sanità - che genera non solo valore economico ma anche sociale per il territorio. Si tratta di Confcooperative Pordenone, Unione che racchiude il 77% delle cooperative attive nella provincia con un fatturato aggregato di oltre 643 milioni di euro e oltre 44 mila soci (in media una persona su 7 tra i residenti nel Friuli occidentale è socia di una cooperativa).

Il 2025 è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite anno internazionale delle cooperative e per l'occasione le cooperative aderenti si sono riunite ieri al Teatro Verdi di Pordenone.

La prestigiosa location è stata

scelta anche per confermare una importante collaborazione nata quest'anno con il Teatro nell'ambito del Montagna Teatro Festival. Alle 17.30 al via i lavori interni dell'assemblea con "I granelli della comunità", momento di confronto e di presentazione di un anno di attività insieme a Giovanni Teneggi sulle cooperative di comunità. Alle 20.30 spettacolo conclusivo del Montagna Teatro Festival con lo spettacolo teatrale "Lunga vita agli alberi" con il professore Stefano Mancuso e l'attore Giovanni Storti del celebre trio Aldo, Giovanni e Giacomo «Abbiamo voluto proporre spiega il presidente di Confcooperative Pordenone Fabio Dubolino - per questa assemblea 2025 non solo il consueto momento sull'analisi dell'anno che va a chiudersi ma anche una riflessione

sulle imprese di comunità insieme a uno dei massimi esperti italiani, Giovanni Teneggi. Sarà anche un'occasione con cui rinsaldare la rete di conoscenza e collaborazione tra le nostre cooperative aderenti e uno spazio dedicato alla riflessione con lo spettacolo, grazie alla collaborazione con il Verdi». Il 2025 è un anno speciale per il movimento cooperativo globale. Con la proclamazione ufficiale da parte delle Nazioni Unite le cooperative hanno ricevuto un importante riconoscimento che ne sottolinea il ruolo strategico nel contribuire alla costruzione di un mondo più giusto, equo e sostenibile. Nell'area pordenonese le cooperative aderenti a Confcooperative Pordenone sono 120, attive nei settori agricoltura (34 realtà), solidarietà (30), lavoro e servizi (20), cul-



CONFCOOPERATIVE L'assemblea di ieri al Verdi

tura turismo e sport (18), consumo (11), progetti abitativi (3), casse di credito cooperative (2) e sanità (2). Solidi gli indicatori economici, con un fatturato aggregato di 643 milioni di euro, un patrimonio netto aggregato di 112 milioni di euro e un capitale sociale aggregato di 22 milioni di euro. La compagine sociale è composta da 44 mila 125 soci, che si suddividono in soci consumatori e utenti, in soci produttori e confettori, soci lavoratori. A questi si aggiungono i 43 mila soci delle banche di credito cooperativo.

Ci sono settori ad alta componente femminile: nelle cooperative di consumo il 61% dei soci sono donne, il 64% nella solidarietà, il 52% nella sanità. Lavoro e servizi vede invece il 93% di soci uomini, mentre cultura turismo e sport l'84%. In agricoltura la

compagine femminile continua a crescere e ora ha raggiunto il 25% del totale dei soci. Sul fronte della governance la solidarietà vede una maggioranza di presidenti donne (64%) e di amministratori donne (57%). Parità nelle cooperative di abitazione. In agricoltura i ruoli apicali continuano a vedere una netta maggioranza maschile.

Sul fronte demografico anche la cooperazione come altre realtà produttive deve fare i conti con il restringimento delle coorti più giovani. Ma ciononostante si assiste ad alcuni interessanti "movimenti" come il 92% dei soci del settore lavoro e servizi che è sotto i 50 anni (dato da paragonare con l'83% di over 50 del consumo e utenza e del 72% in agricoltura).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto del questore

L'INTERVISTA

La sfida più difficile? La visita della premier Giorgia Meloni in una Fiera strapiena di gente. «Ma quella volta ho imparato quale fosse l'altissimo grado di stile dei pordenonesi». Il faro? Pier Paolo Pasolini, stella polare degli anni degli studi e totem della sua passione per il cinema. La strada maestra? Il dialogo, come quella sera in piazza Duca d'Aosta quando di persona - «perché un questore dev'essere sul campo» - evitò il peggio tra Forza Nuova e gli antagonisti. E una promessa: «Tornerò per la capitale della cultura, ma anche prima. Perché qui lascio il cuore». Giuseppe Solimene, questore di Pordenone fino al 31 dicembre, non mette mai da parte la divisa. Ma si racconta a una città e a un territorio che ha imparato ad amare come uomo, prima che come capo della polizia. Sono i suoi ultimi giorni in città. Ma niente lacrime, le eviterà fino all'ultimo (forse), facendo quello che gli riesce meglio: lavorare con i «suoi» poliziotti in Questura.

Questore, lancette indietro e torniamo al 1 febbraio del 2024. Prende servizio a Pordenone. Cosa si aspetta?

«Avevo sempre avuto un'ottima impressione del laborioso Nordest, avendo lavorato dal 2007 al 2011 tra Cortina d'Ampezzo e Belluno. Sono arrivato da meridionale e ho trovato una realtà che ho apprezzato da subito. Sono stato tredici anni a Firenze, dove ho ottenuto due promozioni. Volevo il Nordest e quando mi è stata prospettata la possibilità di venire in Friuli Venezia Giulia ho scelto subito Pordenone. Una realtà che non conoscevo. Non solo ho confermato le mie aspettative, ma siamo andati oltre ogni più rosea previsione».

Dal 1 gennaio sarà in pensione, tutto questo affetto che prova per il territorio le mancherà...

«Lascio amici, lascio il cuore. Oltre a un rapporto sempre cordiale con le istituzioni. Anche con la stampa (sorridente, ndr). Per avere successo nella vita bisogna essere umili, gentili e autorevoli. L'incisività non si manifesta con l'autoritarismo, ma con il garbo».

Mi dà l'occasione per ricordare un esempio pratico di quello che dice. Fine agosto 2024, le ronde di Forza Nuova si trovano faccia a faccia con gli antagonisti tra via Cavallotti e piazza Duca d'Aosta. Lei scende da un'auto e interviene in prima persona.

«Mi stavano mandando i video di quello che stava accadendo. Per prima cosa ho calmato i miei, ma anche gli altri uomini delle forze dell'ordine che stavano operando. Quando sono arrivato, ho intavolato un dialogo con le due parti. In quindici minuti abbiamo risolto tutto, senza alzare la voce e senza violenza. Un questore dev'essere presente».

Una lezione?

«L'ho sempre fatto. Si deve sentire l'odore della polizia anche quando si esce per fare la spesa. Spesso ho camminato a piedi, di sera, in giro per la città. Un buon poliziotto deve conoscere il tessuto nel quale lavora per garantire la sicurezza. E le situazioni difficili non devono cogliere il poliziotto di sorpresa, bensì stimolarlo. È lì che si dimostrano le qualità professionali e lo spirito di squadra».

Allora andiamo dritti a quello che è stato il suo, di momento difficile a Pordenone...

«Otto marzo 2024, ero questore da poco più di un mese. In città arriva la premier Giorgia Meloni».

Con due visite, una al Teatro e l'altra tra i padiglioni della Fiera. Un rischio?

«Non conoscevo ancora il territorio, per me era un banco di prova delicatissimo. Un evento del genere, in due location, per giunta con la Fiera aperta anche al pubblico. Un battesimo



Il lascito di Solimene «Con la premier in città ho vinto la mia sfida»

Il capo della polizia va in pensione

«Quel giorno ci dimostrammo grandi»

«Un poliziotto deve conoscere i luoghi

Ho usato il dialogo, amo Pordenone»



ALTA TENSIONE Nel marzo del 2024 la premier Giorgia Meloni venne in visita a Pordenone, tra il Teatro Verdi e la Fiera di viale Treviso. Fu quella la sfida principale per il questore Giuseppe Solimene, che dopo meno di due anni si appresta ad andare in pensione

(Nuove Tecniche)

«A Pordenone ci siamo, la polizia si vede. Ho lavorato con due prefetti (Natalino Domenico Manno e Michele Lastella, ndr). In special modo con il dottor Lastella ho creato un rapporto di fiducia e collaborazione che si estende sulle 24 ore del giorno. Ha capito il territorio e mi ha dato fiducia».

Curiosità: rimarrà a Pordenone o no?

«Credo di no. Avrò altri impegni al Centro-Sud. Ma rimango sempre a disposizione. Ho un bagaglio tecnico e operativo che ormai conta su 37 anni».

Le mancherà la polizia?

«Tantissimo. Io ho sposato la polizia, l'ho amata. Rimarremo in ottimi rapporti».

Ora che sarà "libero", pensa per caso alla politica?

«Mi affascina, è fatta di studio della società e può essere utile per portare a termine progetti per il sociale e la collettività».

Qualcosa che però lei ha già iniziato a promuovere a Pordenone...

«Sì, con un occhio particolare ai disabili, ai

**«RICORDERÒ
LE PASSEGGIATE SERALI
COME UN COMUNE
CITTADINO
PER "IMPARARE"
IL TERRITORIO»**

che poi mi ha fatto vivere di rendita. Mi ha fatto capire che sì, potevamo fare grandi cose. Non ci sono state sbavature. E quella volta ho toccato con mano il grado di stile di Pordenone, soprattutto nei momenti in cui le persone erano a stretto contatto con la premier. Un grande successo, per il quale dev'essere ringraziati funzionari, poliziotti e tutti gli altri uomini in divisa».

Qualche mese più tardi, ma nello stesso anno, le prime risse tra giovani. Anche a Pordenone sbarca un fenomeno noto nei grandi centri del Nord ma ancora sconosciuto in cit-

tà. Come lo inquadra?

«Mi rivolgo alle famiglie, prima che ai ragazzi. Non pretendete che tutto il lavoro lo faccia la scuola. La struttura morale di un ragazzino la plasma prima la famiglia. Ed è un modello che oggi evidentemente in molti casi non funziona. Il risultato è che questi soggetti si rivolgono ai social per strutturarsi. Viviamo nel mondo dell'effimero, che purtroppo si traduce nella violenza fisica. Devo essere sincero: è un fenomeno che mi preoccupa molto».

Come ci si difende?

**«QUI LASCIO IL CUORE
E TANTI AMICI
CON BASSO E LASTELLA
UN RAPPORTO PRIVILEGIATO
TORNERÒ NEL 2027
PER LA CAPITALE»**

IL SALUTO Giuseppe Solimene lascerà la Questura di Pordenone il 31 dicembre dopo 37 anni di servizio nella Polizia di Stato. A sinistra il questore durante una conferenza stampa; a destra gli uomini della Polizia di Stato vicino alla stazione ferroviaria dopo una rissa

I MOMENTI



Il giorno in cui Giorgia Meloni venne in Fiera fu la prova del nove. Mi resi conto della civiltà della gente



Così ho evitato lo scontro tra Forza Nuova e gli antagonisti. Serve autorevolezza non autoritarismo



Mi sono emozionato quando ho visitato la casa di Pasolini a Casarsa della Delizia. È stato il mio faro quando ero studente



Cosa farò dopo Natale? Lavorerò fino all'ultimo istante utile. La divisa ce l'ho addosso. Sono innamorato di quello che faccio

Violenza tra i giovani «Sono preoccupato Genitori, non delegate tutto alla scuola»

fragili, agli anziani. Ma anche all'universo femminile».

La violenza contro le donne, non ne aveva parlato proprio al suo insediamento?

«Certo, abbiamo lavorato tantissimo sul fronte della prevenzione. L'avevo detto che il tema sarebbe stato tra le mie priorità come questore».

Non solo due prefetti, ma addirittura tre sindaci in meno di due anni. Non si è fatto mancare nulla...

«Già. Alessandro Ciriani, poi Alberto Parigi (reggente, ndr) e infine Alessandro Basso. Devo dire però che con Basso ho più confidenza».

Pordenone non è solo una città, ma un territorio fatto di paesi che diventano scrigno di cultura. Sappiamo che c'è una visita che vorrebbe ricordare...

«A Casarsa della Delizia, al Centro Studi di Pier Paolo Pasolini. Ho avuto la fortuna di lavorare in un territorio in cui ha vissuto il mio punto di riferimento da studente. Ho sempre apprezzato Pasolini e sono sempre stato appas-

sionato di cinema, oltre che di poesia. Quando ho visitato la casa casarsese di Pier Paolo Pasolini mi sono sinceramente emozionato. Devo ringraziare Piero Colussi che ha reso possibile quella mia visita».

Non solo sicurezza, quindi, ma anche cultura. Verrebbe da dire che è capitato nel posto giusto...

«Prima di tutto voglio dire che un questore deve interessarsi dello stato sociale di un territorio. E sotto questo profilo Pordenone mi ha dato tanto. Pordenonelegge, ad esempio, rappresenta un anno intero di cultura, di lavoro, con nomi incredibili. Senza dimenticare le Giornate del Cinema muto e la stagione teatrale del "Verdi"».

A proposito di cultura, tornerà a farci visita nel 2027, quando la città sarà la capitale italiana per dodici mesi?

«Tornerò assolutamente, non ci sono dubbi. Ma lo farò anche prima, non vi preoccupate. Ci sarò anche nel 2026. Tornando al titolo di capitale italiana della cultura, trovo sia del tutto meritato. Un territorio che ha avuto Pasolini ha creato da solo i presupposti per farcela».

Natale, periodo duro per la sicurezza e per il lavoro della Questura. Ma lei i giorni di festa dove li trascorrerà?

«A Firenze, con mia madre e i miei tre figli. Lo passerò in famiglia».

E poi?

«E poi farò quello che ho fatto fino ad oggi: lavorare».

Fino all'ultimo istante?

«Fino alla mezzanotte del 31 dicembre. Anche il 30, il giorno prima, sarò al mio posto in

Questura. Voglio lavorare fino all'ultimo minuto disponibile».

Lei però non mi sembra un tipo da addii commoventi o da grandi "parate"...

«Ha ragione, non voglio queste cose. Me ne andrò in punta di piedi, senza clamore. Anche perché in caso contrario mi emozionerei forse troppo».

Pordenone dovrà necessariamente voltare pagina. Finirà il suo mandato e inizierà - a gennaio - quello di Graziella Colasanto, la prima donna questore nella storia del Friuli Occidentale. Cosa si sente di dire a chi verrà dopo di lei?

«Un grande in bocca al lupo e un sincero augurio di buon lavoro. Sono però sicuro che Colasanto non avrà bisogno dei miei consigli. D'altronde ha vissuto tutta la sua carriera professionale in Friuli Venezia Giulia. Conosce benissimo il territorio».

La pensione, letta in un altro modo, significa anche tempo. Libertà. Uno sfizio che si toglierà?

«Sicuramente riuscirò a seguire di più l'Inter. E non solamente in televisione, come faccio adesso. Ad esempio posso dirle che il 17 gennaio sarò al Bluenergy Stadium di Udine. Ho il biglietto per Udinese-Inter».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ABBIAMO DIFESO
LE TANTE DONNE
ANCORA A RISCHIO
E DI QUESTO
SONO E SARÒ
ORGOGGIOSO»**

**«QUANDO ANDRÒ
IN PENSIONE
POTRÒ GODERMI
DI PIÙ L'INTER
HO GIÀ IL BIGLIETTO
PER UDINE»**

**IL MONITO PER IL FUTURO:
«OGGI CI SI STRUTTURA
CON I SOCIAL NETWORK
CHE SPESSO PORTANO
ALL'USO DELLA FORZA
SULL'ALTRO»**

IL GAZZETTINO

Addio Sgrazzutti, annullò Gigi Riva

►Ex Udinese e Palermo, era di Flumignano di Talmassons
Marcatore alla vecchia maniera, fu lontano dal calcio patinato

►Quella promessa quando giocava ancora in Sicilia
«Se fermi “rombo di tuono” ti regalerò una vacca»

IL LUTTO

UDINE Il calcio friulano saluta Ido Sgrazzutti, scomparso ieri. Un nome che appartiene a un'epoca diversa, a un pallone fatto di marcature a uomo, di rispetto, di sacrificio e di storie che oggi sembrano quasi leggenda.

IL PERSONAGGIO

Nato nel 1947 a Flumignano di Talmassons, Sgrazzutti è stato prima di tutto un grandissimo marcatore, di quelli “alla vecchia maniera”: attaccato all'uomo per novanta minuti, senza sconti e senza distrazioni. Terzino affidabile, ruvido il giusto, capace però anche di spingere quando serviva. Un difensore vero, figlio di un calcio essenziale e concreto.

Dopo gli inizi nelle squadre friulane – su tutte la Sangiorgina, autentica palestra di talenti – si afferma all'Udinese tra il 1966 e il 1968, in Serie C. Le sue prestazioni attirano l'attenzione del Palermo, che lo acquista nel 1968. Ed è proprio in Sicilia che nasce uno degli episodi più raccontati della sua carriera. Alla sua partita d'esordio alla Favorita, Sgrazzutti si trova di fronte Gigi Riva, il più grande attaccante italiano dell'epoca. La leggenda – ma leggenda fino a un certo punto – racconta che l'allenatore rosanero Di Bella, alla vigilia, gli disse scherzando: «Se domani fermi Gigi Riva, ti regalo una vacca». Quel giorno Riva non vide letteralmente pal-

la. E la promessa andò mantenuta: una vacca a Sgrazzutti gliela dovettero davvero comprare. Un episodio che racconta meglio di mille analisi che tipo di difensore fosse Ido: concentrato, feroce agonisticamente, ma sempre corretto. Con il Palermo gioca cinque stagioni, lasciando un segno profondo: 47 presenze in Serie A, 57 in Serie B e una promozione nella massima serie nel 1971-72. Anche in Sicilia Sgrazzutti viene ricordato con affetto: per la serietà, l'attaccamento alla maglia e la capacità – non scontata all'epoca – di adattarsi a una realtà lontana da casa. Fu uno dei tanti giocatori del Nord che scesero al Sud e seppero diventare beniamini della tifoseria, conquistando rispetto prima ancora che applausi.

A UDINE

Nel 1973 il ritorno in Friuli, di nuovo all'Udinese, sempre in Serie C. Rimane in bianconero fino al 1976, chiudendo il suo doppio capitolo friulano con 173 presenze complessive e 2 gol. Numeri che raccontano affidabilità e continuità, non certo il protagonismo, che non gli è mai appartenuto. Ma la grandezza di Ido Sgrazzutti sta anche – forse soprattutto – in ciò che è venuto dopo.

Nonostante oltre 100 partite tra Serie A e B, quasi 300 gare in carriera e alcune presenze nelle nazionali giovanili, la sua vita non è stata quella del calcio ricco e patinato. Per tantissimi anni ha lavorato come postino del Comune di Basiliano, diventando una figura stimata e conosciuta da tutti. Altri tempi, altri stipendi, un calcio a misura d'uomo, in cui si smetteva di giocare e si tornava semplicemente a vivere. Con dignità. Oggi resta il ricordo di un difensore esemplare e di un uomo perbene.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ERA DEL 1947
E AVEVA
INIZIATO
NEL MONDO
DEI DILETTANTI
ALLA SANGIORGINA**



IL LUTTO A sinistra Ido Sgrazzutti con Dino Zoff; a destra l'Udinese di allora

**CON I BIANCONERI
TANTE STAGIONI
NEL PROFESSIONISMO
POI IL RUOLO
DA POSTINO
A BASILIANO**



OMAGGIO

UDINE L'Università di Udine ha conferito la laurea alla memoria in Scienze e tecnologie multimediali a Matteo Tomasi, di Colle Umberto (Treviso), scomparso prematuramente il 30 maggio.

Il titolo è stato conferito in «considerazione della passione, della determinazione e dell'impegno dimostrati nello studio» dal giovane che frequentava il corso di laurea con sede a Pordenone.

Matteo Tomasi era uno studente lavoratore e proprio nel febbraio di quest'anno aveva superato altri due esami raggiungendo la quasi totalità dei crediti richiesti, 159 su 180.

La cerimonia si è svolta a Palazzo Antonini Maseri, alla pre-

senza: dei genitori Laura e Ivan e di familiari e amici; del rettore Angelo Montanari; del delegato alla didattica, Agostino Dovier; del delegato per il polo di Pordenone, Francesco Raggiotto, e della coordinatrice del corso di laurea, Manuela Farinosi.

A novembre il Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche aveva deliberato il conferimento del titolo alla memoria, privo di valore giuridico, ma di grande valore per la famiglia.

**IL RETTORE MONTANARI:
«MATTEO ERA
UN UNIVERSITARIO
LAVORATORE
CHE HA CREDUTO
NELLA FORMAZIONE»**

«La vita universitaria ha molte forme – ha spiegato il rettore Angelo Montanari –. Ci sono studenti che vivono quotidianamente le aule e i corridoi dell'ateneo, e altri che, per necessità personali o professionali, seguono un percorso diverso: quello di chi studia lavorando, di chi porta avanti i propri impegni con costanza e discrezione, spesso nel silenzio e nel sacrificio. Matteo era uno di questi studenti: una persona che, accanto ad un percorso lavorativo e professionale, ha creduto nel valore della formazione e ha portato avanti i propri esami con impegno e determinazione.

«Riconosciamo e onoriamo la forza di chi affronta un percorso doppio – ha sottolineato il rettore –: il lavoro e l'università, la fatica quotidiana e la volontà di costruirsi un futuro. Credo

che questo atteggiamento racconti qualcosa di importante di Matteo: una maturità personale, una dedizione silenziosa, un senso del dovere che merita di essere riconosciuto. Consegniamo questo titolo non solo come atto formale, ma come gesto di apprezzamento verso un giovane che ha fatto parte della nostra comunità testimoniando valori che l'università considera fondamentali: l'impegno, la perseveranza, la consapevolezza del valore della conoscenza.

«Ai genitori – ha detto il professor Montanari – va la nostra più sincera partecipazione. Desideriamo che sentiate l'abbraccio di tutto il nostro Ateneo. Oggi non celebriamo solo un traguardo accademico: celebriamo una parte significativa della vita di vostro figlio quale membro della nostra università. Consegniamo questa laurea alla memoria con profondo rispetto, nella speranza che questo momento possa rappresentare, per quanto possibile, un segno di vicinanza e di riconoscimento della sua vita e del suo impegno» ha concluso il rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Honsell e Capozzi: «Non ignorare le critiche dei chirurghi»

SALUTE

UDINE Nei giorni scorsi dopo la lettera di Acoi, l'associazione dei chirurghi italiani, che invitava la Regione a rivedere le linee guida della rete oncologica Fvg, sono intervenuti diversi consiglieri di minoranza.

In particolare, Furio Honsell (Open sinistra Fvg) si era detto preoccupato per la mancata risposta della Regione, perché «la direzione guidata da Riccardi non risponde alle osservazioni che l'associazione chirurghi ospedalieri italiani ha mosso al piano oncologico. Un piano che Riccardi ha sbandierato come un grande successo, ma sul quale, come Open Sinistra Fvg, avevamo espresso voto negativo per-

ché consapevoli delle potenziali conseguenze negative. Ora lo stesso documento viene analizzato nel dettaglio dal presidente dell'associazione»- «Non è accettabile ignorare critiche che provengono da professionisti. La criticità principale rilevata riguarda la potenziale demotivazione di molti operatori, che tuttavia sarebbero comunque chiamati ad intervenire in caso di emergenze. Come spesso ribadiamo, è fondamentale valorizzare tutti i professionisti e non soltanto alcuni». Anche Rosaria Capozzi (M5S) aveva invitato ad ascoltare la voce dei chirurghi: «I nostri timori, prima espressi a voce in aula e poi manifestati anche attraverso un voto contrario al documento a suo tempo proposto dalla Giunta, sembrano essersi

purtroppo confermati: il nuovo Piano della Rete oncologica regionale del Friuli Venezia Giulia non convince neppure i componenti della più accreditata rappresentanza scientifica di chirurgia a livello nazionale». «Si tratta di un documento importantissimo per l'organizzazione delle strutture, ma anche e soprattutto per la salute dei pazienti, già duramente provati dal trauma di una diagnosi pesantissima. La durata e la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini - aggiunge l'esponente pentastellato - sono strettamente dipendenti da tutti i progressi garantiti dai trattamenti ma, al tempo stesso, anche da un insieme di fattori quali la prevenzione, la diagnosi precoce, la terapia, la riabilitazione e l'assistenza».



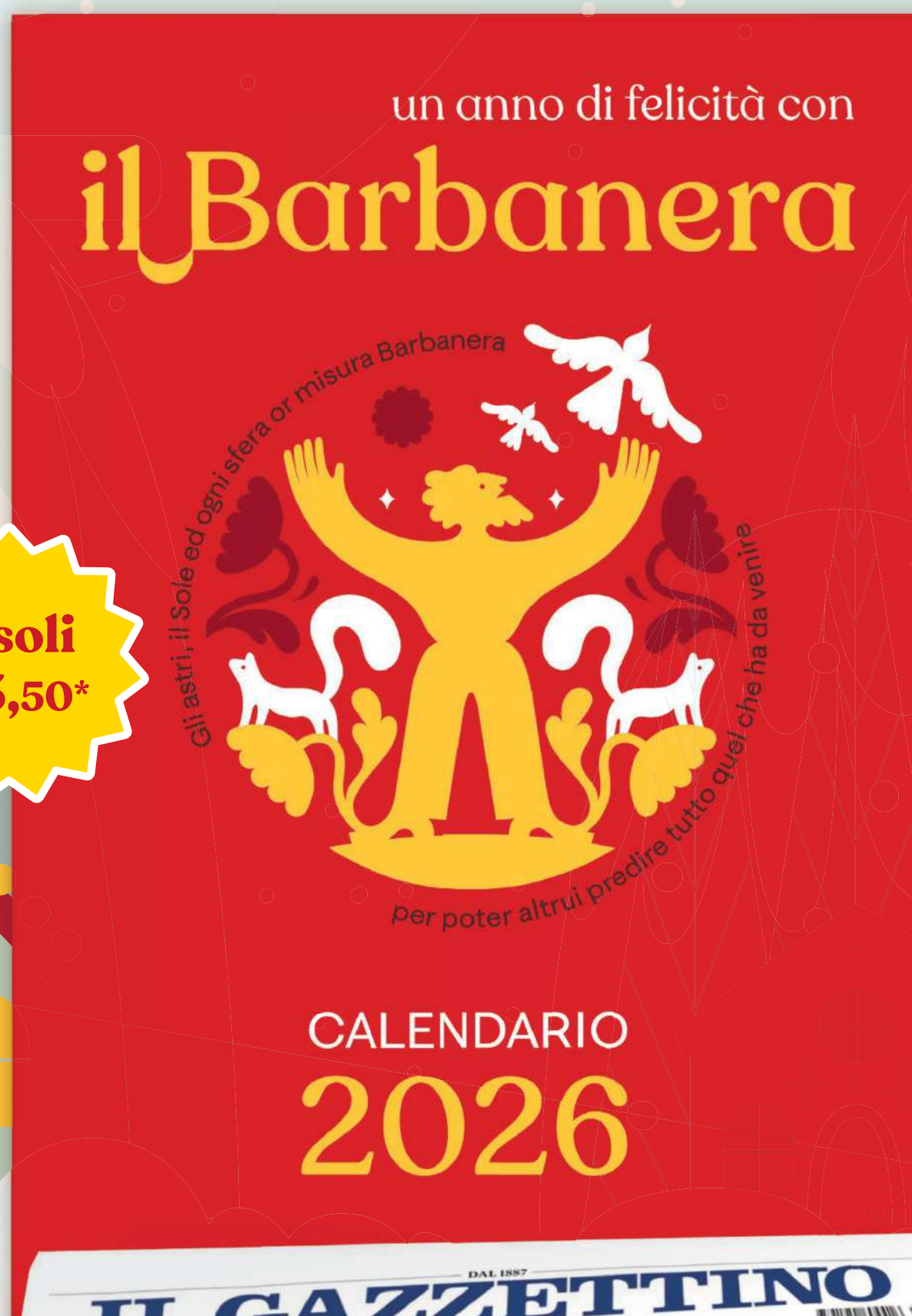
SALA OPERATORIA
Una seduta chirurgica in una foto di repertorio

«La lettera inviata non solo all'assessore competente dai vertici dell'Associazione Chirurghi ospedalieri italiani - precisa Capozzi - sembra, non a caso, aver trovato anche la condivisione dei loro colleghi del Friuli Venezia Giulia con la richiesta esplicita di revisione del Piano in questione, prendendo l'esperienza del vicino Veneto quale punto di riferimento iniziale». «Esistono esplicite differenze in termini di incidenza tumorale sul nostro territorio che richiedono accurati approfondimenti, lasciando da parte il campanilismo politico» «Bene ha fatto perciò, l'Acoi a invitare la Regione Fvg a prendere in considerazione non solo i meri dati statistici, ma anche gli indicatori di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Cultura & Spettacoli



FESTIL

Domani, alle 21, un ritorno a grande richiesta: dopo il sold out dell'estate torna al Teatro San Giorgio Angelo Floramo, con "Io sono moltitudine".

G

Lunedì 15 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Sabato 17 gennaio il Capitol di Pordenone ospiterà lo storico gruppo italiano Banco del Mutuo Soccorso che presenterà il nuovo album "Storie Invisibili", inserito nel calendario di Estensioni - Jazz Club Diffuso

Bms, storie invisibili

MUSICA

Il Capitol di Pordenone ospiterà, sabato 17 gennaio 2026, alle 21.15, il concerto dello storico gruppo italiano Banco del Mutuo Soccorso, a Pordenone con il tour "Storie Invisibili", inserito nel calendario del sesto anno della rassegna "Estensioni - Jazz Club Diffuso".

Il Banco del Mutuo Soccorso, una delle band più iconiche e innovative della scena musicale italiana, ha annunciato il nuovo tour teatrale che prende vita in concomitanza con l'uscita del loro attesissimo album Storie Invisibili. Questo lavoro segna il culmine di una trilogia musicale che, fin dal suo inizio, ha esplorato i temi più profondi dell'esistenza umana.

Dopo l'intensa e avventurosa "Transiberiana" - un viaggio che ha rappresentato il percorso della vita stessa - e la commovente e appassionata riflessione su "Orlando: le forme dell'amore", il Banco ci regala un nuovo capitolo che si distacca dalle atmosfere epiche per portarci nel quotidiano, raccontando uomini e donne sconosciuti, invisibili agli occhi della storia ma fondamentali per il nostro cammino esistenziale.

PICCOLI EROI

Con Storie Invisibili, il Banco del Mutuo Soccorso invita a guardare oltre il palcoscenico del mito e della celebrità, per abbracciare le vite di chi, con la propria presenza silenziosa, costruisce la realtà di ogni giorno. Le "storie invisibili" sono, infatti, il ritratto delle persone comuni, dei piccoli eroi nascosti nella normalità delle nostre esistenze. Ogni nota dell'album è un tributo a chi vive senza clamore, a chi ama, lotta e sopravvive senza essere celebrato: un omaggio alla forza e alla bellezza dell'umano.

Il nuovo tour teatrale si preannuncia come un'esperienza immersiva e intima, dove la musica

del Banco si intreccerà con la poesia della vita quotidiana, in un abbraccio sonoro capace di toccare il cuore del pubblico. Ogni tappa sarà un'occasione unica per vivere, attraverso la musica, racconti invisibili ma universali, che appartengono a tutti noi.

LINE UP

Saliranno sul palco pordenonese Vittorio Nocenzi - organo e sintetizzatori, pianoforte; Michelangelo Nocenzi - pianoforte e tastiere; Filippo Marcheggiani - chitarra elettrica; Marco Capozzi - basso elettrico; Andrea Bruni - batteria e Tony D'Alessio - voce solista.

L'evento è proposto da Slou Società Cooperativa all'interno della rassegna Estensioni - Jazz Club Diffuso, con il sostegno del Ministero della Cultura in occasione della 36ª edizione della "Mostra mercato del disco usato e da collezione del Friuli Venezia Giulia", in programma il 17 e 18 gennaio 2026 presso il Padiglione 5 della Fiera di Pordenone, in collaborazione con il Capitol Pordenone.

Biglietti già in vendita sulla piattaforma Dice. Info su capitol-pordenone.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCO DEL MUTUO SOCCORSO Lo storico gruppo progressive rock ritorna a Pordenone con un nuovo progetto

Il Russian Classical Ballet con La bella addormentata

DANZA

La bella addormentata, uno dei titoli più conosciuti del repertorio del balletto classico, arriva per due date in Friuli Venezia Giulia, nell'allestimento del Russian Classical Ballet, diretto da Evgeniya Bepalova. Questo capolavoro, con le coreografie originali di Marius Petipa e le musiche di Pëtr Il'ich Čajkovskij, sarà ospite oggi al Teatro

Pasolini di Cervignano e domani del Teatro Zancanaro di Sacile, per la stagione promossa da Circuito Ert e Comune. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45. Quest'opera, consacrazione del romanticismo, è basata sul racconto di Charles Perrault La Belle au Bois Dormant, integrato nello stile francese del XVIII secolo. Il Russian Classical Ballet è composto da ballerini diplomati nelle più prestigiose scuole coreografiche russe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli e vino in 60 quadri alla Galleria Costantini

ARTE

La Galleria Civica d'arte "Celso e Giovanni Costantini" di Castions di Zoppola propone, fino al 1° marzo 2026, la mostra "La vigna di Noè. L'uva e il vino nell'arte friulana", a cura di Stefano Aloisi, che ha ideato e sviluppato un argomento ad oggi mai affrontato sistematicamente nelle sue sfumature e specificità iconografiche, tratto sia nell'arte sacra che in quella profana, ma

al tempo stesso così presente nella quotidianità di molti friulani. È significativo che nella xilografia del 1618 di Cesare Ripa il Friuli venga raffigurato come una nobildonna posata su una vigna. La mostra presenta 60 opere di artisti regionali e internazionali che hanno raffigurato temi legati all'uva e al vino attraverso i secoli in Friuli, dal Seicento ai giorni nostri. Il tema rispecchia la vocazione territoriale ed economica di buona parte della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccontinclassa sfida l'intelligenza artificiale

SCUOLE

Nel 2026 tornerà Raccontinclassa, il concorso indetto dal Liceo Leomajor in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, che raggiunge la maggiore età. Un concorso di scrittura aperto alle studentesse e agli studenti di terza media e di seconda superiore che dovranno cimentarsi nella stesura di un racconto, ispirandosi, come ogni anno, a una frase tratta da un romanzo di tendenza. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 27 gennaio e il concorso si svolgerà in presenza, a Pordenone, nella sede liceale di Borgo Sant'Antonio 25, dalle 8.50 alle 11.30. In tempi come i nostri in cui l'attenzione è tutta riposta sulle qualità e sulle potenzialità

dell'intelligenza artificiale, tanto che "Time" ha premiato l'IA come persona dell'anno, un concorso come questo può permettere ai giovani di riflettere sul valore della scrittura e della loro stessa creatività, sul ruolo che essa potrà ancora avere in un mondo dove l'intelligenza artificiale occuperà un peso sempre più importante. Quale futuro si profila per la scrittura, per la creatività e per la fantasia umana in un mondo sempre più dominato dalle macchine? Un concorso, Raccontinclassa, che può in questo preciso momento storico acquisire un valore altamente formativo, dal momento che può aiutare i giovani a riflettere su come l'intelligenza umana possa conservare la propria dignità nei confronti di quella artificiale. Diventare concorrenti all'intelligenza artificiale



SAN FRANCESCO I premiati del 2025

SARÀ L'OCCASIONE PER CAPIRE COME RICOLLOCARE IL RUOLO DELLA PERSONA IN U FUTURO SEMPRE PIÙ ARTEFATTO

le significa essere sconfitti in partenza. E dunque, come e dove collocare l'intelligenza umana, affinché possa mantenere il suo primato? La creatività e la fantasia di certo sono qualità peculiari dell'intelligenza umana, ma devono essere mantenute in allenamento, per non scomparire. Ecco che la scrittura, e ancor prima la lettura, trovano una nuova collocazione e una nuova spinta propulsiva quali risorse imprescindibili per tenere desta, elastica, reattiva, produttiva, ma soprattutto libera, l'intelligenza umana, qualità che ci hanno permesso di sopravvivere ai grandi predatori nell'età della pietra e ad evolverci, fino ad arrivare a costruire un'intelligenza tecnologica che adesso incomincia a pensare e a lavorare al posto nostro, fino a farci diventare superflui e

inutili, laddove la macchina dovrebbe rimanere al nostro servizio, se vogliamo rimanere noi i fautori del nostro destino. La scrittura creativa, da attività prevalentemente oziosa e superflua com'è considerata dai più, oggi deve divertire sempre più un'attività necessaria per tutti, da studiare e coltivare con metodo e rigore scientifici, per carpirne tutti i segreti, così da acquisirne piena consapevolezza, se non altro per sfuggire alle trappole della propaganda e a tutti gli usi strumentali che se ne fanno. Un'occasione da non perdere, dunque, per mettersi in gioco. Parteciparvi è già una bella vittoria. Tutte le informazioni sul concorso sono disponibili sul sito <https://www.leomajor.edu.it>.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

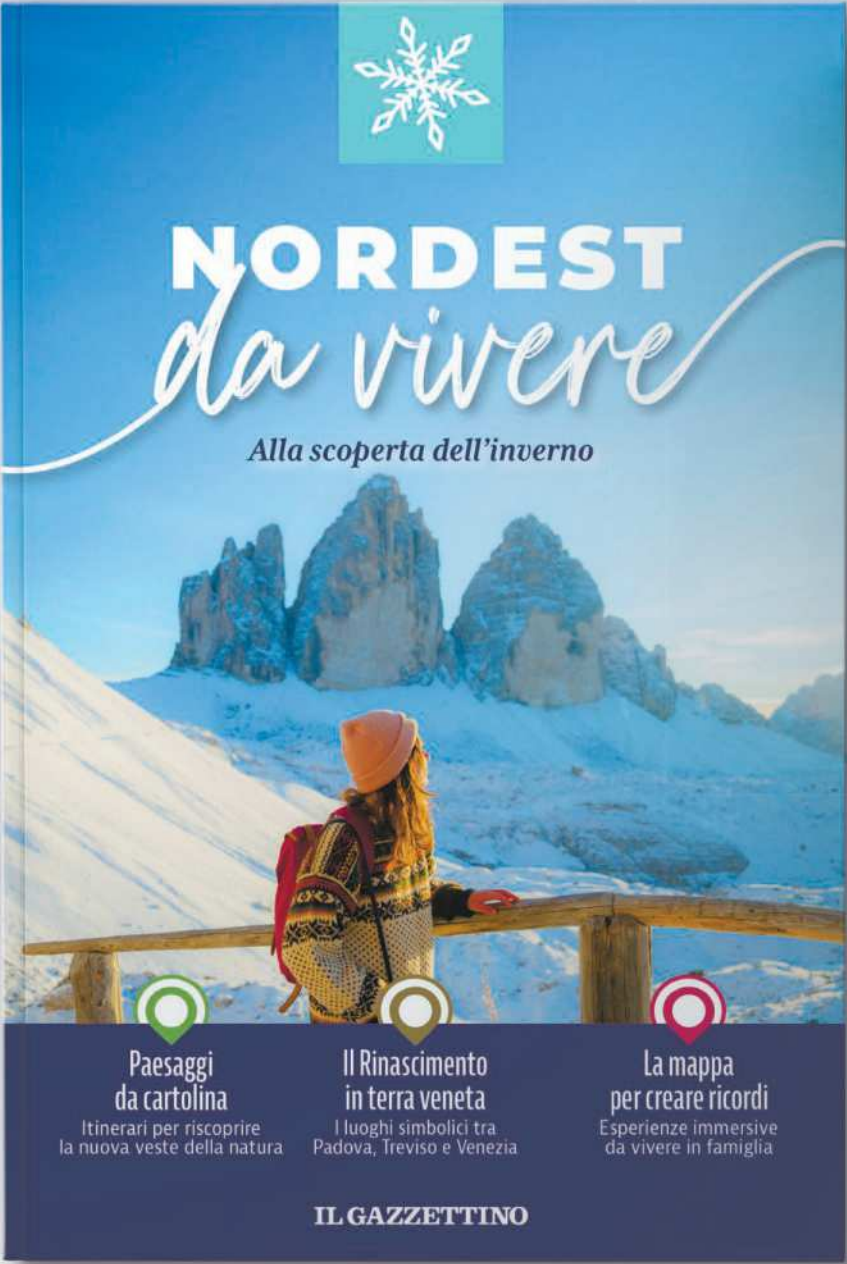
Musica

"It's Christmas time", a San Vito lo spettacolo multisensoriale

"It's Christmas Time!", spettacolo di Natale immersivo che unisce musica dal vivo, scenografie digitali in video mapping, luci dinamiche e narrazione teatrale, approda all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento venerdì 19 dicembre, in una versione rinnovata e fortemente voluta nel luogo in cui è nata la casa di produzione Thymos Production, che propone spettacoli con tecnologie immersive e dove da vent'anni vive e opera Chiara Lo Presti, in arte Claire D, cantante già vincitrice di premi nazionali e oggi direttrice artistica della stessa Thymos. It's Christmas Time! è un viaggio sensoriale in cui musica live, performance, luci e immagini dialogano in un flusso continuo. La storia narra di una Vigilia di Natale in cui la protagonista ritrova l'entusiasmo apparentemente smarrito grazie all'aiuto del suo maggiordomo-giocoliere e alla musica, la vera scintilla che accende la magia. Il palco si trasforma in una grande festa sonora fatta di colori, voce e movimento. È un omaggio ai grandi interpreti del Natale attraverso le varie epoche e atmosfere musicali: Frank Sinatra, Aretha Franklin, Elvis Presley, Nat King Cole. It's Christmas Time fa parte del catalogo ERT, l'Ente Regionale Teatrale del FVG: è un riconoscimento significativo per una produzione giovane e che ha fatto dell'innovazione la sua cifra stilistica. La direzione artistica è firmata da Chiara Lo Presti, artista e cantante siciliana da vent'anni residente sul territorio sanvitese e attiva artisticamente sulla scena nazionale, impegnata anche in progetti culturali e sociali che valorizzano la comunità. I biglietti di It's Christmas Time! sono in prevendita presso lo IAT dal Comune di San Vito al Tagliamento (0434 843030) e dal sito web di ERT FVG nella piattaforma di acquisto biglietti: <https://biglietti.ertfvg.it/eventi/it-s-christmas-time-san-vito.htm> La visione di Thymos: innovare il teatro attraverso il digitale La data di San Vito, a cui seguirà quella del 3 gennaio a Spilimbergo, è una replica rinnovata in cui emerge ancora più forte il modo nuovo di fare spettacolo di Thymos Production. È una visione del teatro che sfrutta tutte le potenzialità del digitale e delle tecnologie immersive per coinvolgere lo spettatore e renderlo partecipe della storia. Non a caso molte delle trovate sceniche di It's Christmas Time! coinvolgeranno direttamente il pubblico in sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Capitale della cultura Cocciante primo nome

MUSICA E CULTURA

È uno degli artisti e compositori di maggior successo in Italia e all'estero: con oltre 40 album, pubblicati in tre lingue, Riccardo Cocciante ha conquistato il cuore di intere generazioni, regalando al pubblico esperienze uniche, indimenticabili. Dopo il trionfo nei più importanti teatri, organizzato per celebrare il 50° anniversario dell'album "Anima", annuncia il tour "Io...Riccardo Cocciante nel 2026", che debutterà con un concerto imperdibile sabato 20 giugno 2026 dal Parco San Valentino di Pordenone ed è il primo concerto annunciato di "Verso Pordenone", il progetto speciale che accompagna la città capitale italiana della cultura nel 2027.

I biglietti per il concerto di Riccardo Cocciante a Pordenone – organizzato da FVG Music Live e VignaPR, in collaborazione con il Comune di Pordenone, la Regione Friuli Venezia Giulia e Vivo Concerti – saranno in vendita a partire dalle ore 11:00 di lunedì 15 dicembre online su Eilo.it e Ticketone.it. Tutte le info su www.vignapr.it e www.fvg-musiclive.it. Sarà un vero e proprio viaggio attraverso il vasto repertorio, senza tempo, di Riccardo Cocciante con i suoi indimenticabili successi, tra cui "Bella senz'anima", "Quando finisce un amore", "Era già tutto previsto" e "Margherita", brano che ha ricevuto un ulteriore



MUSICA Il cantautore Riccardo Cocciante

riconoscimento, ottenendo la certificazione di platino lo scorso autunno. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 11 di oggi online su Eilo.it e Ticketone.it e dalle ore 11:00 di sabato 20 dicembre nei punti vendita autorizzati.

IL PLAUSO

«Siamo particolarmente orgogliosi – dichiara il sindaco di Pordenone Alessandro Basso con l'assessore Alberto Parigi – di aprire il progetto "Verso Pordenone 2027" con un artista del calibro di Riccardo Cocciante. La sua musica ha attraversato generazioni, linguaggi e confini, rappresentando un patrimonio culturale che va oltre il semplice concerto. È il segno concreto della qualità e dell'ambizione del percorso che stiamo costruendo per la nostra città». Il concerto, organizzato da FVG Music Live e Vigna-

PR, in collaborazione tra il Comune di Pordenone e la Regione, è il primo grande evento ufficialmente annunciato nell'ambito del progetto che accompagnerà la città verso l'importante traguardo del 2027. «Verso Capitale Italiana della Cultura – prosegue il sindaco – significa investire in eventi di alto livello, capaci di valorizzare i nostri spazi, coinvolgere la comunità e attrarre pubblico da fuori città. Il Parco San Valentino diventerà un luogo simbolico di questo percorso, aperto, vivo e centrale nella visione culturale di Pordenone». Con questo annuncio, Pordenone conferma la volontà di costruire un programma culturale solido, inclusivo e di qualità, capace di accompagnare la città verso il 2027 lasciando un'eredità duratura per il territorio e i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 15 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

A Verena Sacilotto di Brugnera, che oggi compie 17 anni, tantissimi auguri e baci dai genitori Arianna e Giorgio, dal fratello Renzo e dai nonni Antonio con Roberta e Gian Marco con Maria.

FARMACIE

PORDENONE

►Madonna delle Grazie, viale Treviso, 3

PORCIA

►All'Igea, via Roma, 4

SAN QUIRINO

►Besa, via Piazzetta 5

SACILE

►Vittoria, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

►Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

ZOPPOLA

►Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A

SAN VITO AL T.

►Beggiato, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

►Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna

PINZANO AL T.

►Ales, via XX Settembre 49

AZZANO DECIMO

►Farmacia comunale, via Centrale 8 - Corva.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«VITA PRIVATA» di R.Zlotowski : ore 16.45. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 17.15 - 19.15. «IL RAPIMENTO DI ARABELLA» di C.Cavalli : ore 18.45. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 21.15.

FIUME VENETO

►UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.00 - 17.10 - 17.50 - 18.40 - 19.30 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 16.10 - 21.50. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 16.20. «NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 16.30. «LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE» di M.Zampino : ore 16.50. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.50 - 21.30. «IL MIO CAMMINO» di B.Bennett : ore 18.00. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 18.50. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 19.00 - 21.15. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi : ore 19.20. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch : ore 20.30. «TOGETHER» di M.Shanks : ore 21.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 22.10.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 17.10-19.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 14.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.50 - 19.00 - 21.20. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch : ore 21.10. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 14.40 - 21.20. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 17.00 - 19.10. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura : ore 17.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 14.30.

«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO» di G.Tornatore : ore 16.35 - 19.05. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 21.35..

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii : ore 15.00 - 17.00. «NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi : ore 15.15 - 17.30. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 15.30 - 18.15 - 20.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 16.00 - 18.00 - 21.00. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 16.30 - 18.30 - 20.30. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern : ore 19.00 - 21.00. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«K2 - LA GRANDE CONTROVERSIA» di R.Messner : ore 18.45. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Paola, Elisabetta ed Alessandra Bertoldi partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Dottor

**Pier Francesco
Combi**

e sono vicine, con l'affetto di sempre, a Carla, Elisabetta e Pietro

Venezia, 14 dicembre 2025

TRIGESIMI E
ANNIVERSARI

15 dicembre 2020
15 dicembre 2025

Alberta, Cecilia, Manfredi e Alvisè ricordano nel quinto anniversario della scomparsa la loro indimenticabile mamma e nonna



Gianna Cappellotto

ved. Beccaro

Venezia, 15 dicembre 2025



IL POST-GARA

È una festa. Totale. Quella che l'Udinese si gode al termine di una partita fantastica, davvero sotto tutti i punti di vista. I bianconeri l'hanno vinta senza mezzi termini, senza se, senza ma, non ce n'è uno che tenga oggi, di fronte a una squadra perfetta con Runjaic che ha incartato Conte con scelte difficili, nel pre sembravano forse quasi impopolari. E invece bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, o meglio, a Kosta quel che è di Kosta.

Lui se lo prende, complimenti e anche punti, senza mettersi sul piedistallo, ma esprimendo orgoglio per i suoi ragazzi. La risposta alle recenti due sconfitte casalinghe è altisonante, perché l'Udinese deve vincerla non una, non due, ma tre volte. Tanti i gol messi a referto prima di poter mantenere un festeggiamento, quello di Ekkelenkamp, che si trasforma nel miglior Sneijder quando vede il Napoli, tanto per rimanere nell'orbita dei grandi tiratori olandesi.

Dopo Meret, anche Milinkovic-Savic subisce la sua legge, e restituisce ai suoi quello che da Lissone era stato sottratto, prima a Davis per fuorigioco, e poi a Zaniolo, per un incrocio di piedi tra Karlstrom e Lobotka che agita veleni e qualche dubbio. Per fortuna la sassata di Ekkelenkamp scrive il finale giusto alla storia, con buona pace del Napoli che fallisce il sorpasso al Milan, fermato sì ma sul 2-2 dal Sassuolo nel lunch match.

SORRISO

Ed è un Runjaic contentissimo quello che si presenta ai microfoni di Tv12. «Sono assolutamente molto contento, e orgoglioso di questo gruppo, come ha risposto alle ultime sconfitte in casa. L'ha fatto molto bene, dopo la partita col Genoa ci siamo focalizzati totalmente su questa gara. L'abbiamo studiata bene e interpretata meglio. Una grande partita in cui ho visto una squadra ben organizzata, che ha vinto tanti duelli duri in mezzo al campo. Una squadra quadrata in campo che ha propo-

TUTTA LA GIOIA DI RUNJAIC: «UNA VITTORIA DEL GRUPPO»

► Il tecnico si è detto soddisfatto dell'atteggiamento dell'Udinese e si è soffermato su due elementi: «Zaniolo si è perfettamente identificato con questa piazza. Quanti duelli ingaggiati da Kabasele»

sto gioco e che ha vinto meritatamente e ha anche dato ai tifosi questa gioia. È stato un pomeriggio sicuramente molto molto bello». La chicca di Bertola a sinistra è una bella ciliegina sulla torta. «A sinistra ci siamo trovati con Zemura infortunato contro il Genoa, non ce lo aspettavamo, non era una cosa a cui potevamo essere preparati, per cui è stato schierato Rui Modesto, che si è allenato in quella posizione, che ha fatto la sua partita, però chiaro, lui, così all'improvviso, gettato in campo, ha avuto le sue difficoltà. Allora abbiamo deciso di provare questa soluzione, perché Bertola è un giocatore che a mio dire poteva giocare bene lì, lui l'ha fatto benissimo perché è un ragazzo intelligente e serio».

LEADER

Runjaic si coccola Zaniolo, giustamente, uscito con una standing-ovation, ma poi elogia il lavoro sporco di Christian Kabasele, altro grande leader di questa squadra, che lavora sempre in silenzio con ottimi risultati. «Zaniolo è un giocatore fantastico, siamo molto felici che sia qui e che sia così identificato con la squadra, la città, la piazza. Ha anche

LA SCELTA DI INSERIRE BERTOLA A SINISTRA È RISULTATA VINCENTE: «PUÒ GIOCARE ANCHE IN QUELLA POSIZIONE, SI APPLICA SEMPRE»



L'ABBRACCIO Antonio Conte e Kosta Runjaic in posa nel pre-gara di Udinese-Napoli

(Foto Ansa)

una grande identificazione con il club, e si vede in campo. È una cosa che può portarlo ancora a un livello superiore. Nicolò è uno che non si risparmia mai, che si spende in campo per i compagni. Ha già fatto tantissime corse, si è sacrificato, ha ripiegato, ha finito con i crampi prima di uscire per portare pressione ai difensori del Napoli. Certo, spiace per quel gol annullato, ma sicuramente ne farà altri già nel prossimo futuro, perché è un attaccante che sa vedere la porta. Ma al di là di Zaniolo, che viene sempre elogiato giustamente, voglio sottolineare la prestazione di un singolo perché mi sono dimenticato di farlo in conferenza stampa - ha detto a Tv12 -, ed è Christian Kabasele che ha fatto una partita davvero sontuosa perché ha ingaggiato dei duelli con degli attaccanti difficilissimi come Hojlund senza mai tirarsi indietro. Anzi, li ha vinti praticamente tutti nell'area, duelli aerei è stato davvero un giocatore importantissimo così come tutti gli altri ma lui merita una menzione particolare perché fa il lavoro oscuro, quello che non si vede, quello che non si nota».

FIorentINA

Dietro l'angolo c'è la Fiorentina ultima in classifica. «Sappiamo che sarà insidiosa, perché è una squadra forte che lotta per sopravvivere. La prepareremo bene, e per giocare bene contro questo tipo di squadre anche tu devi giocare come se dovessi lottare per sopravvivere, saremo pronti».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOIA A sinistra l'Udinese festeggia la sesta vittoria in campionato contro i Campioni d'Italia in carica e Christian Kabasele, protagonista di una prova positiva; a destra Jurgen Ekkelenkamp autore del gol-vittoria (Foto Ansa e LaPresse)



OKOYE 6
È stato scarsamente impegnato, ma il poco lavoro lo ha sbrigato con sicurezza trasmettendo tranquillità a tutta la retroguardia.

KRISTENSEN 6
Al suo rientro nell'undici di partenza non è che abbia brillato granché inizialmente. Sempre nel primo tempo è stato incerto in una chiusura, per poi pasticciare quando ha provato a rinviare lungo. Si è rinfrancato nella ripresa, come tutta la squadra e a tratti è parso il giocatore ammirato all'inizio del torneo.

KABASELE 6,5
Doveva vedersela con Hojlund e il danese in un paio di circostanze nel primo tempo lo ha superato abbastanza facilmente. Ma nel complesso Kabasele è riuscito a limitare i danni. E nel secondo tempo il belga ha disinnescato ogni tentativo dell'avversario. Solo nel finale Hojlund lo anticipa su cross radente di Lucca ma sbaglia incredibilmente. Il pericolo però è nato da un precedente errore di Lucca.

SOLET 6
Una prestazione alla... Solet, tanto che sovente ha giocato con eccessiva facilità a certificare probabilmente la sua sicurezza. Il temuto Neres nulla ha potuto. In ritardo però al 43' della ripresa su lancio lungo per Lucca che poi indisturbato effettua il cross radente per Hojlund che sbaglia a porta vuota.

ZANOLI 6,5
Il miglior Zanoli del campionato, concreto, continuo, sicuro anche nella seconda fase. E ci teneva contro la sua ex squadra a fare bella figura. Nel secondo tempo una sua scorribanda ha permesso a Piotrowski di andare vicinissimo al gol.

GOGlichidze sv
Ha toccato un pallone prima del triplice fischio.

PIOTROWSKI 6,5
Un corridore sempre più disciplinato tatticamente. Ha dato

EKKELENKAMP STAR RISCATTO ZANIOLO

►L'olandese sigla un eurogol: è il secondo contro il Napoli
Piotrowski in crescita. Prova convincente dell'ex Zanoli



LO SCATTO Zaniolo esulta dopo il gol che poi verrà annullato (Foto LaPresse)

man forte a Karlstrom per limitare i centrocampisti avversari. Nel secondo tempo ha sfiorato il gol, ma sulla sua bordata da dentro area Milinkovic-Savic è stato bravo a deviare con il palmo della mano sulla traversa.

KARLSTROM 6,5
Abile metronomo. Aveva anche rubato palla a Lobotka in occasione del secondo gol annullato, ma l'arbitro rivedendo l'azione ha ravvisato un intervento irregolare dello svedese sulla caviglia destra del giocatore del Napoli. Una prestazione comunque che va oltre la sufficienza.

EKKELENKAMP 7
Quando vede Napoli si scatena. E ieri ha segnato un eurogol, un tiro da fuori area, un po' spostato a sinistra, che è terminato all'incrocio. Un gioiello. Nel primo tempo si è prodigato in un continuo duplice lavoro, dar man forte al sistema

difensivo e cercare qualche sortita dalle parti di Milinkovic-Savic. Il primo tiro nello specchio della porta del Napoli è stato suo costringendo il portiere dei partenopei a respingere in tuffo. Ma nel secondo tempo ha cambiato letteralmente marcia.

ZARRAGA sv
Entra per far dar man forte alla difesa e nel recupero pasticcia su Neres.

BERTOLA 6,5
È stato schierato a sorpresa quale esterno sinistro per ovviare alle assenze di Kamara e Zemura. Ma era evidente che Bertola doveva anche aiutare Solet per cercare di neutralizzare il più temuto del Napoli, Neres. Bertola all'inizio è intervenuto provvidenzialmente su cross da sinistra di Spinazzola riuscendo a due metri dalla porta a anticipare Lang salvando l'Udinese.

EHIZBUE sv
Entra e si rende pericoloso con un traversone radente che mette in difficoltà la retroguardia napoletana.

ZANIOLO 7
Devastante nella ripresa in cui ha evidenziato una straripante condizione generale. Ha eluso con la sua tecnica, con la sua fisicità ogni tipo di marcatura. Ha segnato anche un gran gol poi annullato per intervento del Var per fallo di Karlstrom su Lobotka. Ha dimostrato anche tanta voglia di contribuire al successo-rilancio dei bianconeri, forse l'unico neo è quell'ammonizione che si è meritato nel primo tempo. Ora va in diffida.

BRAVO sv
Ha toccato un paio di palloni nei minuti finali concessigli da Runjaic.

DAVIS 6,5
Inizialmente ha avuto difficoltà con Rrahmani, nella ripresa è parso più agile, più deciso, ha pure segnato un gol su respinta di Milinkovic Savic annullato poi per un suo millimetrico fuorigioco. Poi ha avuto anche il merito di servire il pallone a Ekkelenkamp per il gol-vittoria.

BUKSA sv
Entra pure lui nel finale per poi partecipare alla grande festa.

Allenatore RUNJAIC 7
Diamogli atto di essere riuscito a rinforzare il sistema difensivo, ma suo merito principale è quello di aver preparato al meglio la sfida.
Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSATO-GOL, IL PORDENONE CENTRA IL TRIS

►Contro il Rive è arrivato il terzo successo di fila dei ramarri Per il difensore neroverde si tratta del quarto gol stagionale Campaner: «Punti pesantissimi, ora pensiamo già all’Ufm»



FOCUS Il Pordenone ha saputo difendere il vantaggio (Foto Pordenone Fc)

ECCELLENZA

Missione compiuta per il Nuovo Pordenone Fc che si congeda dal Bottecchia, nell’ultima gara casalinga del 2025, con una vittoria di misura e con un pizzico di sofferenza sugli ospiti del Rive d’Arcano Flaibano. Un successo, il terzo consecutivo per i ramarri, confezionato dalla rete nei primi minuti di gioco dal difensore goleador Borsato, giunto al quarto sigillo personale.

LA CLASSIFICA

La vittoria, permette all’undici neroverde di allungare la striscia positiva nel campionato di Eccellenza. Negli ultimi sei incontri disputati la squadra di

mister Campaner, con tenacia e sacrificio ma soprattutto una ritrovata condizione fisica, ha ottenuto ben quattro vittorie e due pareggi che hanno portato al mulino un bottino totale di 14 punti. Il trend positivo, di conseguenza, ha portato benefici anche in classifica con i neroverdi ottimi quinti a quota 28 punti da matricola del torneo ma anche a soli 3 dal secondo posto occupato da Tamai e Lme a 31. Sette invece sono i punti di distacco dalla capolista Ufm Monfalcone prossimo avversario (sabato 20) del Nuovo Pordenone Fc nell’ultimo turno del girone di andata del massimo torneo dilettantistico regionale.

LA GARA

Squadra che vince non si

NUOVO PORDENONE	1
RIVE FLAIBANO	0

GOL: pt 4’ Borsato.
NUOVO PORDENONE FC: M. Meneghetti, Borsato, Colombera, Criaco (De Pin), Sartore, Carniello (Lisotto), Toso (Consorti), Zucchiatti, S. Toffoli (Facca), Filippini (Zorzetto), Zamuner. All. Campaner.

RIVE D’ARCANO FLAIBANO: Salatin, Lizzi, Gerco, Gori, Boskovic, Berthe, Tell (Frimpong), Da Silva Carrao (Fon), Pluchino, Toffolini, Degano. All. Bruno.

ARBITRO: Daniele di Udine. Assistenti Filippi e Djurdjevic di Trieste.

NOTE: ammoniti, Da Silva Carrao, Toffolini, Criaco, Sartore, mister Campaner. Angoli: 6-8. Recupero: pt 1’; st 4’. Spettatori 500.

cambia. Campaner contro il Rive d’Arcano Flaibano manda in campo gli stessi undici schierati negli ultimi due match disputati dove sono arrivate due vittorie: 3-1 al Bottecchia al Chiarbola Ponziana e 3-1 al Bearzot alla Pro Gorizia. Anche questa volta i ramarri partono con il piglio giusto e dopo soli 4 minuti di gioco sbloccano la gara. Il vantaggio viene confezionato da una rete di testa di Borsato sugli sviluppi di un calcio d’angolo battuto da capitano Filippini. Al minuto 14 Tell dalla destra trova a centro area Pluchino che calcia a lato. Sarà la prima e unica occasione offensiva creata



PROTAGONISTI In alto Borsato, sotto mister Campaner (Foto Pordenone Fc)

dagli ospiti per l’intera gara. Sulla ripartenza è Zucchiatti di testa ad creare scompiglio alla difesa ospite. Al minuto 26 ramarri vicini al raddoppio: il tiro di capitano Filippini a colpo sicuro è respinto sulla linea da un difensore ospite. Nella ripresa sono poche le azioni degne di cronaca con i ramarri bravi a controllare la gara seguendo alla lettera le indicazioni tattiche di mister Campaner. «Avevo chiesto ai ragazzi di chiudere il

2025 al Bottecchia con una prestazione importante. È arrivata una vittoria e di conseguenza tre punti pesantissimi e per questo siamo felicissimi», ha commentato a fine gara mister Campaner. «Abbiamo dimostrato di aver preparato bene la partita, ora godiamoci la vittoria perché devo già concentrarmi sul prossimo impegno a Monfalcone e preparare bene la partita sul campo della capolista. Al momento sono soddisfatto dei

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Clodiense	1-2
Bassano-Brian Lignano	1-1
Campodarsego-Calvi Noale	1-3
Conegliano-Obermais	0-0
Este-Treviso	0-1
Mestre-La Rocca Altavilla	1-1
Portogruaro-Legnago	0-2
San Luigi-Cjarlins Muzane	1-1
Vigasio-Luparense	5-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISIO	40	16	13	1	2	27	8
CJARLINS MUZANE	30	16	8	6	2	21	14
MESTRE	28	16	7	7	2	18	10
LEGNAGO	26	16	8	2	6	26	20
CLODIENSE	26	16	7	5	4	19	14
ESTE	25	16	6	7	3	22	17
BASSANO	25	16	6	7	3	15	12
BRIAN LIGNANO	24	16	7	3	6	24	19
LA ROCCA ALTAVILLA	22	16	5	7	4	14	12
VIGASIO	20	16	4	8	4	24	19
CAMPODARSEGO	18	16	4	6	6	19	19
CONEGLIANO	18	16	4	6	6	14	16
CALVI NOALE	18	16	5	3	8	17	21
LUPARENSE	18	16	4	6	6	14	23
SAN LUIGI	14	16	3	5	8	15	25
ADRIESE	13	16	3	4	9	15	23
OBERMAIS	12	16	3	3	10	12	26
PORTOGUARO	9	16	1	6	9	17	35

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Brian Lignano-Adriese; Calvi Noale-Bassano; Cjarlins Muzane-Campodarsego; Clodiense-Portogruaro; La Rocca Altavilla-Conegliano; Legnago-Vigasio; Luparense-Este; Obermais-San Luigi; Treviso-Mestre



ragazzi. Nell’ultimo periodo hanno trovato condizione e continuità nei risultati. Questa striscia positiva la dedichiamo ai nostri tifosi che ci sono sempre molto vicino».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cjarlins, pareggio beffa a Trieste Forte risponde a Dominici al 91’

SAN LUIGI	1
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 29’ Dominici; st 46’ Forte.
SAN LUIGI Corbatto, Brunner (10’ st Zetto), Montestella, Villanovich, Caramelli, Crosara, De Nuzzo (36’ st Dekovic), Pinzi, Abdulai (15’ st Forte), Vagelli (25’ st Osmani), Olio (10’ st Bose) All. Pocecco.
CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Perez Blanco (30’ st Mileto), Dominici (21’ st Camara), Gaspardo (24’ st Maestrelli), Aliu (34’ st Marangon), Benomio, Bonetto, Doratiotto (12’ st Yabre), Mazzolo, Maniero. All. Zironelli.
ARBITRO: Riahi di Lovere.
NOTE: Espulso: Pinzi al 49’ st per fallo da tergo. Ammoniti: Doratiotto, Crosara, Fusco e Maniero.

SERIE D

Il Cjarlins Muzane va vicino a ritrovare la vittoria esterna, ma deve accontentarsi di un pareggio amaro sul campo del San Luigi, raggiunto nel recupero della ripresa dal gol di Forte. Il vantaggio firmato da Dominici nel primo tempo non basta alla squadra di

mister Zironelli, che vede sfumare i tre punti proprio negli ultimi istanti di gara.

GLI SVILUPPI

L’approccio alla partita è positivo per gli arancioazzurri, che si rendono subito pericolosi: Doratiotto serve Maniero al limite dell’area, il cui destro di prima intenzione termina di poco alto. È il primo segnale di un Cjarlins intraprendente, che al 14’ costruisce una grande occasione: Benomio crossa dalla destra e Aliu, ben appostato, gira di testa trovando la risposta decisiva di Corbatto, autore di un intervento providenziale. Gli ospiti continuano a spingere, mentre il San Luigi si affaccia per la prima volta in avanti al 25’ con Olio, il cui destro dalla distanza sfila non lontano dal palo alla destra di Basso. Il Cjarlins riprende subito il controllo del gioco e al 27’ va ancora vicino al gol su punizione: Maniero calcia, la barriera devia e la palla sembra sorprendere Corbatto, ma si alza di poco sopra la traversa. Il vantaggio è nell’aria e arriva poco dopo. Sugli sviluppi di una punizione, Maniero pesca Aliu che fa da sponda; Crosara allonta-

na corto e Gaspardo tenta una spettacolare rovesciata che si trasforma in un assist involontario per Dominici. Il numero 10 controlla e con un preciso sinistro batte Corbatto, firmando lo 0-1 con cui si va al riposo. Nella ripresa al 9’ Caramelli sfiora il pareggio con un colpo di testa alto, mentre tre minuti più tardi Montestella, servito dalla lunga apertura di De Nuzzo, calcia in diagonale mancando di poco il bersaglio. Al 32’ Maniero prova a sorprendere Corbatto su punizione da posizione defilata, ma il portiere di casa si salva deviando in angolo con la punta delle dita. Poco dopo mister Zironelli inserisce Marangon al posto di un generoso Aliu, ma è un altro neoentrato a lasciare il segno: al 36’ Pinzi crossa sul secondo palo, dove Forte – al suo esordio con la nuova maglia – arriva puntuale e di destro insacca la rete dell’1-1. Nel finale il San Luigi resta anche in inferiorità numerica per l’espulsione diretta di Pinzi, punito per un fallo da tergo su Fusco, ma il Cjarlins non riesce a sfruttare l’uomo in più nei minuti conclusivi.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian strappa un punto a Bassano Buona prova generale per i lignanesi

BASSANO	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: st 13’ Gian, 20’ Ekuban.
BASSANO: Costa, Moro, Zilio (dal 33’ st. Maglia), De Carli, Mioni, Stefanelli (dal 45’ st. Campesan), Zupperdoni, Caccin (dal 43’ st. Chinellato) Cecchin (dal 33’ Medina), Fasolo (dal 43’ st. Beccaro), Gian. All: Zecchin.
BRIAN LIGNANO: Biz, Variola, Cigagna, Videkon, Ekuban, Ibe, Alessio, Tarko (dal 23 st. Chiandussi), Pinton, (dal 1’ st. Kocic), Bearzotti, Mutavvic
ARBITRO: Borghi. Assistenti: Bonazza e Fantaccione.
NOTE: ammoniti: Fasolo, Mioni, Tarko, Kuban, Variola. Spettatori: 400. Partita corretta.

SERIE D

Un punto a testa e tanti spunti al termine della sfida del Mercante tra Bassano e Brian Lignano, che si chiude sull’1-1 al termine di una gara intensa e combattuta, soprattutto nella ripresa. Un pareggio che conferma l’equilibrio tra due squadre vicinis-

sime in classifica e che premia la solidità dei gabbiani, capaci di reagire immediatamente allo svantaggio.

LA PARTITA

Il primo tempo scorre su binari di sostanziale equilibrio. Il Bassano prova a prendere in mano il pallino del gioco, ma il Brian Lignano si dimostra organizzato, attento e capace di leggere bene le situazioni, pur senza riuscire a rendersi realmente pericoloso dalle parti di Costa. L’occasione più nitida dei primi 45’ arriva intorno alla metà della frazione: Cecchin sventa di testa per i padroni di casa, mentre dall’altra parte Pinto prova la conclusione dalla distanza, ma in entrambe le circostanze sono decisivi Biz e Costa con interventi di grande livello. Nella seconda parte del primo tempo cresce la pressione del Bassano, che attacca con maggiore continuità costringendo il Brian Lignano a difendersi nella propria metà campo. I gialloblù reggono l’urto, restando compatti e chiudendo ogni spazio. La ripresa si apre senza grandi squilibri, poi l’episodio che sembra indirizzare la ga-

ra. Dopo una clamorosa occasione fallita da Cecchin, neutralizzata da un Biz in versione super, il Bassano trova il vantaggio sugli sviluppi di un calcio d’angolo: la palla respinta al limite viene raccolta da Gian, che lascia partire una conclusione splendida sotto l’incrocio, firmando l’1-0. La reazione del Brian Lignano è però immediata. Passano pochi minuti e un tiro-cross di Ekuban dalla destra viene deviato in maniera decisiva dalla difesa giallorossa, beffando Costa e riportando il punteggio in parità. Un gol che spegne l’entusiasmo del Bassano e restituisce fiducia ai gabbiani. Nel finale sono ancora i padroni di casa a spingere alla ricerca del colpo pieno, soprattutto con Cecchin, ma ancora una volta Biz si erge a protagonista, blindando il risultato fino al triplice fischio. Finisce 1-1, un pareggio che muove la classifica per entrambe. Il Brian Lignano torna dalla trasferta bassanese con un punto prezioso, confermando compattezza, personalità e la capacità di restare sempre dentro la partita.

Ste.Pon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARI Tante le occasioni create dal Chions nell'arco dei novanta minuti contro il Codroipo, ma solo un punto raccolto (Foto Nuove Tecniche/Covre)

RAMMARICO CHIONS SFUMA LA VITTORIA

►Contro il Codroipo è arrivato il terzo pareggio casalingo per i gialloblù
La prima rete del neo-acquisto Alcantara illude, poi Coluccio firma l'1-1

CHIONS	1
CODROIPO	1

GOL: st 5' Alcantara, 25' Coluccio.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi, Mazzon, Casella, Duca, Tomasi, Innocente (st 1' Manfrè), Baruzzini, Urbanetto, Alcantara (st 20' Pavan), Crivaro (st 42' Barbosa). All. Moroso.
CODROIPO: Moretti, Pandolfo (st 36' Codromaz), Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini , Cherubin, Cella (st 12' Duca), Pontoni, Coluccio, Corradin (st 38' Cas-sin). All. Salgher.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Angoli 10-3. Ammoniti Baruzzini, Duca e mister Salgher. Espulso Casella (st 48') per be-stemmia. Recuperi pt 3', st 5'.

IL MATCH

Sono punti gettati al vento per i gialloblù, pure in maniera grossolana. Il Codroipo con un tiro in porta strappa un pareg-gio importante per la sua situa-zione deficitaria.
Si muove piano, comunque lo schieramento di Salgher avanza. Altalenante il Chions, al quinto pareggio stagionale di cui 3 ottenuti allo stadio Teso-lin. Dopo l'uscita in semifinale dalla Coppa Italia, per il club del presidente Mauro Bressan non è ancora tempo di rilancio in campionato.

L'AVVIO
Per cominciare la partita, al 4' c'è la prima sortita offensiva locale. Lancio di Casella a servi-re Alcantara, l'esterno offensi-vo tutto solo davanti al portiere calcia addosso allo stesso Mo-retti. L'ex di turno comincia ad essere protagonista di giorna-ta. Si studiano le squadre ed i colpi faticano ad andare in pro-fondità. Alla mezzora c'è la pu-nizione dal fondo di Casella, re-spinta dalla difesa e ripresa da Baruzzini. Dalla media distan-za il suo fendente destinato

all'incrocio viene deviato in an-golo dalla difesa ospite. l' dopo corner dalla parte opposta, per il Chions si crea una mischia in area chiusa con una rovesciata da Cucchisi. Moretti compie il secondo intervento prodigioso di giornata, dopo quello su Al-cantara e sventa pure questa volta. Nei minuti di recupero, Moretti salva il Codroipo dopo una palla di Baruzzini per la te-sta di Tommasi: tutto solo la in-dirizza a fil di palo, ma trova l'e-stremo difensore più che atten-to.



LOTTA Il Chions ha cercato il successo fino alla fine (Foto Nuove Tecniche/Covre)

I GOL
Il secondo tempo si apre con il vantaggio del Chions. Da cal-cio d'angolo Baruzzini spedisce in mezzo, la testa di Alcantara sul primo palo supera il nume-ro 1 udinese e firma la sua pri-ma marcatura con la maglia che ha cominciato ad indossa-re una settimana fa. La squadra di mister Moroso di dedica più al controllo della situazione che agli affondi, che potrebbe-ro giovare per chiudere il con-to. È un atteggiamento che co-sta caro. Il tiro del Codroipo che varrà l'1-1 nasce da un'azio-ne cominciata dal lancio lungo che raccoglie Pontoni sulla cor-sa. Al limite dell'area la scarica all'accorrente Coluccio. Il suo impatto non è dei migliori stili-sticamente, ma la sfera colpita piano e male arriva comunque nella porta di un Tosoni spiazzato, il quale non riesce a rime-diare. Dopo la mezzora il Co-droipo va vicino all'1-2 un con colpo di testa di Tonizzo a cen-tro area, dopo aver raccolto un piazzato dalla trequarti campo. Rimasto in inferiorità numeri-ca, Chions si rivede al decimo calcio d'angolo, al 95' dopo lan-cio lungo di Baruzzini per la de-viazione aerea di Urbanetto. La palla diventa buona per Barbo-sa, il quale si libera in area della marcatura di Tonizzo, Moretti esce a valanga e salva in corner, portandosi via la parità.

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo pareggio consecutivo per la capolista Ufm

TOLMEZZO	2
UFM	2

GOL: pt 9' e 45' (rig) Aldrigo, 31' (rig) Motta; st 16' Nagostinis.
TOLMEZZO: Beltrame, Cucchiaro, Gabriele Faleschini, Fabris, Daniele Faleschini, Persello, Buzzi, Solari, Na-gostinis, Motta, Sabidussi (st 24' De Blasi). All. Radina.
UFM: Sorcan, Tranchina (st 27' Calis-tore), Cesselon, Contento, Pratolino, Pozzani (pt 35' Acampora), Falleti, Battaglini, Lucho, Aldrigo (st 21' Di-just), Bertoli (st 32' Han). All. Zanut-tig.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: espulsi Contento e Motta. Ammoniti: Fabris, Sabidussi e Tran-china.



TOLMEZZO Prova positiva

La capolista Ufm rallenta anco-ra, registrando a Tolmezzo il terzo pareggio consecutivo. Par-tono forte i padroni di casa, con Nagostinis che centra la traver-sa al 5'. A trovare il vantaggio però sono gli ospiti, al 9', con un gran diagonale sul secondo palo di Aldrigo. Al 31' Motta su rigo-re, assegnato per il fallo di mano di Contento, riporta in parità la partita ma di nuovo Aldrigo su rigore, contestato, rimanda avanti l'Ufm prima del tè.
Nella ripresa la squadra di Ra-dina si getta in avanti per cerca-re il pareggio e al 61' il gran tiro al volo di destro di Nagostinis, perfettamente servito da Buzzi, vale il 2-2. Nel finale i carnici provano anche a vincerla, ma gli ospiti riescono a resistere.

M.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA	1
FORUM JULII	0

GOL: pt 34' Lombardi.
MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini, Spinelli, Nottaro, Sergi, Lombardi (st 26' Crevatin), Zetto, Ciriello, Palmegia-no (st 36' Botter), Cofone (st 45' Espo-sito). All. Carola.
FORUM JULII: Coceano, Fall, Dimroci, Tatavitto (st 39' Littorale), Cantarutti (st 8' Msatfi), Bevilacqua, Strukelj (st 31' Sabic), Specogna, Gashi (st 21' Cor-vaglia), Campanella (st 8' Lavanga), Djoulou. All. Bradaschia.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammonito Bevilacqua.
TRIESTE (M.B.) Il Muggia di Carola su-pera con il minimo scarto la Forum Ju-liei e coglie la quinta vittoria interna.

Fiume Bannia, un altro ko Solo un pari per il Tamai, agganciato ora da Lme

LME	2
FIUME BANNIA	0

CHIARBOLA PONZIANA	1
TAMAI	1

GOL: pt st 4' Lirussi, 16' Ruffo.
LME: Peressini, Bonilla (st 45' Curumi), Foschiani (st 34' Cestari), Zanolla, Tu-niz, Tosolini, De Anna, Borsetta (pt 42' Bolgan), Lirussi (st 23' Puntar), Ruffo, Lascala (st 27' Zunino). All. Barbieri.
FIUME BANNIA: Plai, Bance, Peschiut-ta, Brichese, Di Lazzaro, Gregoris, To-folo (st 21' Vettoretto), Goz (st 38' D'An-drea), Salvador, Sellan (st 27' Greco), Mascarin. All. Muzzin.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Foschiani, De Anna, Borsetta, Goz, Di Lazzaro, Salvador, Sellan e mister Barbieri. Angoli 5-2. Recupero: pt 2'; st 5'.
MORTEGLIANO (M.B.) Il piano tattico di Muzzin funziona per 45', con il Fiume Bannia che imbriglia l'Lme e va pure vi-cino al vantaggio al 27' con Sellan. Poi l'ingresso di Bolgan cambia tutto e i lo-cali si scatenano portando a casa una vittoria che li proietta vicinissimi alla vetta. Il gol annullato per fuorigioco a Ruffo al 46' è il preludio al gol del van-taggio che arriva con Lirussi che, indi-sturbato in area, controlla l'assist di Bolgan e batte Plai. Al 61' non può nul-la Plai neanche sul mancino da fuori di Ruffo per il raddoppio Lme. Palla al centro e i neroverdi hanno la grandissi-ma occasione di riaprire i giochi con Mascarin, ma l'undici a tu per tu con Peressini spedisce sopra la traversa. Scampato il pericolo l'Lme va più volte vicino al tris senza trovarlo, prima di un finale di marca Fiume Bannia. All'89' decisivo Zanolla che intercetta sulla linea. L'ultima occasione dell'in-contro capita a Zanolla, strepitosa la parata di Plai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda-show Finalmente è arrivata la prima affermazione

PRO FAGAGNA	0
FONTANAFREDDA	3

GOL: pt 45' Zanotel; st 45' Mestre, 50' Stiso.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Tuan, Del Piccolo, Zuliani, Iuri (st 40' Cucciardi), Durat (st 29' Chittaro), Rigo (st 26' Coassin), D'Angelo (st 5' Comi-so), Righini (st 10' Zaccomer), Toffolini. All. Pagnucco.
FONTANAFREDDA: Mirtolo, Nadal, Mestre, Bottani, Monteleone, Tellan, Zanotel, Cotti Cometti, Manzato (st 47' Biscontin), Stiso, Fabris (st 35' Toffoli). All. Rispoli.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Rigo, Monteleone e Manzato. Fagagna (ro. vi.) –

IL RILANCIO

La prima vittoria stagionale del Fontanafredda porta in dote 3 punti ed è condita da 3 gol. Nu-meri che sono una novità per questo campionato, visto che mai la squadra di Rispoli aveva ottenuto un risultato pieno e che aveva segnato solo 6 reti nelle 15 partite giocate prima di ie-ri. Il confronto tutto rossonero è appannaggio fontanafreddese, dando una carica importante prima di chiudere l'andata in ca-sa con il lanciato Lme.
Il gol che sblocca la situazio-ne nasce da una palla persa dal-la Pro Fagagna a metà campo. Il Fontanafredda si rilancia in contropiede e il 2004 Zanotel si-gla il vantaggio. Gli udinesi cer-cano di rimediare, i pordenone-si rintuzzano i colpi e si arriva a fine partita.
Con la seconda segnatura su una sfera messa dentro dalla fa-



scia, raccolta da Mestre a rimor-chio, battendo a colpo sicuro per lo 0-2. Il terzo è il più bello, firmato da Stiso da fuori area e indirizzato all'incrocio.

Ro. Vi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiabola Ponziana-Pol.Tamai	1-1
Chions-Pol.Codroipo	1-1
Juv.S.Andrea-Kras Repen	1-3
LME-Fiume V.Bannia	2-0
Muggia-Forum Julii	1-0
Nuovo Pordenone-Rive Flaibano	1-0
Pro Fagagna-Com.Fontanafredda	0-3
Sanviteze-Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo-U.Fin.Monfalcone	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	35	16	10	5	1	21	9
LME	31	16	9	4	3	26	13
POL.TAMAI	31	16	9	4	3	26	15
MUGGIA	30	16	8	6	2	26	15
KRAS REPEN	28	16	8	4	4	29	16
JUV.S.ANDREA	28	16	7	7	2	22	15
NUOVO PORDENONE	28	16	8	4	4	22	18
TOLMEZZO	24	16	6	6	4	20	19
CHIONS	23	16	6	5	5	20	19
PRO FAGAGNA	22	16	5	7	4	15	13
FIUME V.BANNIA	21	16	5	6	5	19	19
FORUM JULII	21	16	6	3	7	20	25
SANVITESE	15	16	2	9	5	8	11
COM.FONTANAFREDDA	12	16	1	9	6	9	16
RIVE FLAIBANO	12	16	3	3	10	19	28
POL.CODROIPO	10	16	1	7	8	11	22
PRO GORIZIA	6	16	1	3	12	7	25
CHIARBOLA PONZIANA	6	16	0	6	10	13	35

PROSSIMO TURNO 20 DICEMBRE

Com.Fontanafredda-LME; Fiume V.Bannia-Muggia; Forum Julii-Tolmezzo; Kras Repen-Chions; Pol.Codroipo-Pro Fagagna; Pol.Tamai-Juv.S.Andrea; Pro Gorizia-Chiabol Ponziana; Rive Flaibano-Sanviteze; U.Fin.Monfalcone-Nuovo Pordenone



IL CASARSA COLPISCE FESTA NELLA RIPRESA

►Dopo il pari della scorsa settimana il team di Campaner torna a vincere
Contro il Trieste Victory Academy decidono i sigilli di Mior e El Bakhtaoui

IL COLPACCIO

Missione compiuta in terra giuliana per la Sas Casarsa. I gialloverdi passano a Trieste sul campo del Victory Academy e restano in scia della capolista Calcio Teor. Dopo il pareggio a reti bianche della scorsa settimana sul terreno di gioco dell'Union Martignacco, la formazione ospite torna a vincere. Sono solo 3 i punti che distano dalla vetta per l'undici di mister Mario Campaner.

LA CRONACA

Ma andiamo per gradi. Tornando alla gara, gli ospiti approcciano nel migliore dei modi e dopo soli 10 minuti di gioco

PARTITA ARCHIVIATA
GIÀ NEL PRIMO TEMPO
DI PIZZUL IL GOL MESSO
A SEGNO DAI LOCALI



I GIALLOVERDI Un'esultanza del Casarsa

TRIESTE ACADEMY	1
SAS CASARSA	2

GOL: pt 5' Mior, 10' El Bakhtaoui, 17' Pizzul.
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Marinolli, Zacchigna, S. Curzolo, Marchesich (Paliaga), Ciliberti, Razem (Pelengic), Bruni, Pizzul, Trebez (Lubrano), Cannavò, T. Curzolo (Bettini). All. Terpin.
SAS CASARSA: Cover, Albiero, De Luca, Pastorello, Alfenore (Zilli), Trevisan, Roverdo (Livon), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui, Vidoni (Bressan). All. Campaner.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Paliaga, Marchesich, Trevisan, Albiero, El Bakhtaoui, mister Terpin. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 120.

sono già sul doppio vantaggio. La prima rete (al minuto 5) porta la firma di Mior che colpisce a freddo la difesa locale. Il raddoppio al decimo minuto di gioco lo firma il talentuoso El Bakhtaoui. I padroni di casa sotto di due reti reagiscono e accorciano al minuto 17 con Pizzul che sorprende la difesa ospite nell'unica sbavatura del match. Dopo il gol subito cresce la Sas Casarsa che con autorità controlla la gara fino al triplice fischio.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Prossimo turno in casa per la Sas Casarsa che domenica 21 dicembre nell'ultimo turno del girone di andata del campionato di Promozione ospiterà al polisportivo comunale il Sevegliano Fauglis. Trasferta a Martignacco invece per il Trieste Victory Academy impegnato sul campo dell'Union nel delicato match in chiave salvezza.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosa Gastaldo e Giust fanno grande l'Aviano

SEVEGLIANO	1
CALCIO AVIANO	2

GOL: pt 9' Rosa Gastaldo; st 22' Giust, 49' autorete Zambon..
SEVEGLIANO FAUGLIS: Zuccolo, Fracarossi (Visintin), Potenza, Barry (Coulibaly), Kasa, Burba, Marchesan (Prez), Jaziri, Daiu (Battaino), Fiorenzo, Mimi (Luongo). All. Ioan..
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin (Del Ben), Zambon, Bernardon, Doliana (Sulaj), Giust, Rosa Gastaldo (Lorenzon), Furlanetto, De Marchi (Romano). All. Visalli
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Kasa, Doliana. Spettatori 150. Terreno di gioco in buone condizioni.

Seconda vittoria consecutiva in campionato per il Calcio Aviano. Dopo la vittoria al Cecchella contro la formazione del Trieste Victory Academy, i gialloneri di mister Visalli si impongono anche in trasferta sul difficile campo del Sevegliano Fauglis. Gara corretta ed agonistica-

mente velida. Una vittoria di spessore confezionata praticamente nella prima frazione di gioco dove sono arrivate le marcature grazie alle giocate balistiche prima di Rosa Gastaldo (al minuto 9) e poi di Giust che trova il raddoppio al minuto 22. Nei minuti di recupero della prima frazione (minuto 49) la rete dei padroni di casa su di una sfortunata autorete del difensore giallonero Zambon che nell'intento di anticipare un attaccante locale, inganna il portiere Del Zordo. Forti del vantaggio, nella ripresa gli uomini di mister Daniele Visalli controllano la gara con autorità. La classifica adesso sorride agli avianesi, finalmente fuori dalla zona retrocessione e con un bottino punti salito a quota 19. In caduta libera il Sevegliano Fauglis che resta fermo a 14 punti. Prossimo turno in casa per il Calcio Aviano che domenica 21 dicembre (ore 14.30) ospiterà al Cecchella l'Azzurra Premariacco. Impegno esterno per il Sevegliano Fauglis che farà visita alla Sas Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Maniago Vajont è un punto di forza

MANIAGO VAJONT	0
UNION MARTIGNACCO	0

MANIAGO VAJONT: Della Mora, Danquah, Ahmetaj, De Agostini, Zoccoletto, Bigaran, Simonella (Vieru), Kardady, Minighini (Zanchetta), Domi (Vladi), Adoma (Bazoli). All. Moro.
UNION MARTIGNACCO: Fabris, Vidoni (Iovene), Nin, Rossit, F. Lavia, Cattunar (Marin), Flaiban, Marzi, Specogna (Sittaro), Bajnoci, G. Lavia (Busi). All. Gratten.
ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Danquah, Simonella, Kardady, Nin, F. Lavia, G. Lavia. Espulso Bigaran. Spettatori 130. Terreno di gioco in discrete condizioni.

Pari a reti inviolate nel sedicesimo turno del campionato di promozione tra Maniago Vajont e Union Martignacco. Con il pareggio torna a muovere la classifica la formazione di casa. Ciò nonostante, i ragazzi allenati da mister Claudio Moro, ancora a secco di vittorie

in questa stagione, restano ancorati all'ultima posto della classifica con cinque punti ed un distacco dalla zona salvezza lontano ben 9 punti. Guarda al bicchiere mezzo pieno la formazione ospite. L'undici allenato da mister Gratten con i sedici punti stagionali resta in piena zona play out. Prossimo turno in trasferta per il Maniago Vajont. La formazione pedemontana domenica 21 dicembre (ore 14.30) farà visita all'O13 con l'obiettivo di trovare la prima vittoria in campionato e accorciare il gap proprio nei confronti degli avversari pun'ultimi in classifica con 13 punti. Turno casalingo invece per l'Union Martignacco. I rossoblu ospiteranno al proprio domicilio il Trieste Victory Academy, formazione appaiata in classifica con 16 punti. Una chanches importante per l'undici udinese, che con la vittoria può staccare i rivali in classifica e uscire dalla zona retrocessione.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva vince senza freni



LA GOLEADA In alto la squadra del Corva in basso una fase di gioco durante una partita in campionato

IL POKER

Continua il buon momento del Corva (tra campionato e Coppa) che trova il quinto risultato utile (4 vittorie e un pareggio). Dopo aver staccato il pass per le semifinali di Coppa, gli uomini di Rossi ottengono un netto successo sul campo del Deportivo Junior, formazione affrontata 3 volte e battuta già nel precedente doppio confronto infrasettimanale. Una vittoria ampiamente meritata con l'undici azzanese che sorpassa in classifica proprio gli avversari odierni e avvicina la zona play off distante adesso solo due punti. A Martignacco gli azzurri partono forti e passano in vantaggio al 4' con Liberati per poi raddoppiare al 27' con Novelli. Al 1' della ripresa gli ospiti chiudono la gara grazie ad un'autorete di Bonutto che porta il Corva sul 3-0. Il poker lo serve uno scatenato Liberati (tra i migliori dei suoi) che al 19' realizza la sua personale doppietta. In piena zona Cesarini le influenti marcature dei padroni di casa prima con Michelini e poi con Mussutto che fissano il punteggio sul 2-

DEPORTIVO JUNIOR	2
CORVA	4

GOL: pt 4' Liberati, 27 Novelli; st 1' autorete Bonutto, 19' Liberati, 40' Michelini, 45' Mussutto..
DEPORTIVO JUNIOR: Braidotti, Muscariello (Costanzo), Fallone, Miani (Michelini), Zavan, Lo Manto, Piccoli, Vit, Ime (Mussutto), Salomoni (Akalewold), Bonutto (Pascolat). All. Candon..
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoidi (Rigutto), Novelli, Pramparo, Gasparotto, De Martin (Tonon), Bayre (Ceolin), Iseppi (Crestan), Liberati (Soggiu), Corelli. All. Rossi.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: ammoniti Salomone, Miani, Liberati, De Martin. Espulso Lo Manto

4. Prossimo match in casa per il "giovane" Corva. Domenica 21 dicembre (ore 14.30) capitan Renato Imbrea e compagni ospiteranno al Nicolè di Azzano Decimo il Fiumicello 2004 con l'obiettivo di allungare la striscia positiva e risalire ancora posizioni in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Azz.Premariacco-Pro Cervignano	0-2
Buiese-Centro Sedia	1-0
C.Maniago-Un.Martignacco	0-0
Corno-C.Teor	0-1
Deportivo Junior-Corva	2-4
Fiumicello-Tricesimo	0-0
Sevegliano F.-C.Aviano	1-2
Sistiana S.-O13	0-0
Trieste Victory-Casarsa	1-2
CLASSIFICA	
	P P V N P F S
C.TEOR	38 16 12 2 2 28 10
CASARSA	35 16 10 5 1 28 12
AZZ.PREMARIACCO	30 16 9 3 4 20 14
CENTRO SEDIA	29 16 8 5 3 19 16
BUIESE	28 16 9 1 6 23 16
PRO CERVIGNANO	26 16 8 2 6 22 18
FUMICELLO	25 16 7 4 5 16 15
CORVA	24 16 6 6 4 18 16
DEPORTIVO JUNIOR	22 16 6 4 6 25 25
TRICESIMO	20 16 4 8 4 17 13
CAVIANO	19 16 5 4 7 13 19
CORNO	18 16 5 3 8 19 20
TRIESTE VICTORY	16 16 4 4 8 20 22
UN.MARTIGNACCO	16 16 4 4 8 9 20
SEVEGLIANO F.	14 16 3 5 8 14 19
SISTIANA S.	14 16 3 5 8 13 21
O13	13 16 1 10 5 9 18
C.MANIAGO	5 16 0 5 11 11 30

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE
C.Aviano-Azz.Premariacco; C.Teor-Sistiana S.; Casarsa-Sevegliano F.; Centro Sedia-Deportivo Junior; Corva-Fiumicello; O13-C.Maniago; Pro Cervignano-Buiese; Tricesimo-Corno; Un.Martignacco-Trieste Victory

MEGA



IL PASIANO CALA IL TRIS ED È CAMPIONE D'INVERNO CROLLA IL TAGLIAMENTO

► Con una prova super i rossoblù vincono e conquistano il titolo con un turno di anticipo Nel primo tempo Caldarelli e Termentini aprono le danze, Da Ros completa nel finale

UNION PASIANO	3
TAGLIAMENTO	0

GOL: 25' pt. Caldarelli, 50' pt. Termentini, 47' st. Da Ros
UNION PASIANO: Libanoro, Faccini, Chiarotto, Pase (Erodi), Popa, Termentini (Vaccher), Da Ros, M.Montagner, Borda, Caldarelli (Rosolen), C. Montagner (Viera). All. Piccolo
TAGLIAMENTO: Asquini (Fasano), Buttazzoni, Viola, Molinaro, Bragato (Fantuz), Temporale (Valoppi), Federovici, Prenassi, Minighini (Azim), Ascone, Danielis (Masotti), All. Michelutt
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli
NOTE: ammoniti M. Montagner, Viera, Bragato, Minighini, Prenassi, Valoppi, Masotti, Michelutto. Spettatori 180 circa

IL BIG MATCH

Sono i padroni di casa dell'Union Pasiano ad aggiudicarsi il big match tra prima e seconda del 12° e penultimo turno d'andata

della Prima Categoria - Girone A, prendendosi anche matematicamente il titolo di campione d'inverno con una giornata di anticipo. Lo fanno in maniera perentoria, imponendosi sul Tagliamento con un sonoro 3-0. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri a Pasiano di Pordenone.

LA CRONACA

Pronti via e rossoblù in vantaggio già al 25' con Caldarelli, mentre gli ospiti biancoverdi arrancano e sono anche costretti a sostituire il proprio estremo difensore, infortunatosi proprio in occasione del gol. Passa quasi tutta la prima frazione, e giusto nelle battute finali del recupero dei primi 45' i ragazzi del tecnico Piccolo raddoppiano con Termentini, portando così il risultato parziale sul 2-0. Si va al riposo.

LA RIPRESA

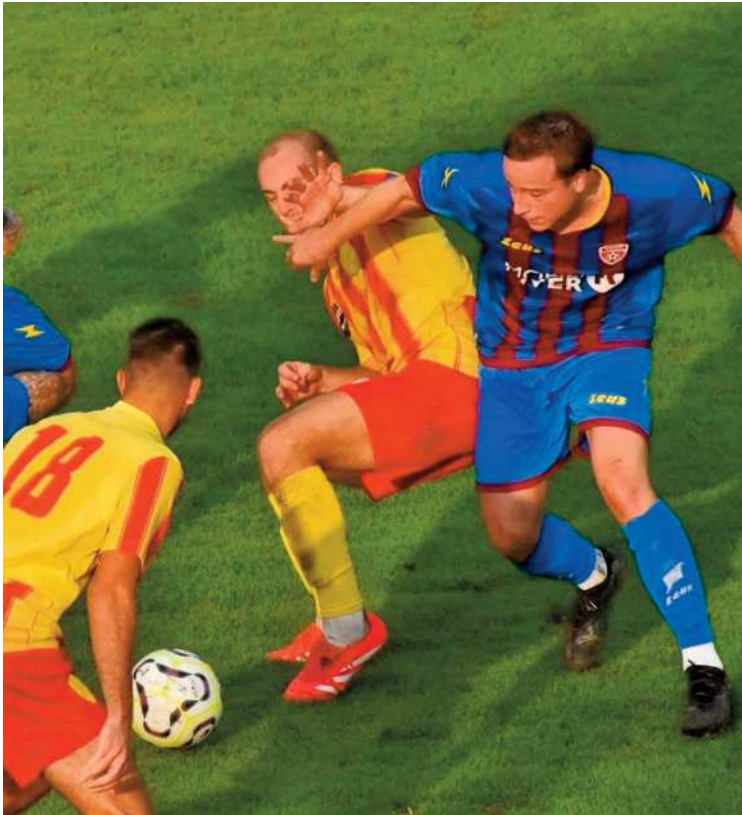
Al rientro dagli spogliatoi non c'è più nessun'altra scossone, nessuna reazione da parte del Ta-

gliamento che sembra in balia dei padroni di casa. Si va avanti così fino al 92', quando Da Ros senza esitare cala il tris e festeggia con i suoi. Un risultato questo che significa vetta matematica fino a fine del 2025 per il team locale, che sale a on quota 26 punti (+6 sui primi inseguitori). L'Union Pasiano concluderà il proprio girone d'andata in trasferta, dato che nel prossimo weekend i rossoblu andranno a far visita alla Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis. I ragazzi di mister Piccolo non sono mai stati sconfitti lontano dalle mura amiche e proveranno a mantenere la propria imbattibilità anche nell'ultimo appuntamento dell'anno. Nei 5 precedenti infatti sono arrivate

LA SQUADRA DI PICCOLO PASSA IN SCIOLTEZZA CONTRO UN AVVERSARIO APPARSO SOTTOTONO

3 vittorie e due pari. Pasianesi dunque a caccia del poker sul campo di una compagine che però a domicilio ha perso solo una volta, all'esordio e proprio contro il Tagliamento. Dopodiché sono arrivate 3 affermazioni e 2 "X", per una striscia di 5 risultati utili consecutivi a San Giorgio della Richinvelda ancora aperta. Per i biancoverdi di Dignano invece la chiusura sarà in casa, con il match che li vedrà opposti alla Virtus Roveredo. Escludendo l'inatteso stop della 5ª giornata con il Vigonovo (0-2 lo score), il record interno dei ragazzi di coach Michelutto parla di 4 colpi da posta piena e 1 pareggio, con 13 punti conquistati su 18 in tutto disponibili. Bei numeri certamente, da confermare contro un team biancoazzurro reduce da due stop esterni consecutivi (doppio 1-0 sui rettangoli di Vigonovo e Torre), e che in precedenza aveva conquistato una sola affermazione e 3 pari.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI In alto un'esultanza del Pasiano, sotto un'azione di gioco

Un pareggio a suon di gol e spettacolo tra l'Azzanese e la Spal Cordovado

AZZANESE	3
SPAL CORDOVADO	3

GOL: rig. 14' pt Zuliani, rig. 21' pt Fuschi, 25' pt Paciulli, 30' pt Tomasi, 9' e 40' st Valerio
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Fedrigo), Zecchin, Tomasi (Venier), Petris, Faccioli, Murador, Girardi, Fuschi (Dimas), Fabbretto (Puiatti), Paciulli. All. Statuto
SPAL CORDOVADO: Talon, Gardin (Rossi), Zanet, Gervasio, R. Dedend, Piasentin, Dainese (Valerio), M. Dedend (Ruffato), Paschetto, Zuliani, Bortolussi (Morassutti). All. Cudin
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Girardi, Fabbretto, Petris, Murador, Venier e Ruffato. Espulsi Statuto e Bianco (allenatore e dirigente Azzanese). Spettatori 120 circa

L'ANTICIPO

Piretecnico pareggio con il punteggio di 3-3 nell'anticipo valevole per la penultima giornata del girone d'andata della Prima Categoria - Girone A tra l'Azzanese e la Spal Cordovado. Le due squadre si dividono dunque equamente la posta, ma lo fanno in maniera più che spettacolare, mettendo a referto ben 6 marcature. A rompere l'impasse per primi sono gli ospiti, a segno al 14' con Zuliani dagli 11 metri. Massima punizione concessa per un fallo ai danni di Zanet. Passano 7' e questa volta a presentarsi dal dischetto per un mani in area sono i biancoaz-



IN CAMPO In alto l'esultanza dell'Azzanese, in basso la squadra del Cordovado

zurri, i quali con Fuschi non falliscono e fanno 1-1. Ancora altri 4' ed ecco che l'Azzanese mette la freccia, passando in vantaggio con il tap-in di Paciulli (partito in sospetta posizione di fuorigioco) sulla respinta corta del portiere della Spal Talon. Alla mezz'ora arriva pure il tris firmato da Tomasi, che porta la contesa sul 3-1. Risultato che non cambia più fino all'intervallo. Nella ripresa i giallorossi però non demordono e anzi spingono con forza per cercare l'episodio che possa riaprire l'incontro. Lo trovano al 9', grazie al subentrante Valerio. Lo stesso attaccante a 5' dalla fine capitalizza tutti gli sforzi che i ragazzi di Cudin mettono in atto nella seconda frazione di gioco, siglando il goal che vale la doppietta personale per il calciatore e il 3-3 definitivo, centrato così in rimonta dal team di Cordovado. Nel prossimo turno l'Azzanese andrà a far visita al Torre. Nell'ultimo impegno lontano dalle mura amiche è arrivato uno stop per i ragazzi di Statuto, il secondo in campionato dopo quella di Roveredo in Piano. In mezzo una vittoria e 2 pari in esterna. La Spal invece concluderà la prima parte della propria stagione sul terreno amico, dove ospiterà la Cordenonese 3S. Invidiabile il cammino dei giallorossi sul rettangolo di casa, con un percorso fin qui quasi netto. A domicilio infatti sono arrivate 4 affermazioni e 1 pari su 5 incontri giocati, con uno score di 13 punti guadagnati sui 15 disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Vivai tenta il blitz Risponde il Sedegliano

SEDEGLIANO	2
VIVAI COOPERATIVI	2

GOL: 7' pt e 14' st Gregorutti, rig. 34' pt Milan, 17' st Fornasier
SEDEGLIANO: Ganzini, Caisutti (Gasparini), Di Lenarda, Biasucci, Cignola, Peres (Maghzaoui), Music, Monti, Venuto (Racca), Gregorutti, Morsanutto. All. Serini
VIVAI COOPERATIVI: Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, Del Lepre, Rossi (Taiariol), Fornasier, Marchi, Milan (Cantarini), Ale. D'Andrea, Palmieri (Polzot). All. Cesco
ARBITRO: Lanaj di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Venier, Racca, Music, Habli, Palmieri. Spettatori 130 circa

SEDEGLIANO Doppio botta e risposta tra il Sedegliano e la Vivai Cooperativi, con le due squadre che finiscono per dividersi la posta in palio. Team ospitante in vantaggio grazie a Gregorutti al 7' e raggiunto al 34' da Milan, a segno su calcio di rigore. Nella ripresa padroni di casa ancora avanti grazie al goal del loro attaccante al 14' (doppietta per lui), ma al 62' ecco il nuovo pareggio con Fornasier, per il 2-2. La chiusura del girone d'andata per il Sedegliano sarà in casa del Vallenoncello, dove i biancoazzurri cercheranno di dimenticare il poker rimediato dall'Union Pasiano e proveranno a riprendere il cammino interrotti in casa dei rossoblu. Prima di quello stop infatti erano arrivate 3 vittorie, ma non sarà facile avere ragione di un team come quello pordenonese che in

casa si è aggiudicato 4 dei 5 match disputati e ha perso una sola volta. La Vivai Cooperativi terminerà invece l'anno a domicilio, dove ha una serie ancora aperta di 5 risultati utili consecutivi (3 successi e 2 pari) ed è stata superata solo all'esordio dal Tagliamento. Contro ci sarà però la compagine di coach Piccolo, imbattuta in trasferta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Spal Cordovado	3-3
Cordenonese-Vigonovo	4-4
Ragogna-Torre	0-1
Sedegliano-Vivai Rauscedo	2-2
Union Pasiano-Tagliamento	3-0
Unione SMT-Vallenoncello	1-0
Virtus Roveredo-Valvasone	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	26	12	8	2	2	27	13
TAGLIAMENTO	20	12	6	2	4	15	15
SPAL CORDOVADO	19	12	5	4	3	24	20
VALLENONCELLO	19	12	6	1	5	18	15
CORDENONESE	18	12	5	3	4	18	19
AZZANESE	17	12	4	5	3	24	17
VIGONOVO	17	12	4	5	3	18	15
SEDEGLIANO	17	12	5	2	5	19	22
TORRE	17	12	5	2	5	14	18
VIVAI RAUSCEDO	16	12	4	4	4	20	17
VIRTUS ROVEREDO	16	12	3	7	2	16	13
UNIONE SMT	14	12	3	5	4	14	16
RAGOGNA	8	12	1	5	6	9	18
VALVASONE	4	12	1	1	10	8	26

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Spal Cordovado-Cordenonese; Tagliamento-Virtus Roveredo
Torre-Azzanese; Vallenoncello-Sedegliano; Valvasone-Ragogna
Vigonovo-Unione SMT; Vivai Rauscedo-Union Pasiano

L'UNIONE SI ESALTA DECIDE ZAVAGNO VALLENONCELLO KO

► Un lampo dell'attaccante al 21' permette ai suoi di brindare
Gli ospiti non riescono a superare il bunker dei padroni di casa

UNIONE SMT	1
VALLENONCELLO	0

GOL: 21' st. Zavagno
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Touri, Gasparin, Muzzatti, Vallerugo, De Ros (Martinuzzi), Delle Donne, (Birsanu), Lenga, Svetina (Del Lepre), A. Zavagno (Doberdolani), S. Zavagno (Giuseppin). All. Romanu
VALLENONCELLO: Dima, Malta, Wabwanuka, Balliu (Vidoni), Hagan (Rumiel), M. Perlin, Anzovino (G. Rossi), Zanatta, L. Benedetto, Thomas Perlin, Tula (Matteo). All. Sonego
ARBITRO: Cuzzolin di Maniago
NOTE: ammoniti Vallerugo, Birsanu, Svetina, Wabwanuka, T. Perlin. Al 21' pt. espulso Vallerugo. Spettatori 140 circa

DI MISURA

Terza affermazione a domicilio per l'Unione SMT, abile ad avere ragione di misura su un ValLENONcello che incappa nella sua quarta sconfitta esterna della stagione. Tante le occasioni per i ragazzi di Sonego, che hanno

messo parecchio in difficoltà i padroni di casa, senza però riuscire a trovare il guizzo che potesse valere il goal. Quello che invece è arrivato per gli aranciobiancoazzurri, grazie alla decisiva iniziativa di Simone Zavagno al 21' della ripresa, che ha trovato la via della rete grazie a una prodezza - pallonetto da sinistra quasi da fondo campo - tirando fuori dal cilindro una traiettorie che non ha lasciato scampo a Dima. A quel punto gli ospiti hanno provato a spingere maggiormente per trovare il pari, senza avere però successo. I padroni di casa invece si prendono la vittoria nonostante siano stati costretti a giocare in 10 uomini per più di 70', per colpa dell'espulsione comminata a Vallerugo (offese al direttore di gara). L'Unione SMT concluderà il proprio 2025 fuori casa, andando a far visita al Vigonovo. Gli aranciobiancoazzurri vengono da una striscia ancora aperta di 3 battute d'arresto consecutive in trasferta, avendo ceduto sui terreni di Azzanese, Sedegliano e VCR Gravis. Precedentemente in-

vece erano arrivati due pari. C'è da provare dunque a invertire il trend per il team di Travesio, atteso da un impegno tutt'altro che agevole sul terreno di una squadra che tra le mura amiche ha perso solo a inizio ottobre con l'Union Pasiano, e che dopo quella battuta d'arresto ha conquistato 3 vittorie e una "X". Per il ValLENONcello invece l'ultimo impegno dell'anno sarà a domicilio. I gialloblu se la vedranno con il Sedegliano, squadra che nell'ultimo incontro fuori casa ha rimediato un sonoro poker dall'Union Pasiano (4-1), ma che ha anche vinto 3 dei 5 match giocati lontano dalle mura amiche, dopo essere stata superata nel primo dalla Spal Cordovado per 3-1. I ragazzi di Sonego al "Comunale" dal canto loro hanno messo insieme un percorso quasi netto, eccezion fatta per il sorprendente scivolone del penultimo turno interno con il Ragogna (0-1). Se si esclude quell'incidente di percorso, sono arrivate 4 affermazioni su altrettanti incontri giocati. **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto l'Unione Smt, in basso il ValLENONcello in una fase di gioco

Pari pirotecnico tra Cordenonese e Vigonovo



I LOCALI Un'immagine della squadra della Cordenonese prima di una partita

CORDENONESE	4
VIGONOVO	4

GOL: 8' pt Spessotto, 18' pt Sané, 29' pt Rover, rig. 39' pt Avitabile, rig. 5' st Sané, 7' st Rinaldi, 27' st Tassan Toffola, rig. 34' st Avitabile
CORDENONESE: Piccheri, Zanet (Bellitto), Magli, Marson (Asamoah), Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Spessotto (Trentin), Greatti (Brunetta). All. Toffolo
VIGONOVO: Piva, Salvador (Bruseghin), Ferrara, Piccolo, Da Dalt, Pedrivera, Sané (Pezzot), Possamai, Tassan Toffola (Bidinost), Rover (Habli), De Riz (Zampi-

rollo). All. Fior.
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Bortolussi, Greatti, Salvador. Spettatori 140 circa

LO SPETTACOLO

Pirotecnico pareggio per 4-4 tra la Cordenonese 3S e il Vigonovo, che hanno dato vita a un autentico festival del goal nel pomeriggio domenicale. Padroni di casa subito in vantaggio con Spessotto all'8', raggiunti prima dagli ospiti con Sané al 18' e poi superati da Rover al 29'. Pari dei ragazzi di Toffolo al 39', con il rigore trasformato da Avitabile. Nella ripresa giallobiancoblu di

nuovo avanti con il penalty messo a segno questa volta da Sané (doppietta) al 5', ma solo 2' dopo ecco il 3-3 di Rinaldi (7'). Al 27' è Tassan Toffola a riportare alla guida i ragazzi di Fior, poi però al 34' ecco il secondo tiro dagli 11 metri segnato da Avitabile, a fissare il risultato definitivo. Ultimo atto del 2025 che si terrà in trasferta per la Cordenonese, dove la compagine arancioverdegranata ha avuto le sue maggiori fortune in questo girone d'andata. 3 difatti le vittorie e 2 le sconfitte per la squadra di Cordenons, reduce sì dallo stop di ValLENONcello, ma che in precedenza aveva sbancato il campo della capolista Union Pasiano. Di fronte ci sarà però una

Spal Cordovado dal percorso quasi netto in casa, con 4 affermazioni e un solo pari (2-2 proprio con il Vigonovo) in 5 match, con uno score di 13 punti conquistati su 15 a disposizione. I giallobiancoblu invece chiuderanno il proprio girone d'andata in casa, e lo faranno ospitando l'Unione SMT. Dopo la sconfitta all'esordio sul proprio terreno con l'Union Pasiano, i ragazzi di mister Fior hanno poi raccolto 3 successi e un pari (con il Torre). Esiti che danno vita a una striscia di risultati positivi interni ancora aperta. A incrociare i taccetti con il Vigonovo ci sarà un team come quello aranciobiancoazzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roveredo, solo un punto Il Torre va e colpisce

VIRTUS ROVEREDO	0	RAGOGNA	0
VALVASONE	0	TORRE	1

VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Reggio (Giacomin), Bagnariol, Antwi (Cirillo), Trentin, Presotto, Bernardotto, Moras (Tomil), Roman Del Prete (Doraci), Brait, Ndompetelo (Benedet). All. Pes-sot
VALVASONE: Morassut, Pellarin (Pittaro), Fabbro (D'Agnolo), De Pol, Pilosio, Bianco, Bertuzzi, Zannette (Facchina), Moretti (Appiedu), Bocconi, Vallar (Pagura). All. Gremese
ARBITRO: Masutti di Udine
NOTE: ammoniti Bernardotto, Brait, Cirillo; Fabbro, Bianco, Zannette, Salvadego. Spettatori 120 circa

GOL: 43' pt. De Benedet
RAGOGNA: Pividor, Zucchiatti (Garofalo), Borgna (Sommaro), Collini, Boer (Sandri), N. Marcuzzi, Patriarca, S. Marcuzzi, Cozzi (Minisini), Barone, Vidoni. All. Baron
TORRE: Pezzuti, Fabbro, Zorat (Zanese), Ros, Battistella, Dema, Spader, Rista (Giordano), Simonaj (Scapolan), De Benedet (Brun), Barbui (Travanut). All. Giordano
ARBITRO: Mareschi di Maniago
NOTE: ammoniti Vidon, N. Marcuzzi, S. Marcuzzi, Boer, Rista, Giordano, Spader, Pezzutti. Spettatori 130 circa

ROVEREDO IN PIANO Termina 0-0 il match tra la Virtus Roveredo e il Valvasone, con i biancoazzurri di casa che non riescono a sfondare il muro dei rossoblu, ma almeno guadagnano un punto e si mantengono a una buona distanza di sicurezza dalle posizioni che significano retrocessione diretta (8 lunghezze)..Non riescono tuttavia a piazzare il colpo che gli avrebbe permesso di uscire dalle sabbie mobili della zona playoff. I rossoblu dal canto loro conquistano il secondo risultato utile del proprio campionato, ma sono ancora in ultima posizione e a -10 dalla zona playoff. Nel prossimo turno, si giocheranno Tagliamento - Virtus R. e Ragogna - Valvasone, sfida questa tra le due in coda alla graduatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAGOGNA Importante blitz del Torre, che centra la sua terza vittoria consecutiva (sempre con il punteggio di 1-0) e vede l'uscita dalla zona playoff con i suoi 17 punti, attestandosi a sole 2 lunghezze dalla terza piazza. Il Ragogna invece rimane in terzultima posizione a quota 8, ed è ancora a secco di affermazioni a domicilio. A decidere la sfida in favore dei ragazzi di Giordano è stata la rete messa a segno da De Benedet al 43' della prima frazione, con i biancoviola che così ottengono di nuovo la posta piena lontano dalle mura amiche. Nel prossimo turno il Torre chiuderà il proprio girone d'andata in casa con L'Azzanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPILIMBERGO NON È UN ROBOT PRIMO PAREGGIO

►La capolista mantiene sia la vetta che l’imbattibilità, ma stavolta non riesce a fare sua la partita. Illusorio il doppio vantaggio, Rorai Porcia rimonta

SPILIMBERGO	2
RORAI PORCIA	2

GOL: pt ‘42 Calìò; st 3’ Calìò (rig.) 20’ Martini, 30’ Coletto.
SPILIMBERGO: Daneluzzi, Rossi (st 23’ Bisaro), Toffolo, Ajola (pt 35’ Gervasi), Lenarduzzi, Adamo, Andreina (st 16’ H. Bance), Banse, Centis (st 12’Mazza), Calìò, Cominotto. All: Dorigo.
RORAI PORCIA: Tonon, Bosisis, Soldan, Maccan, Sist, Liggieri, Pezzutti, Coletto (st 33’ Moras), Querin, Martini (st 40’ Martin), Fantuz (st 40’ Saccon). All: Biscontin.
ARBITRO: Luchesi di Gradisca d’Isonzo.
NOTE: ammoniti Rossi, Soldan, Sist, Liggieri

IL MATCH CLOU

Alla fine è successo. Lo Spilimbergo conclude la propria striscia vincente fermandosi a undici successi di fila, ma non perde la propria imbattibilità perché il big match che metteva di fronte le due prime della classe della Seconda Catego-

ria, lo Spilimbergo appunto e il Rorai Porcia è finito sul 2-2.

L'ANDAMENTO

E dire che dopo i primi 50 minuti poteva essere la solita cavalcata trionfale, visto che la capolista conduceva sul terreno amico per 2-0 grazie ad una doppietta di Calìò. Bravo il Rorai Porcia a crederci, riapirla e anche tentare con coraggio di portare a casa il risultato pieno. Il primo tempo è ben



giocato, ma le occasioni da segnare sul taccuino sono ben poche. Ci si deve affidare ad una giocata individuale e questa arriva al 42’ grazie ad una eccellente iniziativa di Centis che messo in azione da un imbucata da centrocampio rientra e mette una bellissima palla al centro area per il bomber Calìò che non può fare altro che gonfiare la rete sguarnita con un chirurgico tap-in: 1-0. Si va al riposo con l’unica occasione che viene concretizzata. Ma la squadra di Dorigo non intende fermarsi e già dopo tre minuti dalla ripresa del gioco realizza un altro squillo. Questa volta è merito di un rigore decretato dalla direttrice di gara Luchesi. Non pienamente

LA DOPPIETTA DI CALÌÒ PORTA AVANTI I PADRONI DI CASA POI MARTINI E COLETTI SISTEMANO TUTTO

convinti gli ospiti, ma alla fine non ci sono grandi proteste. Sul dischetto va Calìò che firma la propria doppietta.

IL PARI

Sembrerebbe che la gara fosse in discesa per i mosaicisti e invece ci pensa un altro calcio piazzato. Nello specifico quello realizzato da Martini che decide di battere forte e teso sotto i piedi della barriera che salta. Il povero Daneluzzi nulla può su una traiettoria difficile da intercettare. La squadra di Biscontin si esalta e il pareggio arriva grazie ad un grandissimo gol, dall’alto coefficiente di difficoltà realizzato da Coletto. Una sassata sul primo palo, al volo che, ancora una volta, ha lasciato impotente ed incolpevole l’estremo difensore di casa. Alla fine gli ospiti vorrebbero anche puntare al colpo gobbo, ma lo Spilimbergo si difende con ordine e sventa la minaccia, mantenendo comunque la leadership con otto punti di vantaggio sui purilliesi.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Lo Spilimbergo non perde l’imbattibilità ma questa volta non riesce a vincere

Seconda: gli altri verdeti

Sarone e Liventina ne approfittano

Nel giorno in cui si è assistito al rallentamento della locomotiva Spilimbergo, grazie al pari impostole dalla damigella d’onore Rorai Porcia, Sarone e Liventina San Odorico hanno approfittato per farsi sotto, in attesa di quello che farà il Montereale Valcellina impegnato oggi in posticipo sul campo di Castions di Zoppola contro la Real Castellana. I saronesi hanno battuto per 2-0 il Tiezzo 1954 grazie alle reti di Tote e Berton mentre la Liventina ha vinto il derby cittadino contro la Sacilese per 3-2, in rimonta con le marcature di Roman, Luise e Pizzutti, dopo aver subito i gol di Zjmay e Rovere. Nell’anticipo del sabato, invece, guizzo del Pro Fagnigola contro il lanciatissimo Pravis. In rete Vignandel e Giovanni

Bozzatto, 2-0 esterno anche per il Barbeano corsaro sul terreno del Ceolini per merito di Volpatti e Zanette. Infine il rinforzato Calcio San Leonardo non ha avuto pietà della Cenerentola Cavolano piazzando una manita: 0-5. Sul tabellino Trubian, Targhetta, Bizzaro e doppietta di De Oliveira. In classifica lo Spilimbergo mantiene otto lunghezze di vantaggio sul Rorai Porcia. L’altra più immediata inseguitrice è il Sarone che però ha una distanza di ben 14 punti. Intricato il centro e il fondo classifica con ben nove squadre racchiuse in un fazzoletto di soli sette punti e il solo Cavolano ad apparire irrimediabilmente staccato con appena due punticini in cascina.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Zoppola ha ritrovato la vittoria espugnato il campo della Vivarina

VIVARINA	0
ZOPPOLA	2

GOL: pt pt 23’ Vicenzutto, st 46’ Petito.
VIVARINA: Cesaratto 6, Pellegrinuzzi 6, Brandolisio 6.5, Opoku 6 (st 41’ England sv), Ez Zalzuloi 6, Berardo 6, Fantin 6.5, Schinella 6, Maroan Mejric 6 (st 38’ Maiocchi sv), D’Onofrio 6, Gibilaro 6.5. All: Luchin.
ZOPPOLA: Romanin 6, Ciriiani 6, Mancino 6, Petito 6.5, Vicenzutto 6, Rushiti 6, Guerra 6, Moro 6, Bortolus 6.5, Pulito 6 (st 21’ Caratozzolo 6), Vita 6 (st 15’ Peruch 6). All: Moras.
ARBITRO: Nanfah di Udine 6.
NOTE: ammonito Pellegrinuzzi. Recupero pt 3’, st 5’. Spettatori 150.

ne Pradolín, che domenica scorsa hanno costretto i biancoblu al pareggio contro la Varmese.

LA PARTITA

La sfida, posticipata di 30’ a causa del ritardo dell’arbitro, inizia in modo scialbo. Al primo tiro in porta i ragazzi di mister Moras passano: Vicenzutto sferra una conclusione potente dal vertice dell’area, sul primo palo. 7 minuti dopo gli ospiti avrebbero la possibilità di raddoppiare in contropiede ma Cesaratto si fa trovare pronto e con un’uscita bassa sventa il pericolo. Nella ripresa ci provano i padroni di casa con un bel



cross di Fantin per Gibilaro che di prima intenzione impatta con la sfera: bella parata bassa di Romanin. Rispondono i bianconeri, con una mischia in area di rigore, con Pellegrinuzzi che salva sulla linea il possibile 0-2. A metà frazione salgono di in-

tensità i vivarini. Prima D’Onofrio ruba palla sulla trequarti avversaria ma davanti al portiere gli calcia addosso e poi sugli sviluppi di un calcio d’angolo, Gibilaro conclude bene a fil di palo. Bella risposta in tuffo dell’estremo rivale. Bortolus allora prova a mettere in ghiaccio il risultato ma il suo tiro potente si spegne sopra la traversa. È il preludio allo 0-2: Petito batte veloce una punizione dubbia su cui era arrivato anche capitán Cesaratto a protestare, lasciando di fatto la porta sguarnita per la comica rete. Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lo Zoppola non vinceva dalla decima giornata

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.AVIANO B-Virtus Roveredo B	1-6
C.Bannia-S. Quirino	0-3
Com.Fontanafredda U21-Nuova Villanova	2-2
Morsano-Polcenigo Budoia	1-5
Torre B-Sesto Bagnarola	1-3
Vivai Rauscedo B-Maniago	0-4
Vivarina-C.Zoppola	0-2

Riposa: Varmese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	32	13	10	2	1	39	8
C.FONTANAFREDDA U21	28	13	8	4	1	37	12
MANIAGO	28	13	9	1	3	25	12
SESTO BAGNAROLA	25	13	7	4	2	36	22
VIRTUS ROVEREDO B	24	13	6	6	1	30	14
C.ZOPPOLA	23	14	7	2	5	30	21
S. QUIRINO	22	13	6	4	3	27	17
NUOVA VILLANOVA	20	13	5	5	3	24	21
TORRE B	19	13	6	1	6	16	16
VIVARINA	16	13	5	1	7	16	30
C.AVIANO B	12	13	3	3	7	19	35
MORSANO	9	13	2	3	8	15	35
C.BANNIA	6	13	1	3	9	16	33
VARMESE	5	13	1	2	10	11	40
VIVAI RAUSCEDO B	3	13	0	3	10	16	41

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Maniago-Vivarina; Nuova Villanova-Torre B; Polcenigo Budoia-Com.Fontanafredda U21; S.Quirino-Morsano; Sesto Bagnarola-C.Aviano B; Varmese-C.Bannia; Virtus Roveredo B-Vivai Rauscedo B; Riposa: C.Zoppola



SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-C.San Leonardo	0-5
Ceolini-Barbeano	0-2
Liventina S.Odorico-Sacilese	3-2
Pro Fagnigola-Pravis	2-0
Real Castellana-Montereale	oggi ore 20,30
Sarone-Tiezzo	2-0
Spilimbergo-Rorai Porcia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	34	12	11	1	0	31	11
RORAI PORCIA	26	12	7	5	0	26	11
SARONE	20	12	6	2	4	22	26
MONTEREALE	19	11	5	4	2	18	13
LIVENTINA S.ODORICO	17	12	4	5	3	26	22
CEOLINI	16	12	4	4	4	15	14
PRAVIS	16	12	5	1	6	18	20
C.SAN LEONARDO	15	12	4	3	5	25	21
TIEZZO	15	12	3	6	3	23	20
BARBEANO	15	12	3	6	3	18	16
SACILESE	12	12	3	3	6	19	23
PRO FAGNIGOLA	10	12	3	1	8	16	22
REAL CASTELLANA	10	11	3	1	7	11	21
CAVOLANO	2	12	0	2	10	11	39

PROSSIMO TURNO 21 DICEMBRE

Barbeano-Pro Fagnigola; C.San Leonardo-Sarone; Montereale-Cavolano; Pravis-Real Castellana; Rorai Porcia-Liventina S.Odorico; Sacilese-Ceolini; Tiezzo-Spilimbergo



TERZA CATEGORIA

Lo Zoppola si mette alle spalle il momento negativo e supera la Vivarina in trasferta. Entrambe arrivano alla contesa dopo due sconfitte e un pareggio nello scorso turno, con il desiderio di rialzarsi dopo un periodo avaro di punti. Per le due formazioni infatti, l’ultimo trionfo risaliva alla decima giornata, un mese fa. Lo scorso anno ci furono due belle vittorie dello Zoppola, soprattutto quella alla prima di campionato: a domicilio per 0-3. Questa, aveva interrotto un digiuno dai tre punti dei bianconeri negli scontri diretti, durato ben 7 sfide e addirittura 6 anni.

Mister Luchin corre ai ripari con un 4-5-1 viste le assenze del sempre presente Tolusso e degli squalificati Bortolini e Simo-

Le altre gare

Virtus Roveredo, poker di Grillo contro l’Aviano B

Vittorie con goleade esterne nei due anticipi della quattordicesima giornata del girone A di Terza categoria. La Virtus Roveredo B si rialza subito, dopo la prima caduta dell’anno, avvenuta domenica scorsa in casa con il Maniago. La rosa di mister Poletto si impone per 1-6 contro il Calcio Aviano B. Da sottolineare il poker personale di Grillo. Vince e convince anche il Maniago che si sbarazza per 0-4 del Vivai Rauscedo B, rimasta ormai l’unica rosa senza alcuna vittoria nel girone, ad una partita dal giro di boa. Nel pomeriggio domenicale, la capolista Polcenigo Budoia va di fretta e

supera in trasferta per 1-5 il Morsano al Tagliamento. L’unico pareggio della giornata è quello del Fontanafredda U21 che viene fermato sul 2-2 dalla Nuova Villanova, restando al secondo posto ma ora con un distacco di 4 lunghezze dalla vetta. Conzo su rigore e Ndombele per gli ospiti, risponde a Scian e Johnson per i padroni di casa. Si conferma attuale quarta forza per 1-3 contro il Torre B. Zannese non basta ai viola che subiscono le segnature di bomber Useinovsky, Nisi e Malnis. Infine il San Quirino conclude il quadro delle

vittorie fuori dalle mura amiche, con un secco 0-3 sul campo del Calcio Bannia. La doppietta di Thomas Vignando apre e chiude la contesa con in mezzo il gol di Billa. Nel girone B umori opposti per le due pordenonesi che rimangono a metà classifica. Sorride il Valeriano Pinzano che rifila un 6-0 con sei marcatori diversi alla malcapitata Unione Calcio 3 Stelle B, ultima in classifica. L’Arzino invece perde per 2-0 al Tomasetig contro il Chiavris. Le reti dell’incontro sono di Facile e Orlando su rigore. Isa.Rov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOSTANZA Prova molto positiva per il bianconero Andrea Calzavara contro Trapani: 15 i punti realizzati in 26 minuti, con un ottimo 3/5 nei tiri da 3 (Foto Ciamillo)

UN'OCCASIONE PERSA L'OWW CADE IN SICILIA

►I bianconeri non sono riusciti a dare continuità alla vittoria contro Napoli Calzavara e Spencer provano a impensierire Trapani che “ritrova” Cappelletti

TRAPANI SHARK	91
OWW UDINE	73

TRAPANI: Cappelletti 13, Eboua 13, Notae 16, Ford 7, Arcidiacono 9, Pugliatti, Sanogo 11, Hurt 12, Petrucelli 10, Rossato n.e., Patti n.e. All. Latini (in tribuna non potendo stare in panchina).
UDINE: Christon 12, Calzavara 15, Alibegovic 13, Ikangi 5, Brewton, Dawkins, Bendzius 12, Spencer 14, Mekowulu 2, Da Ros, Mizerniuk n.e., Pavan n.e. All. Vertemati.
ARBITRI: Sahin di Tripi (Me), Bongiorno di Pisa, Lucotti di Binasco (Mi).
NOTE: Parziali: 20-20, 46-33, 70-52. Tiri liberi: Trapani 11/14, Udine 8/11. Tiri da due: Trapani 19/38, Udine 19/35. Tiri da tre: Trapani 14/29, Udine 9/28.

SERIE A

Vi offriamo subito alcune chiavi di lettura: la difesa su Christon (braccato dall'inizio alla fine: tutti e dodici i punti segnati ha dovuto sudarseli), la legge dell'ex (uno straordinario Alessandro Cappelletti da 13 punti e 12 assist) e comunque il fatto che Trapani era e rimane tanta roba nonostante abbia perso due profili extralusso come Allen e Alibegovic. Al pala-Shark i friulani se la sono giocata nella sola prima frazione di

gara, quando però nella seconda i padroni di casa hanno dato gas al motore, non c'è stato confronto. Vogliamo comunque segnalare le prestazioni di Calzavara e Spencer (14 punti e 16 rimbalzi), per il resto Udine poca cosa, fatta eccezione per la fiammata con cui all'inizio della quarta frazione il capitano Mirza ha provato a lanciare la rimonta. Cominciamo dall'inizio.

LA GARA

Adriano Vertemati parte con Calzavara, Christon, Alibegovic, Bendzius e Spencer. Con cinque punti del suo capitano l'Oww passa subito a condurre. Trapani ci mette tre minuti e mezzo per trovare il suo primo cane-

stro su azione: una tripla di Cappelletti. Udine riesce a mantenere un vantaggio oscillante tra le cinque e le due lunghezze. Con una rubata di Notae ai danni di Christon e un canestro dall'arco di Ford gli squali passano per la prima volta avanti all'8' (16-15).

Quando nel possesso in attacco successivo Hurt approfitta del mismatch con Calzavara per realizzare da sottomisura, il tecnico bianconero decide di spendere il primo timeout. Dopo di che l'Oww torna a sorpassare grazie a Calzavara (servito da Brewton) e Ikangi (triplo apertissima dall'angolo). Un controbreak di 6-0 cambia nuovamente le carte in tavola (24-20). Questa è una fase in cui domina Sa-

nogo, mentre Udine comincia ad avere un serio problema anche con le palle perse. Notae allunga a +7, Cappelletti colpisce pure lui dal perimetro e la doppia cifra di vantaggio è cosa fatta. Christon prova a dare una frustata alla squadra, Sanogo spara da tre (+11), i rimbalzi offensivi producono extra possessi per i bianconeri che però non vengono sfruttati. La prepotente bimane di Eboua e il canestro in contropiede di Hurt per il 44-29 interno.

Le triple di Calzavara e Bendzius riducono lo scarto in apertura di ripresa (51-41), peccato che Udine in difesa continui a essere una sorta di colabrodo. Cappelletti infila un terra/aria da otto metri (59-43 al 25'), poi vuole strafare, forza di brutto dall'arco, stavolta non prende niente, ma nel frattempo Notae ha portato i siciliani a +18. Il vantaggio dei padroni di casa di lì a poco toccherà un massimo di ventidue lunghezze, la formazione ospite però non si dà per vinta e accorcia a -11 grazie a una fiammata di Alibegovic. Bendzius caccia la tripla e prosegue la rimonta (77-67).

Due liberi di Arcidiacono e una persa di Bendzius frenano però il rientro dell'Oww, che non riesce a sfondare il muro delle dieci lunghezze di svantaggio e precipita a -20 nel finale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRINTA Nei 16 minuti in cui è stato impiegato al PalaShark Iris Ikangi ha siglato 5 punti e preso un rimbalzo (Foto Ciamillo)

Vertemati: «Errori in attacco»

POST GARA

La sconfitta è netta, c'è ben poco da recriminare - anzi -, nel post gara del palaShark il tecnico dell'Oww, Adriano Vertemati, non è ovviamente contento di quello che ha visto: «Credo che la partita sia stata profondamente segnata dal parziale del secondo quarto. Lo dicono i numeri. Non siamo riusciti a evitare quello che spesso Trapani in casa riesce a fare, ossia un quarto di grande produzione offensiva.

Credo che, paradossalmente, noi siamo stati più colpevoli in attacco che in difesa, abbiamo attaccato con meno logica del primo quarto e questo ha fatto sì che Trapani avesse più campo libero, potesse fare qualche

canestro in più facile e poi, con il grande talento che hanno, anche qualche canestro più difficile. Nel secondo tempo ci abbiamo provato, però era un disavanzo troppo grosso da recuperare qui in trasferta. Ci abbiamo provato, siamo tornati a dieci punti e poi alla fine, chiaramente, quando la partita non si poteva più vincere io recrimino su qualche palla persa che ha allargato un po' troppo lo scarto».

LA SPIEGAZIONE

«Il controllo del ritmo - ha sottolineato il coach - lo abbiamo perso nel secondo quarto, anche a causa di alcuni canestri da tre punti dei lunghi di Trapani che hanno ampliato lo scarto. In alcune situazioni avremmo potuto spendere dei falli prima del bonus, ma non siamo

stati pronti. In questi casi devi avere la forza mentale per resistere, prendendo un parziale meno importante avremmo potuto cavarcela e invece non siamo stati bravi abbastanza».

A chi gli fa notare i troppi errori in attacco del primo quarto, quando la squadra di casa non riusciva a ingranare: «Sicuramente abbiamo affrettato qualche tiro, abbiamo secondo me attaccato ancora troppe volte in post basso provando a sfruttare dei vantaggi che credevamo di avere. In un campo come quello di Trapani bisogna attaccare molto bene, per non prestare il fianco agli avversari che poi hanno gioco facile ad approfittare dei tuoi errori. Lo ripeto: la nostra colpa è stata più offensiva che difensiva».

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc è tornata con Reggio decisivi i rimbalzi

►Sistema in salute dopo la grande crisi Bozzetto colpisce

BCC PORDENONE	76
RE-BASKET 2000	69

BCC PORDENONE: Cardazzo 8, Fazzi 7, Cagnoni, Malbasa 2, Ballati 3, Mandic 14, Bevilacqua 13, Bozzetto 19, Iacopini 10, Daniele n.e., Napoli n.e. All. Milli.

RE BASKET 2000 REGGIO EMILIA: Costoli 12, Yadde 6, Conti 13, Mazza 4, Belloni 4, Caiti 16, Maramotti 8, Code Luppi 2, Nikoci 4, Modena, Obayagbona n.e., Barani n.e. All. Baroni.

ARBITRI: Bragnolo di Codroipo e Cuka di Oderzo.
NOTE: parziali del match 23-19, 37-32, 54-54. Tiri liberi: Pordenone 6/15, Reggio Emilia 15/15. Tiri da due: Pordenone 17/26, Reggio Emilia 21/47.

Tiri da tre: Pordenone 12/29, Reggio Emilia 4/16.

SERIE B

La Bcc è guarita e vuole farlo sapere a tutto il mondo. Uno dei sintomi della ritrovata salute è il dato della lotta a rimbalzo, stravinta dai locali 36-21. Male invece le palle perse: ben 17.

Il capitano Bozzetto già all'inizio del match colpisce a ripetizione dentro area e pure dall'arco, consentendo alla sua squadra di correre a prendersi in un amen la doppia cifra di vantaggio (abbondante: sul 20-6 al 9'). Reggio Emilia sin qui non pervenuta, in grosse difficoltà contro i lunghi biancorossi e sotto anche di quindici in avvio di seconda frazione (24-9).

Costoli cambia però le cose, ispirando una rimonta che riavvicina in pochi minuti la squadra ospite a -2 (26-24 al 15'), ma non viene completata per il semplice motivo che Mandic si mette di traverso. Pordenone tenta nuovamente di far perdere le proprie tracce nel terzo periodo, quando le triple di Fazzi, Bozzetto e Iacopini le riconsegnano la decina di lunghezze di vantaggio che aveva in precedenza dilapidato (48-38).

Il controbreak emiliano di 10-1 butta giù però con un soffio il castello di carte costruito dalla Bcc, che viene pure riag-

ganciata poco più tardi a quota 52 da Yadde su rimbalzo in attacco.

L'EPILOGO

In apertura di quarto periodo ecco lo squillo di Ballati, che insacca dall'arco sbloccando finalmente il tabellino personale. Bevilacqua, innescato da Iacopini, colpisce pure lui dal perimetro, poi è lo stesso playmaker biancorosso a provarci dai 6 e 75 e a fare centro (63-56). Potrebbe essere l'inizio di qualcosa di bello. Belloni regala a Maramotti l'assist del -5, Cardazzo gli risponde sul fronte opposto del campo, Iacopini va quindi per il +10 ma non trova il bersaglio.

Lo scarto oscilla per un po' tra le sette e le cinque lunghezze, almeno finché Bevilacqua sentendosi ispirato spara da tre e a quattro minuti dal termine il tabellone elettronico dice 72-64. Di nuovo Bevilacqua, va stavolta per il possibile ko, però non trova il fondo della retina e Reggio Emilia rimane in vita.

La sabbiolina nella clessidra continua però a scorrere, la difesa della Bcc non concede nulla e la tripla di Costoli del -5 arriva troppo tardi per poter fare davvero male. I liberi di Mandic fissano il risultato finale di 76-69. Sissignori, Pordenone è tornata.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE VERSO LA STRADA DELLA GUARIGIONE CENTRA ANCORA UN SUCCESSO



CAPITANO Davide Bozzetto della Bcc

Il derby va al Vallenoncello

SERIE C

In parole povere: non c'è stata partita. Lo confermano i parziali dei primi tre quarti (l'ultimo non conta, dato che ormai - usando una espressione tipica dei casinò - i giochi erano fatti). Oltre a un derby sentitissimo, questo era pure un confronto al vertice. Prima contro seconda: e la prima ha dimostrato una superiorità imbarazzante rispetto alla seconda, mettendo oltretutto ben sei lunghezze di distanza nella graduatoria del girone tra sé e le più immediate inseguitrici, ossia Bvo Caorle e la stessa Intermek.

LA GARA

Sbagliato l'approccio della formazione ospite, che fa registrare l'unico vantaggio sul 3-5

VALLENONCELLO	84
CORDENONS	68

VALLENONCELLO: Brusamarello 14, Maluta 5, Girardo 2, Maralossou 10, Crestan 8, Bovo 12, Righetti 4, Fioralisi, Margoni 6, Kuvekalovic 17, Piar-chak 6, Mosconi. All. Brecciaroli.

CORDENONS: De Santi 8, Gelormini 8, Modolo 4, Casara 10, Corazza 8, Turchet 14, Anese 12, Pivetta 4, Liggammari, Basso-Luca n.e., Di Bin n.e. All. Paludetto.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Dalibert di Trieste.

NOTE: Parziali: 18-9, 45-29, 74-45.

con tripla di De Santi, dopo di che viene subito cacciata indietro da Crestan e Kuvekalovic, mentre Brusamarello (bomba) e Margoni aumentano lo scarto portandolo a raggiungere le un-

dici lunghezze (18-7). Nelle fasi iniziali del secondo periodo Anese riavvicina Cordenons a -3 (18-15), due triple di Brusamarello rifanno però il vuoto (26-17). La capolista insiste e va a raggiungere di corsa il +17 a un minuto e mezzo dalla pausa lunga (da 30-23 a 40-23), continua poi a martellare da ogni dove nella ripresa un avversario che definire in balla sembra quasi riduttivo. Nell'immediato arriva un parziale di 9-0 (54-29), lo scarto massimo diventa in seguito di trenta lunghezze (66-36 al 27'), viene pure ritoccato da Maralossou (70-39): i dieci minuti conclusivi diventano una pura e semplice formalità. Vallenoncello toglie le mani dal manubrio e la squadra ospite ne approfitterà allora per salvare il salvabile.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET, FESTA A PRATA BRESCIA È TRAVOLTA

► Prestazione dominante dei ragazzi di coach Di Pietro contro una delle big
E domenica una delle gare decisive contro Ravenna, per la testa della classifica

TINET PRATA **3**
CONSOLI BRESCIA **0**

TINET PRATA: Katalan 6, Alberini, Si-st, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 4, Ernastowicz 5, Aiello (L), Meneghel, Terpin 17, Umek, Bruno, Gamba 15, Fusaro. All: Di Pietro.

BRESCIA: Rossini (L), Cech 1, Cavuto 6, Solazzi, Tondo 6, Cominetti 7, Cargioli, Franzoni (L), Mancini 1, Zambonardi, Bettinzoli, Bergerc 8, Ghirardi, Brozzi, Lucconi 8. All. Zambonardi.

ARBITRI: Giglio di Trento e Lentini di Monza.

NOTE: parziali 25-19 / 25-21 / 25-20.

VOLLEY, A2

Una Tinet strepitosa in tutti i reparti batte Brescia per 3-0 in un PalaPrata festante. Eccezionale prova dei Passerotti trascinati in attacco da un Terpin da 17 punti e decisivo nello strappo del primo parziale e da un Alberini efficace in tutti gli ambiti del gioco. Ma citare un solo giocatore farebbe torto alla prova di squadra veramente gigante, contro una squadra fortissima. In casa bresciana, infatti rientravano i grandi assenti Lucconi e Cominetti e Tondo ritornava nel suo ruolo naturale di centrale.

L'AVVIO

Partono meglio gli ospiti: 1-3. Doppio Terpin e la Tinet impatta 4-4. Altro break di 3 punti lombardo: 5-8. Si riporta sotto Prata con ottime soluzioni in fase break. Il punto dell'8-8 è tutto merito della straordinaria intensità difensiva di Alberini che fa esplodere il PalaPrata. Errore di Cominetti in attacco ed ace di Terpin. Il parziale si allunga e la Tinet vola 10-8. Si rientra in campo dopo il time out, ma Terpin non trema e anzi raddoppia con un ace. Il parziale si interrompe sul 12-9 grazie ad un pallonetto di Lucconi. Un Terpin assoluto protagonista.

Suo il diagonale del 18-14. Scopelliti blocca Cominetti:



VOLLEY, SERIE A2 La festa della Tinet Prata nel palazzetto di casa dopo la vittoria

20-15. Terpin affonda Rossini: 21-15. Encomiabile Tinet in difesa, premiata dalla beffarda palombella di Gamba: 23-18. Errore di Tondo in battuta e la Tinet conquista un tot di set point: 24-19. Errore di Lucconi in attacco e Prata va 1-0: 25-19. Con l'intensità riparte la Tinet che subito si porta 3-1. Poi i gialloblù mettono due errori consecutivi in attacco e Brescia impatta.

Muro su Gamba e Brescia si rifà avanti: 5-6. Gamba e Terpin mette il becco avanti: 14-12. Nel frangente Gamba si inventa alcune stupefacenti ed efficaci variazioni al servizio che fanno male alla seconda linea bresciana. Ace di Scopelliti: 18-15 e time out Brescia. Errori in battuta spezzano il ritmo. Nonostante

questo Prata mantiene i nervi saldi e la leadership. Ottima l'organizzazione in copertura finalizzata da Terpin: 23-20. Il goriziano va di fioretto nell'azione successiva e porta i suoi a set point: 24-20. Errore in battuta di Cominetti e 2-0 Tinet Non vuole cedere Prata che parte bene nel terzo: 3-1. Poi si procede a braccetto fino all'ace dell'8-9 di Cominetti. Lo imita Gamba, ma due volte di fila per il controsorpasso: 11-9. Si rientra dal time out e Gamba non vuole fermarsi. Terzo ace di fila 12-9. Alberini si innervosisce e becca in sequenza un giallo e un rosso consegnando punto e palla a Brescia. Terpin suona la carica: 14-11. Bordata del capitano in battuta: 15-11. Gamba show: 17-12. Terpin cannoneggia al ser-

vizio e Gamba è strabiliante in contrattacco in tutti i modi: 20-14. Benedicenti scalda il pubblico volando in difesa.

MOMENTO DECISIVO

Si arriva così alle fasi finali e il contrattacco in pipe di Terpin manda i Passerotti 23-17. Muro di Berger e Brescia prova a rientrare ma dopo l'ennesima copertura incredibile Ernastowicz manda la Tinet a match point. La chiude un errore in battuta di Mancini e può partire la festa. Festa che Prata vorrebbe tanto replicare domenica prossima contro la Consar Ravenna: un big match che profuma da testa della classifica.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borile show Leadership conservata

CICLOCROSS

Grande Alessio Borile (Dp66) che vincendo la quarta e ultima prova della Cross del Ponte, ha conservato la leadership degli allievi del secondo anno. Lo zoppolano ha superato il veneto Riccardo Tofful (Sanfiolese, secondo) e soprattutto il suo antagonista per la generale, Matteo Jacopo Gualtieri (Devo Academy Montebelluna, terzo). Quarto il compagno di scuderia di Alessio, Simone Gregori. Molto brava pure l'esordiente Aurora Cerame (Dp66 Pinarello) che grazie alla quarta posizione ottenuta a Faè, ha conservato in maniera definitiva il primato in classifica nella sua categoria, per solo quattro lunghezze a discapito della toscana, Illari Caccarelli (Appenninico 1907), giunta seconda sia in gara che in graduatoria. Tra i master da evidenziare la performance di Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) che in Fascia 3 non ha avuto rivali chiudendo la classifica generale in testa. Nel frangente il casarese ha superato Remo Bardelli (Spilla Team Modena) e Corrado Cottin (Team Benato Aosta). Secondo posto per la naoniana Paola Maniago tra le donne. La portacolori della Sorgente Pradipozzo, si è dovuta arrendere alla forte Silvia Folloni (Olona), vincitrice della prova opitergina. Da segnalare pure la quinta posizione di Stefania Leschiutta (Project San Martino al Tagliamento). In Fascia 4 c'è stato il predominio isontino grazie a Giuliano Brancati primo e Mauro Braidot secondo, ambedue in forza alla Caprivesi. Da segnalare pure il quinto posto da parte del sanvitese Renato Valerio. Da evidenziare pure il primo posto nella competizione promozionale, dedicata ai Giovanissimi, di Diletta Bandiziol (Project San Martino al Tagliamento). Tra gli open non ce l'ha fatta Tommaso Cafueri a conservare la leadership tra gli Open. Il pordenonese giunto quinto ha totalizzato 112,5 punti e si è quindi fatto precedere dal campione italiano Gioele Bertolini, che giungendo secondo alle spalle di Filippo

Fontana, ha scavalcato il portacolori della Dp66 Pinarello per sole due lunghezze e mezzo (115). Tra le Donne Open ha vinto Elisa Ferri, anche se Beatrice Fontana è riuscita a mantenere il primato in classifica con 110,5 punti. Pietro Deon, tra i diciottenni, quinto, ha conservato il primato. Secondo posto finale tra le junior invece per la naoniana Rachele Cafueri (120,5 punti) alle spalle dell'altra friulana, Azzurra Rizzi (Jam's Bike, 122). Un cast stellare e un grande successo di partecipazione con più di 500 iscritti al Ciclocross del Ponte nella vicina Oderzo. Borgo Barattin, stato teatro dell'ultima prova del Selle Smp Master Cross, si è trasformato per un giorno nella capitale italiana della disciplina del fango, quarta e ultima tappa della manifestazione, dopo quelle di Casalecchio di Reno, San Francesco al Campo e San Pietro in Gu. Per comprendere lo spessore dell'evento organizzativo degli Sportivi del Ponte basta dare uno sguardo all'albo d'oro. Tra i nomi più prestigiosi, spiccano quelli dell'attuale commissario tecnico della nazionale italiana di ciclocross, il friulano Daniele Pontoni, Enrico Franzoi, Zdenek Stybar, Bart Aernouts, Francis Mourey, Vincent Baestaens e Marcel Meisen. Il tracciato di gara, che ha ricalcato quello delle passate edizioni, si è rivelato come sempre di difficile interpretazione, caratterizzato da tratti veloci alternati ad altri tecnici, con numerosi fossati, un ponte e una insidiosa contropendenza.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLOCROSS Alessio Borile

Talmassons, prova di forza

CLAI IMOLA **0**
CDA TALMASSONS **3**

CLAI IMOLA: Hoogers 4, Schena, Cavalli 1(L), Salvatori 9, Novello 2, Vecchi 2, Malik 12, Gambini (L), Romano, Osana (L), Foresi 1, Bulovic 5, Busolini 3. All. Simone Bendandi.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Frosini 13, Gannar 7, Scola 1, Mistretta (L), Molinaro 18, Rossetto 7, Bakodimou 9, Lotti 1, Enneking, Barbazeni, Cassan (L), Viola, Feruglio, Cusma. All. Leonardo Barbieri.

ARBITRI: Antonio Testa, Antonino Di Lorenzo, Aleksia Valenti.

NOTE: parziali 22-25, 17-25, 19-25.

Mvo Beatrice Molinaro. Ace: 4-2. Errori avversario: 19-19. Muri: 7-10.

VOLLEY FEMMINILE, A2

La Cda firma una delle prestazioni più convincenti della stagione e si prende una netta rivincita sulla Clai Imola Volley, unica

squadra capace di battere le Pink Panthers nel girone d'andata. Al PalaRuggi finisce 0-3 per le friulane, che confermano uno straordinario momento di forma: nove la striscia di vittorie consecutive. Priva ancora di Enneking, la formazione di Barbieri scende in campo con il sestetto ormai collaudato. Fin dalle prime azioni impone il proprio ritmo, controllando il gioco sotto rete e limitando l'efficacia al servizio delle padrone di casa. Protagonista assoluta del primo parziale è Molinaro, dominante a muro e letale nelle combinazioni centrali con Scola: il vantaggio cresce progressivamente e il set si chiude sul 22-25. Nel secondo parziale Imola prova a reagire, approfittando di qualche imprecisione iniziale delle friulane, ma la risposta della Cda è immediata. Le Pink Panthers alzano il livello di concentrazione e piazzano break pesantissimi, trascinate dalla qualità offensiva di Rossetto e dalla continuità di Bakodimou. Il set pren-

de rapidamente la direzione di Talmassons e si chiude con un perentorio 17-25 firmato da Gannar. Il terzo è il manifesto della maturità della squadra friulana. La Cda parte fortissimo con un parziale di 0-7. Nonostante qualche tentativo di reazione di Imola, le Pink Panthers gestiscono il vantaggio con grande lucidità. Frosini ritrova ritmo e incisività, mentre arriva anche l'esordio della nuova schiacciatrice Silvia Lotti, subito a segno al primo pallone giocabile. A mettere il sigillo finale è, ancora una volta, Molinaro con un muro vincente che vale il 19-25 e il definitivo 0-3. Un successo di grande valore per la Cda, che continua a crescere sotto il profilo tecnico, fisico e mentale. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 17 dicembre alle ore 20.30, quando al Palazzetto dello Sport di Latisana andrà in scena il quarto di finale di Coppa Italia contro l'Itas Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In C pordenonesi in scia

VOLLEY

In Serie C Femminile e Maschile le capoliste CSI Tarcento e Slovolley Gorizia non perdono un colpo, ma Bizaway Spilimbergo e Libertas Fiume Veneto mantengono la scia con tenacia e ribattono colpo su colpo. In campo femminile pronto riscatto dello Spilimbergo che dopo aver ceduto il passo nello scorso turno proprio con Tarcento riprende a marciare e si impone per 3-0 nel derby contro lo Julia Gas Vis et Virtus Roveredo. Finisce 3-0 per le ragazze di Michelangelo Moretto che vincono i primi due parziali abbastanza agevolmente (25-19 / 25-17) e poi sono costrette ad arrivare ai vantaggi prima di imporsi 25-23 nel terzo. Avrebbe voluto fare un favore alle "cugine" spilimberghesi il Gis Servizi Industriali Sacile, ma il Tarcento si è dimostrato un osso troppo duro vincendo sul par-

quet di casa per 3-0: 25-14 / 25-19 / 25-22. Combatte, ma deve cedere al tie break la DB Carrozzeria Cordenons, in quel di Trivignano. Vince 3-2 lo Stella Volley (20-25 / 25-17 / 25-23 / 15-25 / 15-13). In classifica Spilimbergo è secondo, Sacile sesto, Cordenons nono e Roveredo penultimo a pari punti con Buja. In Serie C Maschile bel successo netto per la Libertas Fiume Veneto sul campo della Rojalese. Il 3-0 (22-25 / 19-25 / 15-25) permette ai ragazzi di Erika Montino di controllare a vista lo Slovolley (distanza 4 punti, ma con una partita disputata in più). I goriziani dal canto loro sono stati bravi a superare il durissimo scoglio rappresentato da Insieme per Pordenone. Il team di Zampis - Brusadin lotta ma cede 3-0 (25-22 / 25-19 / 25-23). Belle notizie anche dal fronte Prata Banca 360. La giovane truppa gialloblù di Gagliardi vince e convince per 3-1 sul campo dei Tre

Merli Trieste (19-25 / 25-16 / 21-25 / 17-25). In classifica Pordenone è terzo, S. Vito (che osservava il turno di riposo) quarto e Prata quinto In Serie D vuole continuare a stupire il Gioielli di Max Zoppola che da neopromossa veleggia nelle zone altissime della graduatoria. Per farlo le zoppolane dovranno attendere il posticipo. Nel frattempo risultati alterni per le due compagini di Chions. L'APC perde per 3-0 (14-25 / 18-25 / 22-25) in casa contro l'Ottogalli Latisana mentre il CFV MT Eco-service batte nettamente in esterna per 3-0 (19-25 / 17-25 / 13-25) la Libertas Martignacco. L'ultimo sguardo è per la Serie D Maschile. Sabato si è disputato il derby tra Travesio e Banca 360 Prata. Il risultato non è mai stato in discussione e ha premiato i biancorossi di casa con parziali decisamente larghi: 3-0 (25-11 / 25-9 / 25-19).

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 15 AL 24 DICEMBRE 2025

€ 6,90

EURO
25

SUPER IPER VISOOTTO
il tuo risparmio inizia da qui!